

INDICE

1	PREMESSA: IL PROGETTO PER L'AREA TIBURTINA-PRENESTINA E IL PIANO OPERATIVO D'AREA.	3
1.1	Un Piano partito da lontano: riferimenti all'evoluzione dell'iniziativa avviata dalla Provincia e le modifiche intervenute nel piano operativo d'area (le interrelazioni con l'ambito dei monti Prenestini e Gallicano)	3
1.2	Gli indirizzi per il piano	6
2	UN TERRITORIO A GEOMETRIA VARIABILE: FRA L'AREA METROPOLITANA ROMANA, I POLI DI PALESTRINA, TIVOLI E GABI	10
2.1	L'ambito di interesse diretto ed indiretto di progetto: schemi interpretativi delle varie situazioni entro le quali si colloca l'area: localizzazioni principali, interrelazioni tra situazioni diverse, accessibilità territoriale per i diversi sistemi di comunicazione)	10
2.2	L'ambito di interesse diretto ed indiretto di progetto: coerenze e sinergie con piani e progetti (PTPG, POR, Piano Paesistico Regionale, API Castelli Romani)	11
3	IL QUADRO DELLE RISORSE DELL'AGRO ROMANO ANTICO	13
3.1	I caratteri strutturali del territorio: l'analisi SWOT quale strumento di valutazione per le singole situazioni emergenti	13
3.2	Le risorse storiche dell'Agro Tiburtino Prenestino	18
3.2.1	<i>Le risorse Puntuali: borghi e complessi storici ed archeologici</i>	18
3.2.2	<i>Le risorse storiche lineari</i>	25
3.3	Risorse naturalistiche ed ambientali	32
4	LA DEFINIZIONE DELLA DOMANDA TURISTICA POTENZIALE PER LA FRUIZIONE DEL TERRITORIO	38
4.1	La definizione dei profili di domanda potenziale per l'Agro Tiburtino Prenestino	38
4.2	La consistenza demografica e le variabili di riferimento per le scelte progettuali	44
4.3	Il patrimonio ricettivo interno all'area e all'esterno quello con più diretto riferimento	47
4.4	Verso un Marchio d'Area per l'Agro Tiburtino Prenestino	55
4.5	L'offerta ricettiva interna all'area e nelle aree limitrofe collegate	64
4.6	L'analisi della domanda potenziale	71

5	LE IPOTESI PROGETTUALI	77
5.1	Il metaprogetto del Piano di Assetto: Idee e suggestioni per far conoscere e incrementare il patrimonio culturale dell'agro	77
5.2	Tematismo 1. Vie d'acqua, zone umide e termali	79
5.2.1	<i>Itinerario tematico "Il corso dell'Aniene"</i>	80
5.2.2	<i>Itinerario tematico "Le forre e gli Acquedotti"</i>	85
5.2.3	<i>Itinerario tematico "Gli acquedotti in collina"</i>	90
5.3	Tematismo 2. Ville, palazzi e residenze storiche	94
5.3.1	<i>Itinerario tematico "Tivoli e le ville"</i>	95
5.3.2	<i>Itinerario tematico "La collina di Castel Madama"</i>	101
5.3.3	<i>Itinerario tematico "I borghi collinari Prenestini Tiburtini"</i>	104
5.3.4	<i>Itinerario tematico "Gabii e le grandi tenute dell'Agro Romano"</i>	109
5.4	Tematismo 3. Vie del sacro	111
5.4.1	<i>Itinerario tematico "La Via Francigena a sud di Roma"</i>	112
5.4.2	<i>Itinerario tematico "Verso il Santuario della Mentorella"</i>	114
5.5	Piano finanziario	- 117
6	LA COMUNICAZIONE	118
6.1	Il sito agroromano.it	118
6.2	Il marchio d'Area e l'immagine coordinata	119
6.3	I nuovi servizi al turista	121
7.	IL PIANO FINANZIARIO	124

1 PREMESSA: IL PROGETTO PER L'AREA TIBURTINA-PRENESTINA E IL PIANO OPERATIVO D'AREA.

1.1 Un Piano partito da lontano: riferimenti all'evoluzione dell'iniziativa avviata dalla Provincia e le modifiche intervenute nel piano operativo d'area (le interrelazioni con l'ambito dei monti Prenestini e Gallicano)

Il Piano Operativo d'Area dell'Agro Tiburtino-Prenestino, detto Agro Romano Antico, si colloca a valle di un lungo percorso progettuale partito diversi anni fa che ha trovato via via fasi successive di implementazione e di approfondimento. Nasce dall'esigenza di alcuni Comuni di tutelare e valorizzare il proprio territorio sotto il profilo ambientale, culturale e per la fruizione turistica, cercando di risolvere le criticità presenti attraverso una strategia di sviluppo che sia il più possibile sostenibile.

Il Piano Operativo d'Area ha come punto di forza principale quello di essere un progetto "nato dal basso" e pertanto molto contestualizzato. La metodologia del progetto, ovvero la condivisione delle scelte e degli obiettivi, ha creato una solida base a livello delle amministrazioni comunali interessate che si sono sempre considerati attori attivi e non passivi del processo.

Atti importanti come la stipula del Protocollo d'Intesa hanno incardinato il progetto nella compagine amministrativa della Provincia e dei Comuni dando, al progetto stesso, un carattere di sostenibilità nel tempo. Non ultimo il ruolo e il lavoro quasi quotidiano che il Servizio Ambiente della Provincia, e questo Ufficio in particolare, hanno svolto in questi anni al fine di armonizzare e coordinare interessi ed esperienze diverse all'interno di un progetto comune.

Il primo strumento formalizzato per l'assetto dell'area è stato il ***Programma di interventi per la valorizzazione dell'Agro Tiburtino-Prenestino*** proposta progettuale e programmatica per la promozione dello sviluppo sostenibile del territorio denominato Agro Tiburtino Prenestino, ricadente, in prevalenza, all'interno dei Comuni di Casape, Castel Madama, Castel S.Pietro Romano, Gallicano nel Lazio, Palestrina, Poli, San Gregorio da Sassola, Tivoli e l'VIII Municipio del Comune di Roma. Redatto da un gruppo coordinato dal prof. Giuseppe Imbesi del Dipartimento di Architettura e Urbanistica per l'Ingegneria dell'Università di Roma "La Sapienza", viene formalmente consegnato al Servizio nel luglio 2002 ed adottato dalla Giunta Provinciale con propria Deliberazione n. 402/19 del 12/05/2004.

Il **Programma** si presenta come un sistema di interventi con contenuti diversi, di competenza di differenti figure istituzionali (amministrazioni, enti locali, privati, etc), realizzabile per parti e secondo una gradualità temporale che, partendo dalla vocazione propria dell'area, delinea un modello di sviluppo fortemente connesso ai requisiti ambientali del territorio. Sulla base del **Programma**, la Provincia di Roma presenta alla Regione Lazio, ai sensi dell'art.2 della L.R. 40/99, la candidatura dell'Agro Tiburtino Prenestino, quale area di programmazione integrata per la valorizzazione ambientale, culturale e turistica del territorio (Deliberazione di Giunta n. 724/26 del 28/06/2005).

Con Deliberazione di Giunta n.891/30 del 27/07/2005 viene avviata una collaborazione con l'Associazione Italia Nostra per la realizzazione di azioni preliminari e propedeutiche all'attuazione del suddetto **Programma**, tra cui l'individuazione e la messa a punto di idonee iniziative per la sensibilizzazione della cittadinanza al programma e per una efficace comunicazione e promozione delle caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche del territorio. Sulla base di tale Delibera il Servizio Ambiente ha ritenuto opportuno avviare, con il supporto

delle amministrazioni comunali coinvolte, un **progetto di comunicazione integrata** che prevede, come primi prodotti,:

- la realizzazione di un **portale WEB** contenente informazioni sulle caratteristiche territoriali, culturali ed ambientali e sul suo inquadramento in ambito provinciale, sugli itinerari naturalistici e storici, sulla ricettività locale, sulle produzioni locali, sulle iniziative di promozione culturale ed economica curate dai soggetti locali, anche al fine di porre le basi per lo sviluppo di un servizio centralizzato di prenotazione che renda l'area visibile anche all'estero e l'offerta di prodotti e soggiorni affidabile e trasparente;
- la realizzazione di un breve **video promozionale** da distribuire su supporto DVD in occasione di appuntamenti fieristici nazionali ed internazionali e da erogare in video *streaming* sullo stesso portale WEB;
- la realizzazione della **Guida dell'Agro Romano antico** contenente informazioni sul paesaggio (geologia, vegetazione, colture, zoocenosi..), sulle presenze umane dalla preistoria ad oggi, sugli elementi di interesse storico-artistico ed etnografico ed una descrizione puntuale degli elementi di interesse presenti lungo gli itinerari proposti (a piedi, in bici, a cavallo) corredata da cartografia di dettaglio e dall'individuazione delle opportunità didattiche, ricettive e di acquisto dei prodotti locali;
- la realizzazione della **Carta dei percorsi naturalistici e culturali** dell'Agro romano antico, redatta sulla base delle segnalazioni dei Comuni e delle sezioni locali delle associazioni escursionistiche nazionali (FIE – Federazione Italiana Escursionismo e CAI – Club Alpino Italiano) avvalendosi della assistenza tecnica dell'Associazione Italia Nostra per il coordinamento editoriale, la redazione dei testi, le ricerche storico-naturalistiche ed iconografiche, la realizzazione di cartografie tematiche e della società Digital Multimedia per tutto quanto riguarda il portale WEB e il video promozionale.

Il Protocollo d'Intesa e l'Accordo di Collaborazione scientifica

Tappa fondamentale in questo percorso condiviso di un modello di sviluppo di un territorio che, nella sua formulazione progettuale risulta unico nella Provincia di Roma, è la stipula, in data 17/12/2007, di un **Protocollo d'Intesa** tra la Provincia di Roma e sette amministrazioni comunali dell'Agro. Il Protocollo, fortemente voluto dai Comuni ed approvato con Deliberazione di G.P. n. 1463/43 del 21/11/2007, costituisce un atto programmatico che impegna gli Enti sottoscrittori (anche se non ha valore cogente) a caratterizzare la propria politica territoriale sulla base di obiettivi di valorizzazione bene specificati nell'art. 1 del Protocollo.

Come indicato nelle premesse, gli Enti sottoscrittori intendono *“avvalersi dello strumento del Protocollo d'Intesa per la realizzazione degli interventi di seguito indicati, al fine di avere un approccio concertato, sinergico e definito per quanto riguarda i rispettivi impegni e ruoli e, al contempo, rispettoso delle vocazioni peculiari - siano esse sociali, ambientali, storiche o turistiche - di ciascuna realtà coinvolta”*.

Il **Protocollo** è stato approvato dai Comuni con Delibera di Consiglio (Casape, Castel San Pietro Romano, Castel Madama, Galliciano nel Lazio, Poli, San Gregorio da Sassola) o di Giunta (Tivoli). Non hanno ancora sottoscritto il Protocollo il Comune di Palestrina e l'VIII Municipio di Roma.

Viene quindi istituito un **Comitato di programmazione e coordinamento** composto dall'Assessore alle Politiche dell'Agricoltura e dell'Ambiente della Provincia di Roma (o persona da lui appositamente delegata) con funzioni di Coordinatore e dal Sindaco di ciascun Comune sottoscrittore (o persona da lui appositamente delegata). Compiti del **Comitato** sono:

- individuare i settori di intervento e le azioni da porre in essere per la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo sostenibile dell'Agro Romano antico;
- proporre l'attivazione, in concerto con le strutture provinciali competenti, degli strumenti utili alla realizzazione degli interventi di valorizzazione del territorio oggetto del presente Protocollo ed indicati anche nel Programma di interventi redatto dal Prof. Giuseppe Imbesi;
- innescare meccanismi di concertazione pubblico-privata finalizzati a rendere possibile o a facilitare l'attuazione delle iniziative sul territorio anche attraverso la partecipazione a società di scopo;
- sovrintendere la definizione, la progettazione e l'attuazione degli interventi previsti;
- predisporre relazioni, schede di sintesi ed ogni altro documento utile per favorire l'attuazione del Protocollo.

Le funzioni amministrative e logistiche e le spese di competenza inerenti l'attività del Comitato di programmazione e coordinamento vengono poste in capo al Servizio 1 "Ambiente" del Dipartimento V della Provincia di Roma.

Attraverso vari incontri è stata portata avanti, inoltre, una collaborazione fra la Provincia di Roma, Assessorato all'Ambiente, e il Dipartimento di Architettura ed Urbanistica dell'Università degli Studi "La Sapienza" di Roma sul tema del museo virtuale degli acquedotti e di un centro studi ad esso collegato. Tale centro studi, che intanto potrebbe avere sede nella facoltà di ingegneria e poi essere localizzato in uno dei manufatti storici dell'Agro (Castello di San Gregorio, Villa Vatena, Passerano, Palazzo Orsini di Castel Madama, ecc.), avrebbe il compito principale di raccogliere ed organizzare il materiale per strutturare la parte romana del museo virtuale di competenza della sede di Roma. Altre finalità potrebbero essere:

- classificare e mettere in rete le risorse e le fonti esistenti nell'agro: biblioteche, archivi, musei, ecc.
- fornire un supporto/consulenza scientifica alle iniziative e agli eventi formativi (turismo scolastico, stages, manifestazioni, ecc.)
- costituire un nucleo di riferimento culturale scientifico per la "Consulta degli attori sociali" prevista quale ente gestore dell'accordo di programma dell'"Agro Romano Antico".

Le iniziative

Con l'ausilio della società Digital Multimedia srl e dell'Associazione Italia Nostra, il progetto di valorizzazione dell'Agro Romano antico, prende una identità visiva (scelta di colori, font, etc) come "marchio di riconoscimento" analogamente alla *corporate identity* della Provincia di Roma.

Viene effettuata, nel giugno 2006, una campagna fotografica dove i referenti di progetto di ogni singolo Comune indicano ciò che deve essere raccontato in immagini. Nel settembre dello stesso anno una serie di riprese video, di cui molte realizzate con la tecnica innovativa dell'Helicam vision (telecamera montata su un elicottero telecomandato) permetteranno la realizzazione di un breve video promozionale del territorio (solo immagini e suoni) su supporto DVD.

Video e immagini sono stati poi inseriti nel portale WEB del territorio www.agroromano.it *on line* dal dicembre 2007.

Per la realizzazione della **Carta dei percorsi** sono state stipulate **Convenzioni** con la Federazione Italiana Escursionismo (FIE) – Comitato Lazio e con la sezione del Club Alpino Italiano (CAI) di Tivoli e Palestrina per la pulitura e tracciatura dei sentieri che verranno indicati sulla **Carta** stessa.

1.2 Gli indirizzi per il piano

Un piano di Assetto per l'area Tiburtina Prenestina deve partire, da una parte, dalla conoscenza delle risorse e dalle esigenze della realtà locale e, dall'altra, dalla considerazione del ruolo che l'area svolge, o potrebbe svolgere, nel contesto metropolitano e dalle interrelazioni, esistenti e potenziali anche al di fuori dell'area stessa.

Le linee d'azione che sono state proposte, e che saranno ulteriormente affinate nella successiva fase di elaborazione, configurano un primo disegno di interventi fortemente integrati che potrebbero trovare appunto nel Progetto Integrato una modalità privilegiata di attuazione.

Gli interventi proposti, pur essendo caratterizzanti di contesti territoriali spesso differenziati e da un grado di autonomia, scaturiscono da una visione integrata del territorio e della sua strategia di sviluppo che punti al binomio conservazione/valorizzazione, attraverso una gestione equilibrata e responsabile delle risorse ambientali ed archeologico-culturali.

In quest'ottica è stato possibile classificare le proposte di intervento secondo tre tematismi principali e, successivamente, secondo alcuni itinerari tematici progettuali che ne rappresentino gli obiettivi principali e nel contempo aiutino nel difficile compito della valutazione e della programmazione degli interventi.

- **Vie d'acqua, zone umide e termali**
 - Il corso dell'Aniene
 - Le forre e gli acquedotti
 - Gli acquedotti in collina
- **Ville, palazzi e residenze storiche**
 - Tivoli e le ville
 - La collina di Castel Madama
 - I borghi collinari Prenestini Tiburtini
 - Gabii e le grandi tenute dell'Agro Romano
- **Le vie del Sacro**
 - La via Francigena a sud di Roma
 - Verso il Santuario della Mentorella

Due proposte chiave per l'integrazione delle strategie

Il quadro delineato dall'individuazione degli interventi per lo sviluppo del territorio dell'Agro, anche se pervasivo del territorio, non porta all'individuazione di punti di forza e a temi strategici in grado di rappresentare un riferimento comune per la valorizzazione. E' sembrato perciò opportuno evidenziare due temi comuni di intervento, da studiare ed implementare nelle successive fasi di elaborazione, su cui impennare ed integrare lo sviluppo dell'intero piano:

- Il primo, definito nei contorni d'area e per le sue caratteristiche, può essere definito in termini di costituzione di un **museo territoriale (virtuale e non) delle Forre e degli acquedotti** che rappresenti un centro di eccellenza per lo studio specialistico degli acquedotti storici;
- Il secondo, diffuso sull'intero territorio oggetto del piano, può essere definito come individuazione di processi di qualità per definire nel tempo un **Marchio di Qualità dell'Agro Prenestino Tiburtino**.

Tali due indicazioni strategiche risultano fra loro complementari ma vengono connotati da individualità e specificità differenti.

Il museo territoriale delle Forre e degli Acquedotti

“Il Museo è il luogo dove sono raccolti, ordinati e custoditi oggetti di interesse storico, artistico, scientifico, etnicoIl museo nel territorio è l'occasione di conoscenza diretta degli oggetti nei contesti, di sviluppo di percorsi personalizzati, di assimilazione delle culture locali”.

Gli acquedotti romani sono oggi fra le preesistenze più suggestive dei nostri territori ma non sempre facilmente fruibili – o analizzabili – anche a causa della loro estensione e non facile “visibilità”. Queste grandiose opere idrauliche del passato fanno oggi spesso parte dei paesaggi urbanizzati delle periferie. Uscendo dalla città si perdono poi nelle campagne subendo un processo di sedimentazione e spesso di degrado e scomparendo alla vista.

Il progetto proposto parte dalla idea di valorizzare il legame esistente fra gli acquedotti romani e i territori da loro attraversati analizzando le specificità culturali, storiche, e naturalistiche per determinare nuovo valore intrinseco, anche economico e nuovi scenari di sviluppo per tali territori. L'obiettivo principale è quello di proporre modalità fruibili diversificate ed innovative anche attraverso la definizione delle tipologie di domanda – e quindi di potenziale offerta - che si possono ipotizzare nelle aree analizzate.

In tal senso non si vuole proporre un museo tradizionalmente inteso quale luogo centrale di concentrazione ed esposizione di risorse, quanto porre il territorio degli acquedotti, insieme con le proprie specificità, quale protagonista stesso dell'”evento” museale, estrinsecando e valorizzando le capacità attrattive e di sviluppo, anche economico insite in tali permanenze; si vuole così definire una nuova modalità di fruizione configurando una rete territoriale composta dagli antichi acquedotti, che diventino i luoghi della memoria del territorio ma anche e soprattutto luoghi dove si concentrano attività - culturali, di formazione, relazioni - finalizzate innanzitutto alla conoscenza del territorio stesso ed alla definizione della sua identità.

La filosofia alla base dell'istituzione del Museo territoriale delle Forre e degli Acquedotti è lo stretto legame esistente fra i luoghi dell'Agro e le proprie specificità culturali, storiche, naturalistiche che porta alla proposizione di nuove modalità:

- di studio e approfondimento di un tema peculiare della realtà romana quale quello degli acquedotti, i cui segni appaiono concentrati in quest'area e pur tuttavia diffusi in un ambito molto esteso che comprende l'intero mediterraneo romano;
- di diversa fruizione del territorio orientata ad un tema di visita centrale che se opportunamente correlato ne rappresenta, assieme alle forre e ai centri storici, un elemento guida;
- di indirizzo e valore intrinseco, anche economico, per chi abita e lavora nell'Agro.

In questa ottica, il Museo contribuisce alla gestione del territorio, gestione che si esplicita attraverso le tradizionali attività museali ma anche attraverso:

- Percorsi museali (storici, naturalistici, archeologici, ecc.)
- Formazione non permanente (stages, corsi di aggiornamento, convegni, ecc.)
- Realizzazione di un centro documentazione scientifica ed informazione permanente dell'Agro
- Sperimentazione ed uso di tecnologie innovative di conoscenza e recupero
- Costituzione di una rete di servizi territoriali, appunto i poli museali, per visitatori e residenti

Il museo, superando ed integrandosi con la *territorialità*, si arricchisce con una ulteriore caratterizzazione: la *virtualità*. Come estensione del reale, la virtualità è tale da rendere attuale ed immediato l'accesso al museo da qualsiasi parte del mondo, in qualsiasi istante, dissolvendo i limiti territoriali e temporali che di fatto costituiscono dei confini invisibili.

“Sconfinando in rete, infine, il museo diviene istantanea dei dati raccolti, esaminati ed elaborati rilanciando nell'universo telematico i suoi contenuti, e però anche input per costruire nuove domande e proporre nuove ricerche.

Il museo deve quindi ampliarsi; i tradizionali luoghi della fruizione artistico-culturale devono essere rivisti in una direzione di apertura connettiva verso l'esterno. In altre parole, si vuole proporre una fruizione del territorio in cui gli *oggetti* possono rimanere nei loro *contesti* e possono essere tra loro relazionati nel territorio stesso (virtuale e non). Si vanno perciò a delineare una realtà di “museo territoriale” e una di “museo virtuale”:

- la prima, specchio del territorio nel quale viene ad inserirsi e con il quale interagisce,
- la seconda di contro, permette la deterritorialità in modo che l'informazione museale possa non appartenere ad alcun territorio, se non alla rete e al contesto.

Sarebbe tuttavia riduttivo pensare al museo virtuale come una semplice declinazione del museo tradizionale nella quale vi sia solamente un maggior numero di gradi di libertà nell'allestimento della collezione; uno strumento che affianca le tradizionali istituzioni come estensione virtuale del territorio, che renda attuale ed immediata la consultazione nello spazio e nel tempo dissolvendo i limiti territoriali e temporali che di fatto costituiscono dei confini invisibili.

La rete permetterà di individuare i diversi ambiti territoriali, ciascuno con la propria specificità, da inserire all'interno di un percorso fruibile tanto dal visitatore occasionale quanto dallo studioso, sia realmente, lungo un percorso stradale, sia virtualmente, lungo un percorso informatico.

Il museo diventa allora un laboratorio territoriale, aperto ed integrato che sappia proporre inoltre il complesso rapporto esistente fra sviluppo agricolo ed economico e sviluppo storico e culturale dell'area.

Nella realizzazione del museo possono essere coinvolti sia i soggetti tradizionali della gestione territoriale (amministrazioni ai vari livelli), sia nuovi soggetti - pubblici e privati, di livello nazionale ed oltre - che possono contribuire ad alimentare e rendere permanente attività di ricerca e sviluppo di settore. Si richiamano fra questi ultimi le università e gli enti di ricerca, le sovrintendenze, le associazioni culturali ed ambientali, ecc..

Tale proposta non risponde solo alle finalità della valorizzazione ambientale e turistica ma può rappresentare una valida risposta anche in termini di trasformazione economica e sociale: basti pensare alle opportunità che potrebbero derivare dalla permanenza prolungata di ricercatori e studiosi in una situazione di unicità non solo al livello locale ma metropolitano e nazionale;

basti pensare alle opportunità di incremento dei processi di recupero urbano, di valorizzazione di edifici storici, anche quali sedi per raccolte documentarie e per residenze.

Il Marchio dell'Agro Prenestino Tiburtino

Per le sue caratteristiche, il turismo attraversa trasversalmente un po' tutte le tematiche dello sviluppo sostenibile e rappresenta oggi anche l'aspetto più delicato e promettente per lo sviluppo economico del territorio dell'Agro.

Lo sviluppo del turismo se da una parte contribuisce alla crescita di un comparto che valorizza la realtà economica locale può anche provocare, peraltro, se non adeguatamente controllato e monitorato, fenomeni di degrado ambientale che rendono vana l'azione di conservazione. Uno strumento oggi internazionalmente riconosciuto in grado di operare per una valorizzazione ed un miglioramento autogeno del sistema turistico è quello della creazione di un marchio di qualità.

Il senso dell'introduzione di un marchio in un territorio come quello dell'agro è nella volontà di innescare un meccanismo di crescita e valorizzazione che incorpori qualità ambientali e territoriali, non tanto in senso regressivo o di mera conservazione, quanto di capacità di trasformazione e recupero attenta alla stratificazione storica e culturale che il territorio manifesta ancora oggi. L'ipotesi di valorizzazione infatti comporta il rischio della perdita dei valori intrinseci del territorio proprio per l'adiacenza dello stesso nei confronti dell'area metropolitana e per le spinte "irrazionali" che ai suoi bordi già si sono determinate. L'idea di un progetto "Marchio di Qualità" è perciò innanzitutto l'invito ad assumere, al livello pubblico così come al livello privato, l'impegno ad operare in modo tale da far sì che tali valori non vengano dispersi, anzi trovino modo di essere attualizzati e riverberati in tutto l'ambito territoriale.

Il marchio di qualità si intende perciò tutto il complesso di azioni, dal recupero all'introduzione di elementi di trasformazione che, nel rispetto dei singoli luoghi, richiedono studio e ricerca delle più opportune soluzioni: basti pensare agli ecosistemi propri delle Forre, al sistema viario che vi si incunea, al recupero dei centri storici, alla riqualificazione e valorizzazione delle culture agricole.

In questo senso il marchio di qualità può rappresentare un "sistema" integrato in grado di pianificare, realizzare, misurare, garantire, migliorare continuamente, uno strumento valido per garantire competitività e futura presenza in un panorama complesso come quello metropolitano romano.

Il Marchio dell'Agro si potrebbe applicare:

- Alle Amministrazioni Comunali e agli enti che operano nell'Agro (Agenda 21, Sistemi di Gestione Territoriale, ecc.)
- alle strutture ricettive e di ristorazione
- ai servizi e alle attrezzature presenti, locali quanto metropolitani
- ai prodotti tipici
- a processi di produzione (agricoltura biologica, piccola e media industria, ecc.)

ma anche:

- a nuove modalità di fruizione delle risorse storiche, archeologiche e naturalistiche
- ad alcune relazioni preferenziali del territorio dell'agro
- al sistema di informazione turistica dell'area nel suo complesso e delle peculiarità dei singoli ambiti
- ad un calendario articolato di eventi e manifestazioni

2 UN TERRITORIO A GEOMETRIA VARIABILE: FRA L'AREA METROPOLITANA ROMANA, I POLI DI PALESTRINA, TIVOLI E GABI

2.1 L'ambito di interesse diretto ed indiretto di progetto: schemi interpretativi delle varie situazioni entro le quali si colloca l'area: localizzazioni principali, interrelazioni tra situazioni diverse, accessibilità territoriale per i diversi sistemi di comunicazione)

In questa prima fase di elaborazione del Piano Operativo d'Area si vogliono evidenziare i caratteri del territorio - ambientali, storico culturali, ma anche sociali ed economici - in grado di prefigurare uno scenario condivisibile di sviluppo e valorizzazione del territorio dell'Agro da realizzare attraverso un complesso di azioni tra loro "interconnesse", ed interrelate alle varie "scale" di approfondimento.

In linea generale si è voluto elaborare uno strumento "a geometria variabile", cioè un piano fondato su principi di flessibilità, di fattibilità diretta, di negoziazione; le proposte di progetto si incardinano su una attenta analisi delle peculiarità del territorio dell'Agro e traggono da queste i caratteri culturali identitari su cui costruire possibili scenari di valorizzazione strategica. Sora. "Scenari" volutamente declinati al plurale, poiché il Piano non è e non deve essere uno strumento dirigitico unidirezionale ma deve rappresentare un tavolo di confronto dove tutti i soggetti (amministrazioni ai vari livelli ma anche associazioni e imprenditori) abbiano la facoltà di esprimersi: un Piano Operativo di Area inteso come definizione delle "regole del gioco" e non come esito predeterminato di un assetto definito.

I vari centri che compongono il cosiddetto "Agro Tiburtino Prenestino" presentano infatti peculiarità funzionali diverse (commerciali, piccolo-industriali, turistiche e culturali, per servizi) che ne qualificano il ruolo e da cui scaturiscono prime proposte di rilancio unitario di strategie di valorizzazione (come per il turismo e l'ambiente con forme di collaborazione tra comuni ed operatori) e convenienze gestionali comuni (come per i trasporti ed altri servizi).

Nell'aggregazione coi territori più "esterni" si avvertono timidi segni di "integrazione territoriale" il cui valore si vuole sottolineare proprio attraverso l'elaborazione di questo piano. In quest'ottica il territorio dell'Agro Tiburtino Prenestino può trovare opportunità di crescita e valorizzazione sia nella "difficile" integrazione con l'area metropolitana romana, sia nella definizione di una nuova offerta territoriale riconosciuta al livello regionale e nella ricerca di specifici ruoli funzionali e frizionali di presidio e sviluppo alle fasce collinari dell'area romana.

L'area pedemontana che si stende tra Tivoli e Palestrina è ricca di importanti testimonianze archeologiche, le più importanti forse in Italia Centrale, se si esclude l'area urbana di Roma. Si tratta, nella zona più vicina a Tivoli, di imponenti resti di ville attribuite dalla tradizione a personaggi di primissima importanza storica, come Bruto, Cassio, Varo. Sono resti ben visibili tra gli olivii secolari, di impianto rinascimentale. Nei pressi di Palestrina abbiamo invece, oltre ad interessanti resti di ville, un lungo tratto di basolato dell'antica via Prenestina, ed uno dei meglio conservati. Tra le due città, nelle valli scavate nel tufo dai corsi d'acqua che scendono dai monti Prenestini, si trovano i più imponenti resti di acquedotti romani d'Italia. Si tratta soprattutto di grandi ponti, alcuni dei quali ancora integri nelle strutture murarie principali. Le valli conservano l'originario aspetto boscoso, e ospitano ancora una flora e una fauna di grande interesse. A monte, nella piana dell'Empiglione, tra Tivoli e Castel Madama, si possono ammirare numerosi resti di arcate degli stessi acquedotti, costruite per mantenere la quota e poter perforare i monti in posizione conveniente.

Di questo grande patrimonio archeologico e ambientale sono degnamente valorizzati solo la Villa Adriana a Tivoli e il tempio della Fortuna a Palestrina. Il resto è solo occasionalmente visitato da volenterosi visitatori, che, stimolati dalle numerosissime riproduzioni pittoriche del paesaggio e dei monumenti, spesso ammirate in qualche museo o mostra, e dalle citazioni letterarie, non si fanno scoraggiare dal fatto che non trovano sul posto né informazioni, né alberghi, né tantomeno musei o centri di visita.

La tutela di questo territorio è affidata a vincoli paesistici e archeologici che lo coprono in parte notevole, e che, almeno in teoria, dovrebbero conservarlo per le future generazioni. La presenza nella zona di alcune delle maggiori ville della romanità, mai scavate sistematicamente, basterebbe a garantire lavoro di prim' ordine ai futuri archeologi.

In pratica però i vincoli non sono sufficienti a garantire la tutela, ed anzi il processo distruttivo ha subito negli ultimi anni una costante accelerazione. L' azione delle macchine agricole fa crollare le mura delle antiche ville e i ponti degli acquedotti. Scompaiono gli ulivi secolari, bruciati dagli incendi o estirpati per far posto a nuove culture più redditizie. Scompaiono le grandi querce in filari e le tradizionali siepi nei campi e lungo le strade, per "liberare" il suolo che occupano, senza preoccuparsi del ruolo che hanno nel fissare il terreno e trattenere l'umidità. Appaiono invece sempre nuove discariche abusive. I ripidi pendii dei valloni tufacei vengono stupidamente disboscati, innescando fenomeni di erosione. In aggiunta c'è un abusivismo edilizio strisciante che non rispetta neanche i ruderi più famosi.

Appare per la prima volta il rischio concreto che questo grande patrimonio, tra i maggiori d'Europa, sparisca, lasciando il posto a un paesaggio degradato simile a quello che si può già osservare in prossimità del raccordo anulare. Se questo avvenisse i centri urbani, Castel Madama, San Gregorio, Casape, Poli, Galliciano, Zagarolo e le stesse città di Tivoli e di Palestrina, difficilmente eviterebbero di trasformarsi in degradate borgate. In assenza di adeguate misure di stretta tutela e di valorizzazione questo sarà il risultato praticamente inevitabile della paventata espansione della metropoli verso est, già iniziata con la costruzione della bretella Fiano-San Cesareo, che prosegue ora con l'espansione di Ponte di Nona e le relative infrastrutture.

2.2 L'ambito di interesse diretto ed indiretto di progetto: coerenze e sinergie con piani e progetti (PTPG, POR, Piano Paesistico Regionale, API Castelli Romani)

Per quanto riguarda le scale, si vuole valutare (anche alla luce dell'attuale congiuntura della pianificazione provinciale e regionale), il senso specifico del Piano Operativo nel quadro delle azioni e dei piani intrapresi, ai vari livelli.

L'Agro nel PTPG

Il Piano Territoriale Provinciale Generale (PTPG), redatto secondo l'art. 20 del D.Lgs. 267/2000 e secondo gli artt. Da 18 a 26 della legge Regione Lazio 38/99, ha come obiettivo generale quello di *costruire il territorio della Provincia metropolitana* ovvero rafforzare il funzionamento metropolitano del territorio provinciale come sistema integrato nella diversità di ruoli e risorse e porre natura e storia come componenti-valore ed invarianti caratterizzanti l'identità del territorio provinciale stesso.

La strategia generale su cui si basa il PTPG è quello di organizzare unitariamente il territorio della "Provincia Capitale", come territorio metropolitano e città metropolitana, attraverso la valorizzazione delle sue potenzialità e la specificità delle caratteristiche intrinseche dei luoghi, lo sviluppo dei "sistemi a rete", il coordinamento tra le politiche di localizzazione dei servizi di

interesse metropolitano e le politiche di pianificazione e gestione dei sistemi di trasporto, la valorizzazione della componente ambientale del territorio provinciale, la valorizzazione del patrimonio storico-artistico.

In particolare, l'obiettivo della tutela e valorizzazione del territorio agricolo provinciale viene sviluppato con la duplice attenzione alle attività produttive dei luoghi, da preservare e sostenere, ed al paesaggio rurale da valorizzare come immagine-valore del territorio stesso nelle diversità culturali, d'identità e memoria prodotte dall'azione antropica nel tempo. Per questo il PTPG individua, nel territorio provinciale extraurbano, 12 tipologie di paesaggi rurali, espressive delle componenti e dei valori che ne costituiscono l'immagine paesistica e dei caratteri economici che ne sono il supporto attuale, articolati in 6 ambiti tra cui quello della **campagna romana nord-orientale (Agro Prenestino-Tiburtino, Gabii, Lago di Castiglione)**. Per questi ambiti, definiti aree agricole da sottoporre a particolare tutela, il PTPG propone l'attivazione sperimentale prioritaria di una rete di parchi agricoli, collegati ai parchi agricoli previsti dal nuovo PRG di Roma.

L'Agro nel Piano Paesistico Territoriale Regionale

Il nuovo **Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (PTPR)** è stato adottato dalla Giunta Regionale con atti n. 556 del 25 luglio 2007 e n. 1025 del 21 dicembre 2007, ai sensi dell'art. 21, 22, 23 della legge regionale sul paesaggio n. 24/98. Dal 14 febbraio per tre mesi fino al 14 maggio il PTPR è depositato presso tutti i Comuni del Lazio e le Province per la pubblica visione dove devono essere presentate le osservazioni dei cittadini, enti e associazioni. Il PTPR intende per paesaggio le parti del territorio i cui caratteri distintivi derivano dalla natura, dalla storia umana o dalle reciproche interrelazioni nelle quali la tutela e valorizzazione del paesaggio salvaguardano i valori che esso esprime quali manifestazioni identitarie percepibili come indicato nell'art. 131 del Codice dei beni culturali e del paesaggio DLgv. 42/2004.

Il PTPR assume altresì come riferimento la definizione di "Paesaggio" contenuta nella Convenzione Europea del Paesaggio, legge 14/2006, in base alla quale esso designa una determinata parte del territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni. Il paesaggio è la parte del territorio che comprende l'insieme dei beni costituenti l'identità della comunità locale sotto il profilo storico-culturale e geografico-naturale garantendone la permanenza e il riconoscimento.

Anche nel PTPR l'Agro Romano rientra nelle aree costituite da comprensori a naturale vocazione agricola che conservano i caratteri propri del paesaggio agrario tradizionale (PAR – Paesaggio agricolo di rilevante valore). Per la Regione Lazio, si tratta di territori caratterizzati da produzione agricola, estensiva o specializzata, che hanno rilevante valore paesistico per la qualità estetico percettiva anche in relazione alla morfologia del territorio, al rilevante interesse archeologico e alle sue evoluzioni storiche ed antropiche. In particolare nel contesto dell'Area Metropolitana di Roma, tale paesaggio, assolve ad una fondamentale funzione di salvaguardia della risorsa territoriale dal rischio di una invasiva ed estesa conurbazione. Obiettivo del PTPR è la salvaguardia della continuità del paesaggio mediante il mantenimento di forme di utilizzazione agricola del suolo.

3 IL QUADRO DELLE RISORSE DELL'AGRO ROMANO ANTICO

3.1 I caratteri strutturali del territorio: l'analisi SWOT quale strumento di valutazione per le singole situazioni emergenti

L'ambito di studio del Piano Operativo d'Area è caratterizzata da una forte presenza di risorse naturalistiche e storico-archeologiche, al momento non ancora valorizzate, e dal mantenimento di una struttura territoriale che ha favorito un naturale "isolamento" - anche in presenza di un ridotto carico demografico prevalentemente concentrato in un complesso di borghi autonomi - non ancora massicciamente attaccata dal processo costruttivo che ha invaso gran parte della fascia periferica dell'area metropolitana romana. Questo "isolamento" ha permesso nel tempo una complessa sedimentazione delle molte tracce del suo passato (romano, medioevale, rinascimentale, moderno, ecc.) e una integrazione dei modi d'uso che si sono succeduti, ancora fortemente connessi e visibili nelle relazioni tra ambiente naturale e antropizzato (quale è il caso degli acquedotti romani ma anche del sistema dei centri urbani collinari e delle ville romane suburbane).

Il territorio dell'Agro è modellato e segnato da tre elementi che lo caratterizzano profondamente e si integrano formando un paesaggio caratteristico:

- I corsi d'acqua che, sorgendo dai monti Prenestini e Tiburtini e degradando verso l'Aniene, hanno scolpito una morfologia particolare con profondi valloni e suggestive cascate (le Forre). La presenza dell'acqua ha favorito inoltre, sin dall'antichità, lo svilupparsi di una vegetazione rigogliosa e variegata che accentua tale morfologia. La valle dell'Aniene diviene nella storia il corridoio naturale che consente di oltrepassare lo sbarramento dei monti appenninici svolgendo la funzione di raccordo fra aree diverse, geograficamente, economicamente e culturalmente.
- Il sistema stradale, risultato della sedimentazione, oggi ancora in gran parte riconoscibile, della viabilità storica (romana e medioevale) con la morfologia dei luoghi e la localizzazione dei manufatti storici (gli acquedotti e le ville romane ma anche i casali, le torri e i castelli medioevali). Una sola strada collega Tivoli a San Gregorio, Casape e Poli. Castel Madama è invece collegata a Tivoli dalla via Empolitana e, più direttamente a Roma dall'autostrada Roma - L'Aquila (Casello - Castel Madama).
- La serie di borghi e dei manufatti storici che accompagnano a corona l'innalzamento dell'orografia verso i monti Prenestini. I borghi sono di piccole e medie dimensioni sviluppati in periodo medioevale su speroni tufacei e pendici collinari. Le espansioni recenti, molto contenute, hanno saturato l'impianto antico senza modificare in sostanza il tessuto insediativo o hanno formato piccoli nuclei e case sparse su pendii meno acclivi.

Analisi S.W.O.T.: I. Dati generali dell'ambito

L'Ambito territoriale oggetto del Piano Operativo di Ambito dell'Agro Romano Antico comprende 5 comuni della provincia di Roma e l'VIII Municipio del Comune di Roma.

I comuni sono: Casape, Castel Madama, Poli, San Gregorio da Sassola e Tivoli.

Questo ambito territoriale, che si caratterizza per la polarizzazione di diverse realtà e per la diffusione di risorse storico ambientali, presenta notevoli opportunità valorizzabili a fini turistici.

II. Punti di forza

- *Collocazione strategica dell'area per la vicinanza ai servizi offerti dalla Capitale*

La zona si è sviluppata in prossimità di due assi di comunicazione primari, l'Autostrada Roma - Pescara e la linea ferroviaria.

- L'Ambiente e il paesaggio dell'Agro Romano Antico

L'area è caratterizzata di risorse ambientali e paesaggistiche di grande interesse e suggestione (L'Aniene, Le Forre, i monti Prenestini), che possono costituire la premessa fondamentale per l'avvio di una crescita soprattutto in relazione alla loro potenzialità di attrazione e di fruizione turistica economica

- Presenza di un'area estrattiva di interesse nazionale

L'industria estrattiva è molto dinamica con la presenza di numerose cave di travertino.

Le industrie per la lavorazione di questo materiale hanno raggiunto un buon grado di specializzazione dando un prodotto diversificato per le varie esigenze.

- Presenza di un nodo di trasporti viari e ferroviari, di interesse nazionale

L'area presenta una ricchezza di infrastrutture che rivestono un importante nodo per l'intero sistema. Tra queste citiamo il sistema aeroportuale romano; le infrastrutture ferroviarie, che si vanno riorganizzando attraverso il polo della Stazione Tiburtina; il centro produttivo e distributivo, istituito dal Polo tecnologico, il CAR (Centro Agroalimentare Romano), la prevista Piattaforma Logistica.

- Presenza di un sistema di centri storici di rilievo

Il patrimonio naturale e culturale della zona è molto ricco, ma solo parzialmente valorizzato. Rappresenta, insieme ai centri storici ed alle aree archeologiche, una preziosa opportunità di sviluppo per questi comuni.

- Presenza di rilevanti risorse storico-archeologiche, naturalistiche e paesaggistiche

L'intero ambito presenta notevoli risorse valorizzabili a fini turistici. La predisposizione turistica dell'area è confermata dalla presenza di ricchezze ambientali e culturali di alto pregio, gli antichi borghi medievali (San Gregorio da Sassola, Poli, Castel Madama), le ville storiche (Villa d'Este, Villa Gregoriana), i siti archeologici (Villa Adriana a Tivoli).

Tra le risorse ambientali si annoverano il parco naturale dei Monti Lucretili e il parco naturale dei Monti Simbruini.

Le sorgenti carbomica-solfuree che scaturiscono dai due laghi Regina e Colonnella, a nord della Tiburtina, costituiscono una ottima risorsa economica, anche le terme hanno registrato per tutto l'anno un incremento della domanda turistica.

- Presenza di un importante patrimonio di tradizioni e prodotti tipici di elevate qualità

La presenza di un importante patrimonio di tradizioni e produzioni locali rappresenta una risorsa da sfruttare in termini di offerta di attività collaterali, di promozione dei prodotti tipici di qualità (soprattutto l'olio) e di valorizzazione integrata del territorio, anche attraverso il potenziamento delle attività agrituristiche.

III. Punti di debolezza

- Insufficienza delle dotazioni infrastrutturali, produttive e viarie

La dotazione infrastrutturale dell'area (esclusa la presenza dell'Autostrada del Sole) risulta non adeguata, soprattutto per l'incompletezza delle reti locali, inadatte a connettere i diversi livelli di mobilità.

- Condizionamento negativo determinato dal degrado urbanistico e dal congestionamento dell'area tiburtina

Lo sviluppo in maniera disomogenea del sistema economico e produttivo dell'area ha comportato la difficoltà di dover gestire una rete stradale abbondante ma totalmente inefficiente, perché composta da circuiti incompleti e sconnessi.

La crescita disordinata delle aree urbanizzate e il degrado urbanistico è stato accentuato inoltre dalla disordinata offerta dei servizi alla popolazione ed alle imprese .

- Spopolamento dei comuni minori

Da molti anni esiste nell'area una crisi occupazionale, le cui cause possono essere individuate dalla mancanza di competitività e dal declino dell'industria di cava e delle piccole attività industriali, che ha determinato uno spopolamento dei comuni minori a favore della crescita dell'area metropolitana.

Una delle problematiche maggiori per l'area è l'espansione edilizia del Comune di Roma che arriva a lambire geograficamente alcuni dei Comuni dell'Agro con i disagi che questo comporta per la qualità della vita.

- Scarsa valorizzazione del settore termale

Il settore termale, presente con il Parco delle Acque Albule, risente della mancanza delle infrastrutture culturali e per il tempo libero, che costituiscono ormai servizi indispensabili per un'offerta turistica adeguata.

- Insufficiente qualificazione delle strutture turistico-ricettive

La carenza di strutture ricettive di tipo alberghiero ed extra alberghiero, soprattutto al di fuori dell'area di Tivoli, e la carenza di attrezzature per la fruizione culturale, naturalistica e di svago del territorio dell'agro, nonché di politiche di diversificazione dell'offerta ricettiva e di valorizzazione delle risorse presenti.

- Assenza di circuiti di fruizione dei beni diffusi valorizzabili a fini turistici

Il territorio ha numerose risorse che possono essere valorizzate a fini turistici, rispetto alle quali manca ancora una programmazione ed una pianificazione dell'offerta in grado di valorizzare la zona ed accrescere il numero dei visitatori.

- Scarsa presenza di strutture di servizio

L'area, pur storicamente a forte concentrazione industriale, è praticamente priva di servizi logistici alle imprese a supporto della distribuzione e della circolazione delle merci verso l'esterno e verso Roma.

Nello stesso modo l'area risulta carente di servizi e strutture per la fruizione turistica e per il tempo libero (escludendo l'area di Tivoli Ville Storiche)

- Basso grado di diversificazione verso settori potenzialmente più attrattivi

Le risorse risultano concentrate nei settori maturi ed ormai saturi, che non hanno possibilità di ulteriore crescita, mentre risultano trascurati quei settori che potrebbero offrire più opportunità per un rapido sviluppo della domanda di beni e servizi .

IV. Minacce

Il territorio presenta numerosi fattori di rischio dovuti all'intrecciarsi fra di loro dei punti di debolezza. La scarsa valorizzazione dei beni a fini turistici, il degrado ambientale, il tessuto insedia-

tivo disordinato e la scarsità dei servizi, potrebbero determinare un ritardo nello sviluppo della zona, con una conseguente mancanza di competitività del territorio e delle imprese in esso insediate.

Si potrebbe innescare un circolo vizioso di progressivo degrado delle risorse stesse. Il disinteresse, o lo scarso interesse, verso il notevole patrimonio dell'area (sia ambientale sia storico-culturale) o un deficit di capacità di gestione e riqualificazione può rappresentare una minaccia considerevole che grava sullo sviluppo della zona.

Per quanto riguarda il patrimonio delle produzioni tipiche e delle tradizioni locali, il rischio è rappresentato dalla concorrenza, sia da parte di altri produttori del Lazio sia delle altre regioni, che, in mancanza di una tempestiva risposta alle esigenze di organizzazione delle fasi di promozione del patrimonio e distribuzione dei prodotti locali, può portare alla perdita di quote di mercato e d'importanti occasioni di sviluppo.

La vicinanza di Roma costituisce oltre che un'opportunità di sviluppo, anche una minaccia: questo è dovuto alla presenza "ingombrante" della Capitale che spesso oscura, a livello turistico, totalmente o parzialmente quei territori che, invece, offrono delle risorse ambientali e culturali di estremo interesse e di elevato valore.

V. Opportunità

Il territorio ha tutte le potenzialità per determinare una crescita della competitività territoriale, ma dovrà cercare una integrazione ed una sinergia tra i vari sistemi, e procedere ad un recupero della qualità urbana e ambientale.

Un'opportunità riguarda la valorizzazione del patrimonio paesaggistico-ambientale, con la possibilità di inserire nei circuiti turistici i comuni minori e i comuni montani, valorizzando in questo modo la crescita delle identità locali con una conseguente crescita dei servizi e dell'occupazione.

- Attenzione crescente verso nuove forme di turismo ambientale e storico culturale

Le possibilità di crescita per l'area derivano principalmente dall'ampliamento e dalla diversificazione dell'offerta turistica, per rivolgersi a nuove forme di turismo.

Le caratteristiche peculiari dell'Agro sono in grado di attirare diverse tipologie turistiche che comprendono studiosi, esperti, appassionati di trekking, turisti con interessi naturalistici, storico-culturali, gastronomici, ecc.; ciò comporta, come conseguenza, anche la nascita di nuove professionalità e di nuove occasioni di lavoro all'interno del territorio.

- Attenzione crescente verso produzioni e tradizioni locali

Soprattutto negli ultimi anni risulta di notevole interesse, infatti, l'attenzione prestata ai prodotti tipici legati al turismo culturale ed ambientale. Questi ultimi, oltre a caratterizzare la cultura gastronomica di un luogo, contribuiscono in maniera diretta alla valorizzazione delle singole identità locali, potenziandole e inserendole in un circuito sostenibile di attrazione turistica strettamente connesso alla struttura produttiva del territorio.

VI. Obiettivi da conseguire

Gli obiettivi di valorizzazione da conseguire, così come sottoscritto dai comuni dell'Agro nell'Accordo di Programma per la Valorizzazione, la Tutela e lo Sviluppo Sostenibile dell'Agro Romano Antico (patto per l'ambiente)" sono :

- promozione di una programmazione territoriale sulla base delle indicazioni emerse dal progetto condiviso con l'Associazione Italia Nostra e dal Programma redatto dal prof. Giuseppe Imbesi;

- tutela dell'ambiente naturale e del paesaggio, protezione della flora e della fauna locale, mantenimento ed incremento della biodiversità naturale ed agronomica presente nell'area;
- acquisizione della proprietà di aree adiacenti alle emergenze ambientali e storico- archeologiche e di fabbricati di interesse storico-artistico;
- realizzazione di una rete di percorsi naturalistici, turistici, culturali ed enogastronomici per la fruizione e conoscenza del territorio, utilizzando, a tal fine, i sentieri storici e naturalistici già presenti, progettandone di nuovi e prevedendo accordi di servitù con proprietari privati per garantire il libero, continuativo e sicuro passaggio degli utenti nel tempo;
- interventi finalizzati a consentire una migliore fruizione turistica dei luoghi, favorendo inizialmente il restauro di importanti manufatti;
- incentivazione di forme di ricettività turistica che tengano conto della sostenibilità ambientale (agriturismo, bed&breakfast, albergo diffuso);
- valorizzazione dei centri storici attraverso interventi vari (recupero di vie o piazze; realizzazione di nuove aree a traffico limitato, sistemazione del verde e dell'arredo urbano e di apposita tabellonistica esplicativa dei monumenti di maggiore importanza, etc.);
- incentivazione delle attività di studio e di ricerca sull'area con particolare riferimento al tema dell'acqua, degli acquedotti, della biodiversità naturalistica ed agronomica, della rete ecologica, etc.;
- promozione dell'offerta turistica dell'Agro Romano antico attraverso la predisposizione di materiale illustrativo e promozionale; creazione di eventi legati agli aspetti caratteristici dell'area, concertazione delle attività culturali e di promozione turistica intraprese dai singoli comuni; partecipazione a fiere nazionali ed internazionali; creazione e promozione di un "marchio" legato all'immagine del territorio;
- organizzazione di azioni formative nei settori dell'artigianato, del commercio, del turismo, dell'agricoltura e del settore agroalimentare;
- promozione di pratiche agricole rispettose dell'ambiente, con particolare attenzione alla salvaguardia di specie vegetali ed animali autoctone;
- realizzazione di un marchio dei prodotti agricoli ed artigianali del territorio, previa redazione di appositi disciplinari e realizzazione di una rete commerciale per la valorizzazione e la distribuzione dei prodotti locali.

VII. Strategie

Le strategie poste in atto mirano a :

- Potenziare il sistema di accessibilità dell'area con ricucitura dei circuiti parziali esistenti, locali ed intercomunali;
- Interconnessione tra i diversi livelli di viabilità operando sul riposizionamento e il potenziamento degli snodi capaci di servire la viabilità intercomunale e la viabilità locale.

3.2 Le risorse storiche dell'Agro Tiburtino Prenestino¹

3.2.1 Le risorse puntuali: borghi e complessi storici ed archeologici

A) I resti di ville romane nei dintorni di Tivoli e di Villa Adriana (comune di Tivoli).

La zona pedemontana collinare che si stende a nord e a sud di Tivoli, divisa in due parti geologicamente e morfologicamente diverse dal corso dell' Aniene, costituisce un ambito di rilevantissimo interesse storico-archeologico. Nonostante numerosi episodi di distruzione, sia a danno del patrimonio vegetazionale che delle persistenze monumentali, questa zona ha conservato sostanzialmente invariato fino ad oggi l' assetto agro-culturale formatosi negli ultimi secoli con l'impianto di estesi uliveti.

L'olivo è tuttora la cultura prevalente, ed interessa quasi per intero la fascia tra la via di Pomata e la via Maremmana inferiore, che ha al centro Villa Adriana e i colli di Santo Stefano, e circa la metà della zona a nord, da Colle Nocello a Quintiliolo. Solo ai margini delle due aree (colli Vitrignano a nord, colle Bulgarini a sud), sono diffusi soprattutto campi di grano con qualche frutteto e vigneto. Negli uliveti secolari la conservazione di imponenti strutture murarie di epoca romana, per la maggior parte pertinenti alle cosiddette ville di otium o residenziali, è un fatto facilmente visibile, e ben noto non solo agli studiosi e ai proprietari dei terreni, ma anche a chiunque frequenta la zona per diporto.

Le prime notizie, sia pure sommarie, sulle antiche ville nei dintorni di Tivoli si trovano nell' opera cinquecentesca di Antonio del Re, che per primo dovette visitare i luoghi, e che fece numerosi, quanto ipotetici, tentativi di attribuzione delle singole ville a celebri personaggi o famiglie insigni della storia e della letteratura romane. E' per questo che ancor oggi, anche negli studi archeologici più recenti, si continua per convenzione a designare le ville con nomi spesso infondati.

La tradizione antiquaria di Del Re è stata mantenuta soprattutto grazie ai numerosi autori successivi (Nicodemi, Cabral-Del Re, Viola, Bulgarini ed altri) che hanno raccolto le sue indicazioni. Così ad esempio troviamo a nord di Tivoli le ville di Cocceio, Ventidio Basso, Quintilio Varo (unica forse sicuramente attribuita), di Cinzia, di Orazio, di Catullo, e a sud quelle di Munazio Planco, di Bruto, di Cassio, dei Pisoni, di Elio Rubro, etc.. Nella parte meridionale, che era la più densamente occupata, si trova inoltre, presso la Villa Adriana, la ricca residenza dei Vibii Vari, già ritenuta appendice del palazzo imperiale.

Su molte di queste ville, assai conosciute fin dall' Ottocento dai locali cultori di antichità, si hanno anche varie notizie di scavi e rinvenimenti compiuti da importanti famiglie tiburtine, e autorizzati, prima dell' unità d'Italia, dal Cardinal Camerlengo dello Stato Pontificio. Tali scavi, oltre ad aver fornito di numerose opere d'arte scultorea i maggiori musei e collezioni private di Roma (basta ricordare i fortunati scavi del 1773-75, e del 1779 nella villa di Cassio), ci danno una chiara idea della ricchezza decorativa e dell' importanza che queste ville avevano nell' antichità.

Secondo le fonti letterarie, Tivoli, più ancora di altre località celebri del Lazio, come Palestrina e i colli Albani, fu scelta a partire dal II-I secolo a.C. e fino almeno all' età adrianea, come predilet-

¹ Per una trattazione più completa ed un approfondimento si rimanda al "Programma di interventi per la Valorizzazione dell'Agro Tiburtino Prenestino" durato dal prof. Ing. Giuseppe Imbesi

to luogo di villeggiatura, in virtù del suo clima, del fiume Aniene, e della sua bella posizione panoramica.

La moderna ricerca archeologica ha suffragato i dati delle fonti letterarie, dimostrando che le ville più antiche risalgono proprio alla fine del II secolo a.C.. Numerose altre furono costruite intensivamente durante tutto il I secolo a.C., e in età augustea. In epoca successiva ci si dedicò soprattutto a ristrutturare o ampliare le ville preesistenti. Esse infatti appaiono essere il risultato di molteplici fasi edilizie facilmente distinguibili in base alle tecniche murarie.

Le costruzioni coprono spesso centinaia di metri quadrati e occupano varie proprietà confinanti. Ad esempio la villa di Cassio, a due ampie platee, è lunga circa 200 metri, quella di Quintilio Varo si estende addirittura su una superficie totale di 6 ettari. Ma cosa rimane visibile oggi di queste residenze definite principesche e cosa è realmente conservato? Si impone qui un dato tecnico. Sia sulle scoscese colline calcaree a Nord di Tivoli, sia su quelle tufacee con la sommità pianeggiante a Sud della città, erano indispensabili per l'impianto della villa vera e propria poderose opere struttive che creassero vaste superfici, chiamate comunemente "platee". Quello che oggi resta di macroscopico delle antiche ville sono proprio i grandi terrazzamenti, talora alti vari metri, che possono presentarsi a parete piena, eventualmente con rinforzi o speroni, o più spesso con ambienti a volta che sostengono la platea. Nelle ville più estese questi ambienti possono essere usati come criptoportici (lunghe gallerie finestrate per poter passeggiare al coperto) o ninfei, mentre nella maggior parte dei casi erano lasciati inutilizzati o destinati a cisterne.

Sulle ampie spianate che, come si è detto, oggi sono occupate da uliveti, i resti affioranti sono assai scarsi, ad eccezione della grande cisterna di alimentazione idrica della villa che generalmente si trova a quota leggermente superiore. Le platee furono il luogo prescelto per gli scavi del Sette-Ottocento, perché esse conservano interrate le vestigia del piano abitativo della villa. A questo proposito si deve osservare che, nonostante la trascorsa attività di scavo, i reperti archeologici racchiusi nel terreno sono ancora cospicui e di entità difficilmente definibile, perché nessuna villa è stata mai scavata a fondo e in tutta la sua estensione. Ne risulta che, oltre al mancato recupero di oggetti d'arte che potrebbero essere anche di notevole valore, attualmente non si ha neppure una circostanziata conoscenza di quella che era l'articolazione planimetrica delle ville. Inoltre soltanto nel 1966 e nel 1970 è stato compiuto, ad opera del Giuliani, lo studio analitico, limitato naturalmente ai soli manufatti emergenti, di numerose ville (zona intorno a Tivoli e lungo le vie Valeria e Empolitana), che però rappresentano solo una percentuale rispetto alla totalità di quelle censite (circa 50 nelle due zone considerate).

Ancor oggi, in presenza di studi approfonditi sulle ville tra Marcellina, Tivoli, Villa Adriana (ad opera di Z. Mari), si osservano con interesse le ricerche di Thomas Ashby, il grande topografo della Campagna Romana che nel 1906 e nel 1922-28 pubblicò uno studio organico di carattere topografico-descrittivo sul territorio di Tivoli. Alle sue foto rimaste inedite, molte delle quali scattate negli uliveti di Tivoli, è stata dedicata una mostra nel 1986, che ha nuovamente destato l'attenzione degli studiosi su una zona fra le più dense di presenze archeologiche di tutt'Italia. L'ager municipale dell'antica Tibur infatti, per le peculiarità sopra ricordate, per la presenza stessa della corte imperiale nella villa adrianea, per il passaggio degli aquedotti pubblici e della via Tiburtina-Valeria, ebbe sempre un suo ruolo centrale, non solo rispetto a Roma, ma anche come zona dotata di risorse economiche specifiche (agricoltura, allevamento, estrazione del travertino, acque Albule).

Bibliografia essenziale: per i vecchi studi a partire da A. Del Re v. riferimenti in C.F. GIULIANI, Tibur, pars prima, "Forma Italiae", I, 7, Roma 1970, p. 40 sgg.; per l'opera di Ashby, v. TH. ASHBY, The classical Topography of the

Roman Campagna, "Papers of the British School, Rome", III, London 1906, p. 114 sgg.; ID., La via Tiburtina, estr. da "Atti e Mem. Soc. Tib.", II_VIII, Tivoli 1928; AA.VV. Thomas Ashby, Un archeologo fotografa la Campagna Romana tra '800 e '900, Roma 1986, p. 51 sgg.; per gli studi recenti, C.F. GIULIANI, Tibur, pars prima e pars altera, "Forma Italiae", I, 7, I, 3, Roma 1970, 1966; Z. MARI, La villa tiburtina detta di Cassio: nuove acquisizioni., "Riv. Ist. Naz. Archeol. e St. Arte", VI-VII, 1983-84, p. 97 sgg.; Z. MARI, F. BOANELLI, Nuove scoperte nella Villa di Quintilio Varo, "Atti e Mem. So. Tib. St. e Arte", LVIII, 1985, p. 43 sgg.; in generale M.A.TOMEI, Il suburbio di Roma: Tibur e il suo territorio, in Misurare la terra, Modena 1985, p. 107 sgg.; M.A. TOMEI, Il Suburbium di Roma in età imperiale: forme di insediamento e proprietà della terra in alcune aree lungo la via tiburtina e M. BEDELLO-TATA, Tra Salaria e Tiburtina: indagini sul territorio a Nord-Est di Roma in età imperiale, "Atti e Mm. Soc. Tib. St. e Arte" LXI, 1988, pp 15, 57 sgg.; sulle ville e l'analisi archeologica del territorio intorno a Villa Adriana Z. MARI, Tibur, pars quarta, "Forma Italiae", Firenze 1991 (in corso di stampa).

B) TIVOLI

Caratteristiche del sito e rapporto con il territorio

Situata su una delle ultime propaggini dei monti Tiburtini ai margini orientali della pianura laziale, e collegata a Roma dalla via Tiburtina, Tivoli è stata, sin dalla sua origine, un punto obbligato di transito fra i territori dell'Abruzzo e la campagna romana.

Posta in posizione di cerniera tra il bacino superiore e quello inferiore dell'Aniene, Tivoli occupa sin dall'antichità una posizione chiave nel territorio romano. La città ha rivestito così un ruolo fondamentale nella storia dei rapporti fra le popolazioni appenniniche (ad economia pastorale e boschiva) e le popolazioni dell'Agro (ad economia agricola), ponendosi in posizione di autonomia, prima dalla politica romana, successivamente da quella pontificia e delle grandi famiglie romane. La città attuale ha mantenuto la sua vocazione di "filtro" rispetto alla polarizzazione su Roma tuttavia è profondamente mutato l'assetto territoriale e della rete infrastrutturale e la natura dei rapporti con il suo intorno e con l'area metropolitana: la costruzione dell'autostrada Roma-L'Aquila ha, infatti, alleggerito la funzione storica di Tivoli come transito obbligato dei collegamenti tra Roma e l'Abruzzo; e lungo la Via Tiburtina, con l'insediarsi di nuove attività produttive, si è verificato un imponente fenomeno di espansione edilizia che ha portato quasi alla "saldatura" fra Roma e Tivoli, ormai da considerarsi una "testata" della Capitale.

La morfologia dell'insediamento storico

La denominazione *Tibur*, primo nome dell'insediamento, proviene dal sabino *teba o teiba* che significa colle, con evidente riferimento alla sua localizzazione. La città ha seguito uno sviluppo organico "spontaneo" secondo le caratteristiche morfologiche del sito e senza un chiaro tracciato geometrico. La presenza dell'Aniene ne ha condizionato l'assetto: Tivoli è cresciuta sugli spazi liberi del promontorio affacciato sul fiume e solo successivamente si è estesa sulla piana sottostante. La via Tiburtina, spina dorsale del disegno urbano, svolge la funzione di *cardo* che descrive un arco dal tempio della Tosse verso la parte più alta del promontorio e scendendo poi parallelamente all'Aniene dove prende il nome di via Valeria. La logica propria della cultura urbanistica romana si rilegge solo nella definizione gerarchica delle vie. La struttura della città come appare oggi è il risultato di una ininterrotta continuità di vita dal IX sec. a.c. ai giorni nostri. Il centro storico si sviluppa all'interno del perimetro segnato dall'arco dell'antico tracciato della Via Tiburtina, chiuso dall'antica cinta muraria (essendo le uniche zone esterne, quelle che si collocano sugli speroni che, a nord, si sviluppano verso l'Aniene). All'interno la struttura edilizia è organizzata in quattro quadranti delineati dagli assi Piazza Duomo – Porta S.Giovanni e Via S.Croce – Via del Trivio – Via dei Sosii: ognuno di questi quadranti ha sue specificità in rapporto al sistema viario, al tessuto edilizio ed al rapporto con le emergenze storiche. In generale, nel tessuto edilizio il tipo prevalente è quello della casa a schiera, anche se i forti dislivelli del territorio, hanno determinato la costruzione di edifici a più piani accessibili da diverse quote. Non mancano del resto i palazzi medievali e rinascimentali di concezione unitaria.

Le espansioni più recenti, avvenute in continuità con il centro originario, si sono sviluppate verso sud, seguendo gli assi insediativi preesistenti fuori Porta S.Croce e Porta S.Giovanni. A queste addizioni edilizie sono da aggiungere, sempre nel territorio del comune di Tivoli, le *espansioni urbane recenti* avvenute lungo la Via Tiburtina lungo il confine con il comune di Guidonia.

C) CASTEL MADAMA

Caratteristiche del sito e rapporti con il territorio

L'insediamento di Castel Madama è posto al centro di un territorio caratterizzato da basse alture e delimitato da tre valli: la Valle dell'Aniene a nord, solcata dalla Via Tiburtina e dalla Ferrovia; la valle del Fosso d'Empiglione a sud, con la Via Empolitana; e, ad est, la valle del Torrente Fiumicino che congiunge le due precedenti. Fondamentale per il recente sviluppo dell'insediamento, la presenza dell'autostrada Roma-L'Aquila che, con un andamento sud-nord, "taglia" la valle d'Empiglione, "sfiora" l'abitato, per seguire quindi il tracciato dell'Aniene.

L'abitato ha il suo nucleo storico, medievale e rinascimentale, arroccato sulla cima della collina, che domina tutto il territorio circostante; le fasi dello sviluppo urbano più recenti (con la "progettata" addizione ottocentesca e la "disordinata" espansione a "macchia d'olio" degli ultimi decenni) si sono invece concentrate lungo il piano inclinato della collina che guarda verso la Via Empolitana; a "cerniera" fra il nucleo antico e le espansioni moderne si pone quindi il borgo barocco ad "U".

La morfologia dell'insediamento storico

Il carattere dell'impianto urbano risente del modo in cui nelle sue fasi di sviluppo, l'aggregato edilizio si è appropriato del supporto territoriale. Si possono distinguere in modo molto chiaro le caratteristiche del tessuto medievale, dell'espansione rinascimentale, del borgo barocco e dell'intervento ottocentesco. Il nucleo medievale occupa la parte più alta della collina, seguendo il classico schema urbano della "spina di pesce" con l'uso esteso del tipo edilizio della schiera; al centro del nucleo, le emergenze del Castello di S. Angelo e della Chiesa di S. Michele.

L'espansione cinquecentesca si dispone ad anello tutta attorno il centro medievale, costituendo una "cinta" a difesa del castello in cui si riconosce la presenza di interventi edilizi unitari che denunciano l'origine rinascimentale dell'addizione. Il Borgo barocco si posiziona lungo il margine sud-occidentale del nucleo originario, disegnando una U impostata attorno una corte rettangolare aperta verso la parte antica della città, e svolgendo il ruolo di mediazione tra il tessuto compatto del centro storico e l'addizione ottocentesca che, da qui, si sviluppa lungo le pendici della collina. Tale espansione, consolidatasi tra '800 e '900, risulta impostata su un "tridente" viario che ha il suo vertice nella "U" barocca: l'asse centrale diviene l'elemento di strutturazione di un terrazzamento artificiale e svolge una funzione di servizio all'interno di una zona a verde pubblico; lungo i due assi laterali, divergenti tra loro, si allinea l'edilizia in modo regolare, dando luogo a delle sezioni stradali compiute dal punto di vista spaziale; i due assi si raccordano quindi ai piedi del terrazzamento, quasi ad escludere questo momento dello sviluppo edilizio dalle condizioni di disordine che caratterizzano la più recente espansione urbana, indirizzatasi, "a macchia d'olio" verso la Via Empolitana e lo svincolo della A24, che, come già detto, ha operato una forte modificazione del campo di gravitazione di Castel Madama, storicamente legato alla Valle dell'Aniene.

D) SAN GREGORIO DA SASSOLA

Caratteristiche del sito e rapporti con il territorio

San Gregorio si trova sulla strada che partendo da Galliciano giunge fino a Tivoli, passando prima per Poli e Casape; con queste due ultime località costituisce il sistema territoriale della fascia di mezzacosta dei Monti Prenestini (“fascia” di collegamento tra Tivoli e la Prenestina). Provenendo da Roma, il paese si può raggiungere attraverso una diramazione della Via Polense.

L’insediamento originario sorge su un banco calcareo caratterizzato da un terrazzamento piuttosto largo, sul quale è alloggiato il nucleo medievale, e da un sottile prolungamento dello stesso che corre alla stessa quota andandosi a schiacciare sulle curve di livello più alte: su di esso è invece alloggiato l’ampliamento barocco di Borgo Pio, che la fantasia popolare ha denominato la “padella” (con riferimento alla sua immagine complessiva) e che costituisce l’elemento caratteristico e distintivo della forma urbana di San Gregorio.

La morfologia dell’insediamento storico

La storia di San Gregorio vide l’alternarsi, fino al XIX secolo, di diverse signorie, la più significativa delle quali (dal punto di vista della storia urbana) è stata quella di Carlo Pio di Savoia: a questi si deve, infatti, l’ampliamento barocco di Borgo Pio che fu costruito dopo l’epidemia di peste del 1656. Le successive espansioni si sono limitate al consolidamento della struttura urbana preesistente con la costruzione di alcuni edifici che vanno ad occupare, secondo uno schema ortogonale all’asse del Borgo, uno spazio situato ad ovest dell’asse stesso.

La struttura urbana di San Gregorio si articola, quindi, in due parti che, seppure relazionate, sono tuttavia ben distinte e dotate di una propria identità. Da una parte il nucleo medievale, dall’altra l’ampliamento barocco. Il nucleo medievale segue il classico impianto a “fuso d’acropoli” con la variante che l’asse viario principale (dal quale si dipartono i vicoli ortogonali che “coprono” tutto il rilievo calcareo) si biforca in corrispondenza del palazzo baronale secondo uno schema a Y nella cui forcilla è alloggiato il Castello. L’ampliamento barocco è costituito da una spina centrale, che si sviluppa su due linee di residenze, la più antica delle quali (sec. XVII) è formata da cinque corpi di case a schiera, e da una piazza ellittica terminale costituita da quattro “quartieri” di cui uno mai costruito.

E) CASAPE

Caratteristiche del sito e rapporti con il territorio:

Casape fa parte del sistema di insediamenti che appartengono alla fascia di mezzacosta dei Monti Prenestini, occupa una posizione intermedia fra quella di Poli e quella di S.Gregorio e al pari di questi sorge su di un terrazzamento tufaceo che si erge con una brusca differenza di quota alla testata di una piccola valle. Collocato lungo la strada di collegamento fra Tivoli e Galliciano, provenendo da Roma, Casape si può raggiungere anche attraverso una diramazione della Via Polense.

Il banco calcareo che funge da supporto al paese è il più piccolo fra quelli che appartengono al sistema di mezzacosta dei Monti Prenestini e l’insediamento vi si arrocca compattissimo con la classica disposizione a “spina di pesce”. Per quanto riguarda la recente espansione urbana, questa si è sviluppata completamente distinta dalla precedente struttura lungo il tracciato della strada provinciale.

La morfologia dell’insediamento storico

Lo schema urbanistico del nucleo storico è a “fuso di acropoli”, e si presenta secondo un impianto bloccatissimo con un unico elemento forte costituito dal castello che segna il punto

d'ingresso all'insediamento e da cui si diparte lo stretto asse viario principale che raggiunge l'altra estremità del supporto geomorfologico. Alla estrema semplicità dell'impianto urbano, corrisponde, però, una altrettanto forte "ambiguità" sotto il profilo della tipologia edilizia: lo sviluppo urbano di Casape è stato caratterizzato, infatti, per evidenti "ragioni di spazio", da un lento e continuo processo di "trasformazione – obsolescenza" di un materiale iniziale di origine medievale, del quale non è mai stata messa in discussione la struttura sintattica (esemplare, da questo punto di vista, la frantumazione proprietaria e la trasformazione del palazzo baronale in "palazzo di abitazioni").

L'espansione urbana recente si presenta invece come un semplice "ispessimento" dei bordi della strada provinciale cresciuta senza preoccuparsi di stabilire una saldatura con l'abitato antico.

F) POLI

Caratteristiche del sito e rapporti con il territorio:

Poli appartiene alla fascia intermedia dei Monti Prenestini e, insieme ai vicini insediamenti di Casape e S.Gregorio, costituisce il sistema di collegamento fra Tivoli e la Via Prenestina. Si trova lungo la strada che collega Tivoli e Gallicano e che attraversa anche Casape e S.Gregorio. Provenendo da Roma, Poli si raggiunge inoltre attraverso la Via Polense. Il centro storico sorge su un banco tufaceo isolato di forma oblunga e risulta nettamente distinto dalle nuove espansioni. Il rilievo è, infatti, delimitato da due valloni, il cui andamento procede in forma di Y, di cui il centro storico occupa la parte terminale della forcella. L'espansione urbana conseguente lo sviluppo edilizio del XX secolo si colloca, invece, lungo la strada provinciale, tra il fosso dell'Orziere (uno dei due rami della Y) e l'inizio dei corrugamenti collinari delle quote più alte.

La morfologia dell'insediamento storico

La struttura urbana di Poli, al pari di altri insediamenti dell'area Prenestina, si organizza secondo il classico impianto a "fuso d'acropoli", che qui si presenta in una delle versioni più tipiche e semplici. Ai due estremi dell'asse viario, dal quale si dipartono ortogonalmente le strade secondarie, si trovano il Palazzo Baronale e la Chiesa di S.Antonio; unico altro punto di accumulazione è costituito dal campanile barocco di S.Pietro, che troviamo al centro del corso principale, le cui quinte edilizie continue occupano tutta la superficie del supporto geomorfologico. In particolare, la quinta verso il fosso dell'Orziere risulta più "stretta" e caratterizzata dai tipici motivi della schiera; mentre l'altra, più profonda, adotta moduli più complessi, organizzati spesso ad *insulae* separate da vicoli paralleli alla via principale.

G) Note archeologiche sui territori contigui di Roma, Gallicano, Palestrina, San Gregorio da Sassola, Poli.

Il settore Nord-Ovest del territorio di Palestrina, oltre a comprendere il famoso rettilineo terminale dell'antica via Prenestina con il basolato perfettamente conservato per circa tre chilometri, abbraccia una serie di alture fusiformi interessate da numerose ville romane e servite da due diverticoli paralleli al tracciato della via Prenestina, a loro volta collegati da tratte intermedie.

Le ville, tralasciando quelle a mera destinazione agricola (*villae rusticae*) di cui restano semplici aree di materiale edilizio, rientrano nel tipo rustico-residenziale, comprendenti cioè una *pars rustica* per la lavorazione dei prodotti agricoli (soprattutto, vino, olio e grano) e una parte abitativa o urbana, che poteva raggiungere anche notevoli livelli decorativi.

La maggiore concentrazione di ville si ravvisa nei pressi dell' antica Praeneste, sicuramente collegate al fabbisogno alimentare della città, ma anche dimore suburbane prive di elementi produttivi. Qui, lungo l' asse della Prenestina, si addensano anche i sepolcri delle più importanti famiglie locali (v. il c.d. Torrione Frocina del II sec. d.C.), che dovevano conferire alla strada un aspetto monumentale non dissimile da quello extraurbano dell' Appia. Prima del ponte Sardone, su ambo i lati della strada, è stata rinvenuta anche una propaggine della necropoli cittadina con sepolture povere in sarcofagi di peperino e sotto tegole. Il ponte (oggi in condizioni di forte degrado) è un lungo viadotto dei II-I sec. a.C., che consentiva alla Prenestina di superare in piano la vallecola sotto il colle San Martino.

Le ville più grandi si dislocano sugli ampi pianori dei colli tufacei prima ricordati, che sovente conservano cisterne, terrazzamenti e opere sostruttive a una o più platee (ville dei colli dell' Oliva, San Rocco, Caroso, Cappelle, Le Colonnelle, Le Picozze, colle Tondo, valle Casale Lungo, colle Martino, presso Casale Carletti, colle Pallone, via per monte Pompeo). L' impianto di tali edifici iniziò già in epoca medio-repubblicana e si intensificò nel II e nel I sec. a.C., ma le strutture attualmente visibili spettano per lo più a rifacimenti e aggiunte tardo-repubblicane e imperiali (lo studio analitico dei siti compresi nel foglio IGM "Palestrina" è stato compiuto da M.P. Muzzioli per la "Forma Italiae" Praeneste nel 1970).

La problematica delle ville rustiche e rustico-residenziali interessa anche il contiguo territorio tufaceo a Nord-Ovest di Palestrina ricadente nei comuni di Roma-Galliciano (fra la via di Poli e la bretella) e Tivoli, nonché i settori dei comuni di San Gregorio da Sassola e di Poli compresi nel parco. In tutta questa zona prosegue la morfologia dei lunghi colli fusiformi che, dall' Aniene (a Nord) giungono fino ai contrafforti montuosi di Palestrina; soltanto verso Poli e San Gregorio le alture si fondono con le pendici montane, elevandosi di quota. Grandi ville si trovano sui colli degli Zecchini e di Mezzo, nella tenuta di Corcolle, sui colli Caipoli, Grotta dell' Acqua, S. Angeletto e Ciaffarello. La vocazione agricola di queste ville, che indirizzavano i loro prodotti sul grande mercato di Roma, è stata dimostrata anche dagli scavi archeologici recentemente eseguiti per la costruzione della bretella. Ovunque si rinvengono cunicoli scavati nel tufo che servivano per il rifornimento idrico delle abitazioni e per l' irrigazione del terreno.

Un notevole tratto della Prenestina antica, con il basolato in più punti conservato e vari resti di sepolcri è stato incluso nell' area del parco tra la bretella (loc. Grotta del Diavolo) e la tagliata di S. Maria di Cavamonte. A Nord della Prenestina un' altra importante strada proveniente da Gabii (c. d. "via Antira") si dirigeva verso la via di Poli e San Gregorio, tagliando trasversalmente i dossi collinari e fungendo da raccordo fra i numerosi diverticoli prediali. Purtroppo uno studio analitico della zona (IGM "Colonna") ancora manca e bisogna ricorrere per avere un' idea d' insieme ai vecchi studi topografici di Ashby o a recenti contributi cartografici (Carta dell' Agro).

A Nord della via Antira si trova l' importante abitato arcaico di Corcolle, identificato con l' oppidum dei Querquetulani o con Pedum (centri scomparsi del Lazio antico), ove è stata verificata la presenza di un tempio e di una necropoli. Un altro modesto abitato arcaico è stato rinvenuto nella tenuta di San Giovanni in Campo Orazio sulla via di Poli, il quale con maggiore probabilità potrebbe essere identificato con Pedum. Questi piccoli centri, assorbiti o gravitanti fin dall' inizio nella sfera di influenza di Gabii e Praeneste, determinarono con la loro dissoluzione nel IV-III sec. a.C. la prima occupazione del territorio con unità agricole sparse (villae).

Si deve infine accennare ai notevoli punti di interesse medioevali compresi fra l' Aniene e Palestrina, dal castello di Passerano (eretto nel X-XI secolo), ai castra, oggi ridotti in case, di Corcolle (sec. XI) e San Giovanni in Campo Orazio (sec. X) alla torre dell' Acqua Ramenga.

Bibliografia essenziale: per l' analisi topografica del territorio TH. ASHBY, The Classical Topography of the Roman Campagna, "Papers of the British School Rome" I, London, 1902, p. 134 sgg., passim, carte IV, VI; M.P. MUZZIOLI, Praeneste, "Forma Italiae" I, 8, Roma 1970; COMUNE DI ROMA, X RIPARTIZIONE AA.BB.AA., Carta storica archeologica monumentale e paesistica del suburbio e dell' agro romano, Roma 1988; in generale L. QUILICI, La via Prenestina: i suoi monumenti, i suoi paesaggi, Roma 1977; sulla viabilità e su monumenti specifici L. QUILICI, Sulla via Prenestina nel mandamento di Palestrina, "Archeologia Laziale" VIII, 1987, p. 139 sgg.; A.M. KAHANE, A Paved Roman Road East from Gabii, " Papers of the British School Rome" XLI, 1973, p. 18 sgg. (c.d. "via Antira"); Z. MARI, in AA.VV. Thomas Ashby, Un archeologo fotografa la Campagna Romana tra '800 e '900, Roma 1986, p. 98 sgg. passim; F. SCIARRETTA, in "Atti e Mem. Soc. Tib. St. e Arte XLII, 1969, p. 28 sgg. (per Corcolle).

3.2.2 Le risorse storiche lineari

Le infrastrutture hanno avuto una notevole importanza nei processi di formazione del paesaggio dell'Agro Tiburtino: le strade e gli acquedotti (le prime spesso create a sostegno e per la manutenzione dei secondi) hanno attraversato il territorio sin dai tempi più antichi per portare l'acqua e le merci dall'Adriatico e dagli Appennini verso Roma e hanno rappresentato le porte di accesso per l'Agro.

Gli acquedotti

I quattro acquedotti più importanti, per qualità e portata, degli undici principali che rifornivano di acqua Roma, corrono nel territorio dell'Agro Tiburtino-Prenestino. L'Anio Vetus (272-269 a.c.), l'Aqua Marcia (144 a.c.), l'Aqua Claudia e l'Anio Novus (38 d.c.) traevano, infatti, le loro acque dalle sorgenti dell'alta valle dell'Aniene e ne seguivano il percorso fino all'altezza di Tivoli; quindi se ne distaccavano proseguendo verso sud lungo l'attuale tracciato della Via di Pomata per attraversare, in seguito, la zona delle Forre; da qui si dirigevano verso la città, solcando l'Agro Romano.

L'abbondanza e la qualità delle risorse idriche dell'alta Valle dell'Aniene, furono presto comprese dai romani, che sfruttarono a vantaggio di Roma, sia le acque del fiume che quelle delle sorgenti. Verificata la qualità delle acque con metodi empirici, si realizzavano le opere di presa (incile) delle quali nulla è visibile per i quattro condotti dell'Aniene; per l'Anio Novus e per l'Anio Vetus si impiegò la presa diretta dal fiume, mentre per gli altri due fu usata la presa diretta dalle sorgenti alimentate dalle fonti del gruppo di Agosta. Dalle opere di presa aveva inizio il canale di deflusso (specus), il percorso del quale, era tracciato studiando la geomorfologia e le pendenze, prediligendo i pendii meno esposti al sole e le zone facilmente raggiungibili per la manutenzione. Le dimensioni dello specus erano molto variabili (da 70x60 cm a 170x280 cm), come anche i tipi di copertura (a vota, piatti, a cappuccina) e di tecnica costruttiva.

Le evidenze monumentali lasciate dagli acquedotti romani nell'Agro Tiburtino-Prenestino sono riscontrabili in due precisi ambiti che, per le loro caratteristiche geomorfologiche, costrinsero i costruttori alla realizzazione di tratti su sostruzioni. Ovvero: l'ambito in cui gli acquedotti seguivano il corso dell'Aniene superando le piccole valli dei diversi fossi affluenti e, in particolare, la valle del Fosso dell'Empiglione (strada degli Arci); e l'ambito di attraversamento della zona delle Forre, caratterizzato dall'alternarsi di tratti in galleria e di tratti su sostruzioni che "scavalcano" i profondi e verdi canyon scavati dai numerosi corsi d'acqua a carattere torrentizio.

In particolare: nell'ambito "Aniene", troviamo, lungo la "strada degli Arci", il ponte dell'Anio Vetus ed il ponte dell'Aqua Marcia e, lungo il Fosso degli Arci e nella Valle dell'Empiglione, resti di arcate dell'Anio Novus; nell'ambito "Forre" si trovano, tra i principali resti, il Ponte della Mola di S.Gregorio, il Ponte Taulella e il Ponte Pischero dell'Anio Vetus, il Ponte S.Pietro, il Ponte Lupo e il Ponte della Bulica dell'Aqua Marcia, e, infine, il Ponte S.Antonio dell'Anio Novus.

L'acquedotto dell'Anio Vetus

La costruzione del più antico degli acquedotti anieni venne iniziata nel 272 a.c., ad opera dei censori M. Curio Dentato e L. Papirio Protestato, con i proventi ricavati dalla guerra tarantina contro Pirro. L'opera venne completata tre anni più tardi.

L'Anio Vetus traeva le sue acque dall'alta valle dell'Aniene, a monte del ponte stradale di Vicovaro, sulla sponda sinistra del fiume. Procedeva quindi verso sud-ovest, in sotterraneo e riemergeva accanto alla stazione di Castelmadama, lungo un canale in seguito distrutto per la costruzione della centrale elettrica A.Volta. Proseguiva quindi lungo le pendici del Monte Papese fino al Fosso degli Arci dove, con un ponte, attraversava l'Empiglione. Si dirigeva poi verso Tivoli e quindi, verso sud, passava ad ovest del Monte S.Angelo in Arcese lungo l'attuale Via di Pomata dove, fino agli anni '20, erano visibili numerose tracce dello speco. Proseguendo in galleria ad una notevole profondità per più di 6 km riemergeva al Fosso della Mola di San Gregorio con un grandioso ponte. Dopo aver superato in galleria la via Polense, iniziava un percorso molto tortuoso che seguiva le curve di livello per discendere gradatamente verso Roma. Lungo questo tratto emergeva in corrispondenza del Fosso del Rio Secco, con il Ponte Taulella, e del Fosso di Caipoli.

La lunghezza totale dell'acquedotto fino a Roma, stimata da Frontino in 65.554 m (dei quali 63.277 in condotto sotterraneo), non è attualmente calcolabile con precisione, considerate le numerose e successive modifiche apportate al tragitto originario. Nell'affrontare per la prima volta un percorso così lungo e accidentato, infatti, si preferì mantenere il canale il più possibile sotterraneo, seguendo la morfologia del terreno, per evidenti motivi tecnici e di sicurezza; in seguito vennero eliminate tortuose anse con la costruzione di grandiosi ponti e con rettifiche del percorso che ridussero il tragitto verso Roma. La qualità dell'acqua dell'Anio Vetus non era delle migliori se Frontino consigliava di adoperarla per "innaffiare giardini ed altre esigenze meno nobili". La portata era invece la quarta per importanza degli otto più importanti acquedotti romani (circa 180.000 mc al giorno).

L'acquedotto dell'Aqua Marcia

Nel 144 a.c. il senato romano incaricò il pretore Quinto Marcio Re di restaurare i condotti già esistenti dell'Appia e dell'Anio Vetus e di costruire un terzo nuovo acquedotto per gli aumentati fabbisogni idrici della città. Per la sua realizzazione venne stanziata la considerevole cifra di 180.000 sesterzi e venne concessa al magistrato suddetto, dal quale l'acquedotto prese il nome, la proroga straordinaria di un anno al suo mandato.

Frontino pone il caput aquae al 36° miglio della Via Valeria. Dalla sorgente fino alla gola di San Cosimato lo speco scendeva lungo la riva destra dell'Aniene e, a valle dell'attuale diga, oltrepassava il fiume su un ponte ricostruito in età adrianea. Nel suo tragitto verso Tivoli, oltrepassava il Fosso della Noce, accanto all'Anio Novus e alla Claudia, con un ponte di cui restavano pochi resti già negli anni '20. Prima di raggiungere l'Empiglione, emergeva con una serie di arcuazioni (non più visibili) e superava il torrente con una struttura di cui rimane l'ultima arcata, sotto la quale passa l'odierna Via Empolitana. Da Tivoli verso Gericomio correva in condotto sotterraneo, mentre, tra Gericomio e Galliciano, superava le profonde valli delle Forre con strutture spesso imponenti: il Ponte S.Pietro al Fosso della Mola, il Ponte Lupo al Fos-

so dell'Acqua Rossa, il Ponte del Fosso di Caipoli ed il Ponte della Bulica al Fosso Collari. Proseguiva quindi in direzione sud-ovest il suo percorso verso Roma.

Dalla sorgente fino a Roma la lunghezza totale dell'acquedotto è di circa 91 km di cui 80 percorsi in canale sotterraneo. Degli 11 km su strutture in superficie quasi il 95% era costituito dalle poderose arcuazioni in prossimità di Roma, che conferivano la giusta pendenza per giungere ai castelli urbani di distribuzione.

La Marcia è l'acqua più lodata, per freschezza e salubrità dagli scrittori latini. Plinio, nella metà del I sec. d.c., la definiva "gloria della città di Roma, donata tra tanti premi divini", mentre Frontino la considerava in assoluto la migliore delle acque di Roma, ponendola come termine di paragone per giudicare le altre.

La portata di questo acquedotto doveva essere una delle più alte, forse la seconda dopo l'Acqua Claudia; Frontino la quantifica intorno ai 200.000 mc al giorno.

Gli acquedotti dell'Acqua Claudia e dell'Anio Novus

Due nuovi acquedotti che sfruttavano le acque dell'Aniene e le sorgenti del gruppo di Agosta furono pianificati da Caligola nel 38 e terminati dal successore Claudio 14 anni più tardi; dallo stesso imperatore ebbe nome la purissima Acqua Claudia condotta dalle sorgenti, mentre Anio Novus fu detto il canale proveniente dal fiume. I due condotti mantenevano quote superiori a quelli precedenti ed avevano rispetto a questi una portata maggiore, provenendo, dai due acquedotti, il 40% circa dell'acqua disponibile in Roma.

L'Acqua Claudia era alimentata dalle fonti Curia e Cerulea appartenenti al gruppo delle Serene presso Agosta. Dalle sorgenti, il canale correva lungo la sponda destra, a monte dell'Acqua Marcia, e attraversava l'Aniene dopo Vicovaro. Superava il Fosso delle Cannucette su imponenti strutture ancor oggi visibili; proseguiva verso il Fosso della Noce e verso il Fosso delle Pratarelle, oltrepassati con delle serie di arcate. Il canale corre poi sotterraneo lungo il fianco orientale del Monte Papese per poi seguire probabilmente gli altri condotti verso Tivoli. Successivi resti erano visibili fino ai primi del '900 fuori Tivoli e, ancora oggi, è possibile visitare il condotto sotterraneo lungo Via di Pomata sulle pendici del Monte S. Angelo in Arcese. A Gericomio l'Acqua Claudia si dirigeva a sud superando il Fosso di Ponte Terra e quello dell'Acqua Raminga su alte arcuazioni non più conservate; mentre sono ancora utilizzati come ponti stradali gli archi sui Fossi Collari e Caipoli, oltre Gallicano, su cui correvano sia la Claudia che l'Anio Novus.

L'Anio Novus raccoglieva le acque sulla sponda sinistra dell'Aniene di fronte alle sorgenti dell'Acqua Claudia. Il tracciato seguiva il percorso dell'Aniene affiancandosi, poco oltre San Cosimato, agli altre tre acquedotti che correvano ad una quota inferiore. Il Fosso della Noce veniva attraversato da una serie di arcate, ormai del tutto crollate. L'acquedotto proseguiva in sotterraneo fino al Fosso delle Pratarelle e, quindi, ad ovest del Monte Papese. Più avanti, lungo la Via Empolitana, il condotto procedeva su imponenti arcuazioni e al km 3,800 si divideva: un tratto attraversava la Valle dell'Empiglione in direzione di Colle Castello e Valle Barberini (sud), per poi giungere nei pressi di Gericomio dove confluiva in una piscina limaria; un tratto si dirigeva verso Ponte degli Arci (ovest), Tivoli e lungo la Via di Pomata fino a ricongiungersi con l'altro ramo nella piscina di Gericomio. L'Anio Novus proseguiva il suo percorso oltrepassando il Fosso dell'Acqua Raminga sul Ponte Sant'Antonio. Veniva quindi superato il Fosso di San Gregorio su un altissimo ponte ormai crollato. A Ponte Scalino e a Ponte sul Fosso di Collafri (Gallicano) usufruiva delle stesse arcuazioni dell'Acqua Claudia.

Acquedotti ed insediamenti romani ad Est di Tivoli (comuni di Castel Madama e Tivoli)

Il territorio compreso nei comuni di Tivoli e di Castel Madama, fra l' Aniene e la via Empolitana, rivela una notevole densità di presenze archeologiche dovute a resti di ville e dei quattro acquedotti pubblici di Roma, provenienti dalla valle dell' Aniene (Anio vetus, 272 a.C., Aqua Marcia, 144 a.C., Aqua Claudia, e Anio Novus, 38-52 d.C.). Tali acquedotti corrono tra l' Aniene e i colli che da Castel Madama giungono fino alla confluenza del fosso di Empiglione nell' Aniene (zona Arci). Il tracciato si mantiene ad una certa distanza dalle anse del fiume. I canali corrono sotterranei fino ad incontrare la via Empolitana, emergendo solo con ponti in muratura all' attraversamento di importanti fossi tributari dell' Aniene. E' proprio la zona dei ponti, alcuni dei quali ancora interi, ad essere stata inserita nel parco. A partire dal limite Nord-Est del comune di Castel Madama, i primi ponti sono quelli della Claudia (ponte Maiuro) e della Marcia sul fosso delle Cannuccete, semicrollati, ma con evidenti restauri di età flavio-adrianea-severiana. Segue il ponte della Claudia sul fosso della Noce (restano undici archi in laterizio severiano). A fonte Luca sono pochi avanzi di un ponte della Anio Novus, e più vicino all' Aniene un ponte della Claudia, originariamente in ventisette fornici, ma oggi crollato nella parte centrale.

Da fonte Luca l' Anio Novus si separa dagli altri acquedotti e, passando ad Est di colle Monitola, si scinde in due rami preso l' Empolitana: uno, dopo aver attraversato la vallecchia dell' Osteriola con un ponte di undici archi laterizi post-severiani, raggiunge le altre aquae verso Ovest al fosso di Empiglione. L' altro si dirige a Sud verso il passo dello Stonio, originando subito oltre l' Empolitana la famosa serie di slanciate arcuazioni (da cui il toponimo "Arci"): le prime sono una ricostruzione in laterizio di età adrianea, quelle seguenti sul fosso di Empiglione conservano invece la struttura claudiana in opera quadrata di tufo con frequenti restauri e rinforzi di epoca imperiale. A Sud di colle Castello è un interessante tratto a doppio speco, in cui il canale alternativo serviva da sgravio per la manutenzione di quello principale.

Al fosso di Empiglione gli acquedotti formano uno dei più suggestivi nodi di rovine nei dintorni di Roma, in perfetta fusione con l' ambiente naturale. Dall' altissima sostruzione (m. 32) con cui l' Anio Novus scavalcava il fosso di Empiglione restano solo nove archi sulla sponda Est del fosso e l' imponente fornice sul lato opposto (trasformato nel Medioevo in "porta Adriana"), sormontato da una torretta medioevale. Accanto è l' arco superstite della Marcia. Riunitisi in questo punto, gli acquedotti aggirano in speco sotterraneo i monti Ripoli, e S. Angelo in Arcese, seguono le vie di Cassiano-Pomata (notevoli il castellum dell' Anio Novus e il ponte degli Arcinelli) e si dirigono verso Gericomio. Inizia qui la zona dei valloni che conservano maestosi resti di ponti (v. infra).

Tornando al territorio di Castel Madama, oltre ai resti di alcune ville rustiche intorno al Monte Papese conservanti soprattutto la cisterna, si segnala la grande villa sulla sommità del colle Monitola con cisterna a tre navate (I sec. a.C.), impiantata su un oppidum del IV-V sec. a.C. dipendente da Tibur. La villa era servita da una strada con doppia sostruzione, che costeggia il colle e si dirige verso Castel Madama. Un' altra strada è ipotizzabile parallelamente all' Aniene, utilizzata come via di servizio per gli acquedotti.

Per monte S. Angelo è solo il caso di ricordare le ben note fortificazioni di Aefula, in opera poligonale, servite da una strada in quota, che occupano tutta la sommità da colle Ripoli a S. Angelo in Arcese. Si tratta di piazzeforti attivate da Tibur nel V sec. a.C. durante la lotta contro gli Equi, e ancora rioccupate da Roma nel 211 a.C. in occasione delle guerre annibaliche. Sulla quota più alta si trova anche il complesso medioevale di San Michele Arcangelo, con chiesa trinave, torre campanaria e convento.

Segnaliamo infine alle pendici di colle Ripoli, preso il cimitero di Tivoli, i resti della c.d. villa dei Coponii (vasta cisterna inglobata nel casaleto secentesco dei Gesuiti) e il casale Silvestrelli (sec. XVIII), sul versante di monte S. Angelo in Arcese, che ingloba le sostruzioni della c.d. villa di Patrono.

Bibliografia essenziale: C.F. GIULIANI, Tibur, pars altera, "Forma Italiae" I, 3, Roma 1966, pp. 79 sgg., passim, 171 sgg.; Z. MARI, in AA.VV., Thomas Ashby, Un archeologo fotografa la Campagna Romana tra '800 e '900, Roma 1986, pp. 37 sgg., passim, 228, 232; Z. MARI, Note sugli acquedotti della Valle dell' Aniene, "Atti e Mem. Tib. St. e Arte", LX, 1986, p. 31 sgg.

Resti di acquedotti tra i Prenestini e la pianura.

I valloni tufacei alle pendici occidentali dei Prenestini, tra San Vittorino e Gallicano, sono interessati dal passaggio degli antichi acquedotti romani provenienti dai contrafforti montuosi e diretti verso la Campagna Romana. Si tratta dei condotti sotterranei dell' Anio Vetus (272 a.c.), Aqua Marcia (144 a.C.), Aqua Claudia (38-52 d.C.) e Anio Novus (38-52 d.C.), a partire dal punto in cui (Gericomio) gli spechi non corrono più paralleli, ma formano ampie deviazioni che intersecano e costeggiano le pareti dei valloni. I resti archeologici attualmente visibili si riducono sostanzialmente a due tipi di manufatti: i grandi ponti che consentivano agli spechi di scavalcare i fossi, e i pozzi di aereazione e di manutenzione. Più difficile è invece osservare o raggiungere le gallerie sotterranee, che si trovano in buono stato di conservazione a qualche metro di profondità.

L' elemento di maggior interesse è tuttavia costituito dai ponti, che si segnalano oltre che per l' imponentza delle masse murarie e l' arditezza di alcune architetture, per la raggiunta, perfetta, integrazione con l' ambiente naturale. Come è noto ai frequentatori della zona, i valloni sono ricoperti da una fitta e lussureggiante vegetazione boschiva, che li distingue nettamente dalle piatte superfici arative dei dossi collinari interposti. I ponti, spesso letteralmente sommersi da arbusti e piante rampicanti, sono raggiungibili risalendo le stradine di fondovalle parallele ai ruscelli, oppure percorrendo dei ripidi sentieri che scendono nei valloni. La loro vista è spesso improvvisa e ricompensa ampiamente la fatica del visitatore. La striscia di vegetazione che ricopre le arcate e i piloni, o si abbarbica sulle pareti e i contrafforti, crea quelle romantiche visioni che hanno ispirato le opere di incisori e pittori (ad es. Piranesi, e Roesler Franz).

Dal punto di vista botanico le piante che attecchiscono su questi ruderi meriterebbero uno studio particolareggiato, perché vi si rivelano specie tipiche di un particolare ecosistema. Dal lato archeologico invece il discorso è più complesso. Innanzitutto va sottolineato che mancano a tutt' oggi molti dati sui ponti esistenti. Per il passato si ricordano le campagne fotografiche, di notevole interesse per l' epoca in cui sono state effettuate, sono quelle di E. Van Deman e di Thomas Ashby, solo in parte pubblicate negli anni 1934-35, a corredo delle loro fondamentali opere sugli acquedotti romani. Nella zona qui considerata, fra San Vittorino e Gallicano, i ponti più importanti, pur avendo subito a volte crolli e dissesti, costituiscono ancora un patrimonio archeologico di grande consistenza, che però necessita di improcrastinabili interventi di restauro. La perdita più grave è stata senza dubbio la caduta delle aeree arcate centrali, su due ordini, del ponte della Mola (Anio vetus), al km. 31,500 della via di Poli, avvenuta nel 1965. In generale la situazione è fortunatamente quasi immutata rispetto agli inizi del secolo: ad esempio per il ponte di Sant' Antonio (Anio Novus) sulla via di San Vittorino-Gericomio, per il ponte Lupo e per Ponte San Pietro (Aqua Marcia),

ai km. 31 e 32 della via di Poli, per ponte Tauella e ponte Pischero (Anio Vetus) a Nord-Ovest di Galliciano.

Negli ultimi decenni tuttavia le cause di degrado si sono fortemente accentuate per l'azione disgregatrice della vegetazione e per le piene dei fossi che hanno eroso alla base o scalzato le fondamenta dei piloni. Inoltre la sommità dei ponti, prima attraversata da sentieri utilizzati da pastori e contadini (i ripiani di ponte Lupo appaiono nelle antiche foto occupati da capanne), è ora abbandonata e invasa dagli alberi. A ciò si aggiunge il dissesto causato dalle vibrazioni di macchine agricole o veicoli (ad esempio sotto il ponte della Mola passa una strada) in prossimità delle mura.

Finora i crolli parziali hanno riguardato soprattutto i rinfoderamenti e i contrafforti costruiti in varie riprese durante l'epoca imperiale per rendere i manufatti più solidi e resistenti. Le parti aggiunte, staccandosi in grossi massi laterizi o rivestiti di reticolato, mettono a nudo la struttura sottostante più antica in blocchi di tufo. Nell'immediato futuro si teme tuttavia per l'integrità dei ponti rimasti in piedi. Recentemente si è aggiunto anche un ulteriore pericolo rappresentato dal taglio indiscriminato delle piante che, oltre a provocare una maggiore impetuosità del corso dei fossi, priva le strutture murarie già lesionate dal necessario sostegno offerto dalle radici. E' urgente quindi mantenere innanzitutto le condizioni ambientali esistenti allo scopo di non accentuare le cause di degrado e a breve scadenza mettere a punto un programma di studio e di restauro conservativo, finora realizzato solo per i lunghi tratti di arcuazioni presso Roma.

Bibliografia essenziale: per lo studio e la documentazione R. LANCIANI, I Commentarii di Frontino intorno alle acque e agli acquedotti, Roma 1881; E. VAN DEMAN, The Building of the Roman Aqueducts, Washington 1934; TH. ASHBY, The Aqueducts of Ancient Rome, Oxford, 1935; AA.VV., Il trionfo dell'acqua, Roma 1986; sintesi e aggiornamenti in C. RONCAIOLI LAMBERTI, D. CATTALINI, A. MUCCI, Il trionfo dell'acqua, Acque e Acquedotti a Roma, IV sec. a.C.-XX sec., Roma 1986, pp. 33,42,79,100 sgg..

Le strade

Le infrastrutture viarie hanno avuto una notevole importanza nei processi di formazione del paesaggio dell'Agro Tiburtino Prenestino. La maglia stradale dell'Agro si è sviluppata attorno ai due assi principali costituiti dalle vie Tiburtina e Predestina.

La via Tiburtina, di origine preromana, costituisce per lungo tempo l'asse portante dell'area e la principale via di collegamento con Roma. Lungo questa direttrice in epoca romana si è sviluppato un sistema insediativo caratterizzato da pochi insediamenti di grandi dimensioni territorialmente dispersi affiancati da una organizzazione capillare di ville rustiche, villaggi, ecc. La via Predestina, anch'essa di origine preromana che conduce a Preneste, attraversa invece territori paludosi (piana verso Roma) meno favorevoli all'urbanizzazione.

La caduta dell'Impero Romano porta, nel medioevo ad uno spopolamento delle campagne e dei centri abitati e ad uno stato di abbandono delle strade che continuerà per tutto il medioevo, aggravato dalle invasioni barbariche e dal diffondersi della malaria. I luoghi di culto dei primi cristiani divengono i nuovi centri vitali e mantengono il loro ruolo di aggregazione per tutto il medioevo. Nel X secolo inizia il fenomeno dell'incastellamento che coinvolge non soltanto i centri abitati ma anche ponti e casali. La maglia stradale romana mantiene la sua funzione di collegamento fra i vari poli di aggregazione (castelli, pievi, chiese rurali, ecc.) ma si assiste alla disgregazione dell'assetto territoriale romano, soprattutto dopo il XIII-XIV secolo, e a una trasformazione della rete capillare di collegamenti, conservata tuttavia come supporto all'attività agricola.

Il tracciato attuale attraversa un paesaggio che è il risultato di una serie di trasformazioni nel tempo maggiormente devastanti in prossimità del G.R.A. e della bretella Fiano-Valmontone, dove la pressione urbanistica della città e la creazione di una vasta zona industriale (Tiburtina Valley) hanno portato ad uno sviluppo edilizio incontrollato e la conseguente compromissione di gran parte delle permanenze storico archeologiche.

Oggi, al sistema viario storico si va sovrapponendo la rete autostradale che alleggerisce la funzione storica della strada e modifica le condizioni di uso del territorio tiburtino. Solo negli anni '60 è stato realizzato il tracciato viario Gabi-Gallicano, denominato Prenestina Nuova, che si discosta dal percorso antico rettificandolo. Il tratto terminale della Prenestina, dal bivio con San Gallicano a Palestrina, viene oggi chiamato via Pedemontana.

La via Tiburtina

La via Tiburtina e il suo prolungamento ad est dopo Tivoli, la via Tiburtina Valeria, ricalcano, regolarizzandoli, antichi tracciati di transumanza di età preistorica e protostorica, parte di un sistema di collegamento capillare lungo la valle dell'Aniene e, a grande scala, fra le regioni tirrene e quelle adriatiche.

La razionalizzazione dei tracciati avviene in età mediorepubblicana (III secolo a.C.), in seguito alla sconfitta degli equi e alla diffusione di quel processo di romanizzazione che porta alla formazione dell'agro Romano, cioè alla occupazione del territorio, dal II secolo a.C., con ville ed insediamenti di tipo rustico destinati allo sfruttamento agricolo del suolo. Queste ville si sviluppano soprattutto nella piana sotto Tivoli e lungo la valle Empolitana. Nel Medioevo la Tiburtina, come gli altri assi stradali romani, mantiene la sua funzione di collegamento con Roma. La strada acquista la sua fisionomia attuale dopo la fine del XVIII secolo.

La via Valeria propriamente detta inizia da Tivoli e segue verso est il corso dell'Aniene. L'assetto antico della strada è stato profondamente modificato dalle alluvioni del fiume, dall'innalzamento artificiale dell'Aniene, dalla costruzione della ferrovia e di altri edifici privati e, infine, dai bombardamenti della seconda guerra mondiale.

La moderna via Tiburtina ricalca abbastanza fedelmente il percorso di tre assi stradali romani: la via Tiburtina, la via Valeria e la via Claudia Valeria. Tali strade anticamente assicuravano il collegamento tra la città e la costa adriatica (Pescara, l'antica Ostia Aterni, in corrispondenza della foce del fiume Aterno).

Attualmente la via è la spina dorsale di un sistema viario complesso su cui confluiscono inoltre la via Tiburtina-Cornicolana (che da Settecamini giunge sino a Guidonia), l'Empolitana (che porta sino a Siciliano al limite del territorio prenestino), la Licinese (verso Palombara sino a ricongiungersi con la Salaria) e la Sublacense (a sud verso i monti Simbruini).

La via Prenestina

La via Prenestina attraversa quella che un tempo era la vasta Campagna Romana alle pendici dei monti Prenestini: l'antica strada parte da piazzale Labicano ed arriva a Palestrina. La via trae il proprio nome (attestata per la prima volta nel 19 d.C.) da quest'ultima località, l'antica Preneste, centro fiorente sin dalla fine del VIII secolo a.C..

La strada nasce come prolungamento della più antica via Gabina. E' questo infatti l'asse naturale di innesto alle valli del Sacco e del Liri prima della realizzazione delle vie Latina e Appia. Dalla tarda età imperiale l'importanza della strada diminuisce parallelamente al declino del centro al quale conduce. In età moderna, per evitare zone paludose e malariche, alla via Prenestina nel tratto Gabi-Gallicano, si preferisce la strada per Poli e la stessa funzione di collegamento con Palestrina viene demandato alla via Casilina. Proprio questo carattere di strada appartata, seconda-

ria, ha permesso la conservazione di una buona parte del tracciato fino agli anni '60 e solo negli ultimi decenni le pressioni edilizie hanno cancellato in parte le permanenze nel territorio.

La Via Empolitana

La via moderna che ricalca piuttosto fedelmente il tracciato antico, deve il suo nome alla roccaforte di Empulum, conquistata dai romani nel 355 a.C. e costituisce un itinerario alternativo alla via Tiburtina. La strada esce da Tivoli presso la Porta San Giovanni e segue il fosso di Empiglione verso le pendici dei monti Ruffi e il Passo della Fortuna, sino a ricongiungersi con la Tiburtina nei pressi di Mandela.

Nota caratteristica del primo tratto della via Empolitana sono i resti degli acquedotti provenienti dall'alta valle dell'Aniene e diretti verso Roma. Tali resti hanno dato origine al toponimo Arci dove le arcate dell'Anio Vetus, dell'Anio Novus e dell'Aqua Marcia sono state poi riutilizzate come fortificazioni in età medioevale.

3.3 Risorse naturalistiche ed ambientali

Gli ambienti naturali dell'Agro sono assai vari e offrono scoperte emozionanti. Il segreto del loro fascino sta, forse, nella loro complessità e nei contrasti. Ai monti calcarei, tipici dell'appennino centrale e spesso aridi si contrappone un'abbondanza inconsueta di acque, sia provenienti dalla valle dell'Aniene, sia dai monti Prenestini che bordano a est il comprensorio. Alle dorsali pianeggianti formate dai tufi dei colli albanesi si oppongono le strette forre (importante "biotopo" noto come Valloni di Passerano), spesso con bordi precipiti, in cui la luce e i suoni si attenuano e ci si avvia alla scoperta di meandri e cascate. Se in alto, sui monti, si attraversano lembi dei boschi originari circondati da aridi pascoli, scendendo si incontrano antichi oliveti, nelle lunghe piane i campi appaiono ancora seminati. Le pareti delle forre offrono tratti di severa macchia mediterranea incalzata, dal basso, dalle piante del bosco misto. Le rive dei torrenti, su cui spesso si trovano resti archeologici, si richiudono spesso in "tunnel" di vegetazione riparia.

Il comprensorio dell'Agro Tiburtino-Prenestino è solcato da una vasta rete di acque superficiali che appartengono al bacino idrografico del fiume Aniene, con vari fossi che dai Monti Prenestini e Tiburtini scendono verso la campagna romana fino all'Aniene: fosso dell'Acqua Rossa, fosso di Valle Inversa, fosso di Passerano. Questi corsi d'acqua attraversano longitudinalmente tutto il comprensorio lungo la direttrice est-ovest e, nella parte terminale del loro percorso, formano i caratteristici "valloni", profonde forre scavate dall'azione dell'acqua, che conservano ancora, in parte, l'originario aspetto boscoso e rappresentano sicuramente gli elementi di maggior interesse naturalistico dell'intero comprensorio. Nella parte alta dei valloni la vegetazione originaria è meglio conservata e si incontrano ancora lembi di bosco misto a cerro (*Quercus cerris*) e carpino orientale (*Carpinus orientalis*). In altri punti, invece, queste formazioni arboree sono sostituite da una boscaglia con roverella (*Q. pubescens*) e cerro (*Q. cerris*). Scendendo, la vegetazione cambia e si rinviene con più frequenza la lecceta, dove, accanto al leccio (*Q. ilex*), sono presenti altre specie sempreverdi, come il lentisco (*Pistacia lentiscus*), l'alaterno (*Rhamnus alaternus*) e la fillirea (*Phyllirea* sp.). Sul fondo dei valloni cresce, invece, un bosco a carpino bianco (*Carpinus betulus*) e nocciolo (*Corylus avellana*), con un sottobosco ricco di specie amanti del fresco, in particolare felci, come la lingua cervina (*Phylliris scolopendrium*) e la felce setifera (*Polystichum setiferum*) notevole nel fosso di Ponte Terra la presenza della rara pteride di Creta (*Pteris creticum*).

Vicino Tivoli, sul Monte Cavillo (riserva naturale a gestione provinciale), nelle zone più ombreggiate, degna di nota la presenza del castagno (*Castanea sativa*), che predilige terreni profondi e acidi e che, talvolta, si incontra entro uno splendido tratto di sughereta (*Q. suber*) superstite.

Alle pendici dei Monti Prenestini nella fascia pedemontana, che va da Castel Madama a Galliano e Palestrina, passando per S. Gregorio, Casape e Poli, vi è una estesa zona boschiva, compresa fra un'altitudine di 350 e di 1.000 m s.l.m. Qui, nelle zone più assolate, è da notare la presenza di una boscaglia di tipo "balcanico", dove sono specie guida il terebinto (*Pistacia terebinthus*), il carpino orientale (*C. orientalis*), l'albero di Giuda (*Cercis siliquastrum*) e lo storace (*Styrax officinalis*), specie protetta presente solo in Italia centrale e abbondante nell'area protetta. Si rinvencono anche altre latifoglie come l'olmo montano (*Ulmus glabra*), il carpino nero (*Ostrya carpinifolia*), l'orniello (*Fraxinus ornus*) e il tiglio (*Tilia sp.*). In questo settore del comprensorio numerose sono le aree agricole, con vigneti e uliveti anche millenari, ma anche colture di cereali e di prodotti ortofrutticoli. Invece, salendo di quota, anche a causa della povertà del terreno e della mancanza d'acqua, si registra un progressivo abbandono dei campi coltivati, evolutisi prima in pascoli degradati e poi in cespuglieti e arbusteti bassi e spinosi, dove spesso dominano le ginestre (*Spartium junceum*), che spiccano per il loro bel colore giallo-oro.

LE FORRE

Caratteri ambientali:

Le forre sono valloni stretti ed incassati scavati nel tufo dai torrenti che affluiscono dai monti prenestini verso il bacino dell'Aniene. I valloni seguono una disposizione caratteristica subparallela prevalentemente in direzione SE-NO e costituiscono le propaggini pedecollinari dei monti prenestini e tiburtini. I torrenti, dall'andamento tortuoso, creano nel loro corso spiaggette, piccole rapide, cascate (25-50 m.).

I massimi valori naturalistici dell'area sono racchiusi in questi valloni. Essi rappresentano l'ultimo rifugio della flora e della fauna caratteristiche della campagna romana, e meriterebbero per questa sola ragione un'attenta conservazione. Si tratta oltretutto di ambienti di grande bellezza e suggestione.

Da un punto di vista geologico-morfologico sono piccole valli di origine fluviale, dai pendii fortemente acclivi, la cui profondità raggiunge varie decine di metri, mentre la larghezza varia notevolmente, da pochi metri a circa trecento. Esse sono per lo più scavate in terreni tufacei derivanti da materiali di eruzione dell'antico vulcano laziale, alternati a strati di calcarei (travertini). Dove al calcare si sostituisce il tufo i corsi d'acqua hanno creato bruschi salti, con formazione di cascate, anche di notevoli dimensioni, come quella assai suggestiva di San Giovanni in Campo Orazio (alta circa 40 metri). Una spettacolare testimonianza della passata attività vulcanica è il fronte della colata lavica che attraversa il Fosso dell'Acqua Rossa.

L'ambiente naturale è caratterizzato dall'abbondanza d'acqua. Infatti tutti i valloni hanno corsi d'acqua perenni che si immettono nell'Aniene, un ambiente umido unico in tutto il comprensorio. I pendii dei valloni sono rivestiti da una fitta macchia, composta da querce caducifoglie (farnia, roverella, cerro), accompagnate da lecci e da rare sughere, da noccioli, olmi, carpini e alberi di Giuda. Nel sottobosco si possono osservare splendide fioriture di pervinche, di cilcamini autunnali e primaverili, di Anemone apennina, di primule. Nei luoghi più umidi e nei pressi dei corsi d'acqua crescono salici, pioppi, olmi e ontani, accompagnati da felci, come gli equiseti e la bella (e ormai rara) lingua di cervo (*Phyllitis scolopendrium*). Nelle zone più secche ed esposte al sole cresce anche il già menzionato Storace (*Styrax officinalis*), che qui si trova ai limiti dell'areale italiano.

La fauna comprende, oltre ad animali eclettici come la volpe e il cinghiale, anche tassi e istrichi, specie nelle zone più riposte della macchia, e laddove il tufo permette di scavare le loro labirintiche tane. Tra i predatori vi sono faine, puzzole, donnole e forse ancora martore. L'avifauna è cospicua soprattutto per la presenza di numerosi rapaci, diurni e notturni. Negli alti alberi dei tratti più scoscesi dei valloni nidifica il nibbio bruno (*Milvus migrans*), un rapace migratore, presente da Marzo ad Agosto. I suoi voli planati a poca altezza dal

suolo sono una delle visioni più belle offerte dalla natura in quest' area. Altre specie di rapaci diurni e notturni nidificano sugli alberi più vecchi, nei buchi dei tronchi o sui rami più alti, e nei numerosi ruderi. Tra di essi è facilmente osservabile il gheppio, mentre di notte si può ascoltare il canto della civetta, il soffio del barbogianni, il lamento ritmico dell' assiolo, e l' uhu di qualche gufo (è forse ancora presente il gufo reale). Presente anche la tartaruga terrestre, che è ovunque in costante diminuzione.

Grande il valore ambientale dei corsi d'acqua, tuttora relativamente integri, che offrono, tra l' altro, ancora luoghi di grande bellezza: spiaggette sabbiose all' ombra dei salici e dei pioppi, al margine di pozze d'acqua cristallina, piccole rapide, o addirittura cascate, delle quali già si è detto. Frequentati fino agli anni '50 dalla lontra, offrono tuttora una fauna di grande interesse, tra cui spiccano il martin pescatore (*Alcedo atthis*) e il merlo acquaiolo (*Cinclus cinclus*). E' ancora presente il granchio d' acqua dolce, che testimonia dello stato relativamente integro dei corsi d' acqua. Tra le specie ittiche vanno ricordate il vairone (*Leuciscus souffia muticellus*), endemico della penisola italiana, pesce ormai raro e localizzato, e ancora il barbo, l' anguilla e la trota (forse la macrostigma). Tra i rettili va ancora segnalata la biscia dal collare.

La vegetazione è prevalentemente di tipo ripareale, per lo più integra, con salici (*Salix alba*), pioppi (*Populus spp.*), canneti. Le ripide pareti dei valloni sono ricoperte da boschi di rara bellezza e conservazione (si segnalano querce secolari, anche da sughero). Coltivazioni di tipo orticolo, vigneti e frutteti, sono presenti solo sul fondo pianeggiante dei valloni o sui versanti meno acclivi. Notevole inoltre la comunità faunistica soprattutto nelle aree umide.

Paesaggio antropico:

Territorio caratterizzato da un debole sistema infrastrutturale ed antropizzato. L'urbanizzato è concentrato in centri storicamente consolidati di piccole e medie dimensioni e in nuclei sparsi di recente formazione.

IL BACINO DELL'ANIENE

Caratteri ambientali:

Il bacino idrografico dell'Aniene è un territorio ricco d'acqua la cui storia è strettamente connessa con quella dell'area romana (basti pensare agli acquedotti che servivano la capitale); si estende per più di 70 km., la maggior parte dei quali nella provincia di Roma. La parte che attraversa l'area di studio si può suddividere in tre parti le cui caratteristiche sono strettamente connesse con quelle del fiume stesso:

- il tratto pianeggiante di bassa valle fino alle cascate dell'Acquoria, caratterizzato da terrazzamenti fluviali ed ambiti limitrofi collinari. In questo tratto il fiume scorre in un alveo ben definito e un'area golenale ristretta con bruschi salti di quota in corrispondenza delle testate dei fossi. Il tratto è caratterizzato da un alto livello di inquinamento dovuto alla prossimità di aree urbanizzate e, in special modo, di aree produttive. Permangono resti di vegetazione ripareale strettamente limitati però alla fascia al bordo del fiume.
- il tratto che fiancheggia il promontorio su cui sorge Tivoli, in cui il fiume scorre in un vallone incassato dalle ripide pareti con alti salti di roccia, cascate (100 m. circa), grotte e cascatelle secondarie. L'acqua attraversa la rupe di Tivoli in cunicoli, artificiali e naturali, che producono risorgive a quote più alte (sorgente dell'Acquoria). Questo tratto rappresenta il naturale passaggio fra l'area montana e l'area della piana romana e comprende anche il lago artificiale di San Giovanni, a monte delle cascate. L'odierno assetto del fiume risale al 1835 quando venne realizzata la Galleria Gregoriana (sotto monte Catillo) per dare sfogo alle acque in un punto più distante dalla ripe su cui sorge la città e salvarla così dalle frequenti piene. La presenza delle cascate ha creato un microclima particolare. Ambiente fluviale a

tratti boscoso con specie ed associazioni vegetali legate all'ecosistema delle cascate (resti di bosco spontaneo di allori e canneti).

- il tratto a monte di Tivoli dove il fiume scorre in una valle incassata e con pochissimi affluenti (l'Empiglione è il più significativo) in un territorio collinare e sub-montano dai versanti poco acclivi. La vegetazione ripareale (salici, pioppi, ontani, ecc.) è più ricca e significativa con resti di formazioni boschive (aceri, querce, ecc.).

Permanenze storiche archeologiche:

Il tratto pianeggiante del fiume è caratterizzato dal sistema dei Casali medioevali e degli insediamenti rurali connessi al fiume (ponte Lucano). Aree di cava di valenza storica (Latomie).

Il tratto urbano e delle cascate è caratterizzato dalla presenza di permanenze in relazione alla presenza del fiume: canali di deviazione e di adduzione dell'acqua agli opifici dell'area di Tivoli, la centrale di Acquoria (prima centrale elettrica in Italia), grotte, ecc. Una delle risorse principali per il turismo è il sistema delle ville storiche, sia di origine romana (Villa di Sopisco, ecc.) che successive (Villa d'Este, Villa Gregoriana).

Il tratto del fiume a monte di Tivoli è caratterizzato da permanenze di strade, sia di epoca romana che successiva (Tiburtina, Empolitana, ecc.) e di infrastrutture legate al sistema degli acquedotti (Ponte degli Arci). Le prime colline prospicienti il fiume erano sede di numerosi villaggi romani (*i Pagi*), utilizzati in epoca medioevale come insediamenti fortificati e successivamente abbandonati.

LE CASCADE DELL'ANIENE E LA COLLINA DI TIVOLI

Paesaggio antropico:

Il Territorio è fortemente caratterizzato dalla presenza di Tivoli, centro di origine antichissima nato in relazione con il fiume e per lungo tempo catalizzatore del territorio circostante. Solo in tempi più recenti, anni '50 e '60 lungo la via Tiburtina si è sviluppata una fitta trama di urbanizzato (spesso abusivo) con presenza di insediamenti industriali anche di grandi dimensioni. L'area del fiume a monte di Tivoli è caratterizzata da una debole antropizzazione risultato dell'espansione recente dei nuclei limitrofi.

Vincoli esistenti:

L'area è interessata da vincolo ex lege 431/85 (cascate, lago e corso del fiume), da vincolo idrogeologico forestale e dal vincolo paesaggistico ex lege 1479/39 (Villa d'Este, resti archeologici, area a sud di colle Monitola, ecc.).

Le sorgenti dell'Acqua Vergine e dell'acquedotto Appio Alessandrino sono vincolate.

Sito di interesse Comunale (S.I.C. 3033 – Travertini, Acque Albule).

LE COLLINE DI CASTEL MADAMA

Caratteri ambientali:

Il paesaggio della collina su cui sorge Castel Madama, delimitato a nord dall'Aniene e a sud dal torrente Empiglione, è caratterizzato da pendenze lievi coltivate ad uliveti misti a vigneti e, nelle aree più basse, a colture estensive e a orti. Sopravvivono inoltre lembi di boschi e di prati a pascolo.

Il territorio è discretamente antropizzato e infrastrutturato. All'unico centro di una certa importanza, Castel Madama, si sono aggiunti in epoca recente piccoli nuclei e case sparse prevalentemente lungo le vie principali di collegamento. Nei pressi del casello autostradale si è sviluppata una piccola area industriale.

Permanenze storiche archeologiche:

Il centro storico di Castel Madama, di impianto medioevale e ampliamento rinascimentale, è

ben conservato.

LE COLLINE ULIVETATE

Caratteri ambientali:

Le pendici pedecollinari dei monti Tiburtini e Prenestini (fascia tra i 100 e i 300 m.) sono caratterizzate da estese colture ad uliveti di antichissimo impianto, la cui presenza fu segnalata già in età romana. Questi territori, poco caratterizzati da corsi d'acqua, conservano elementi importanti della vegetazione associata agli uliveti (reti di siepi, grandi alberi di pini, cipressi e querce, ecc.) spesso di impianto antropico.

E' un paesaggio agricolo tra i più belli d'Italia. Elementi importanti di questo paesaggio sono la rete di siepi, ed i grandi alberi isolati: pini, cipressi e soprattutto querce. Le siepi sono spesso costituite oltre che dalle specie abituali, come biancospino, prugnolo, caprifoglio, dallo storace (*Styrax officinalis*), pianta rara, che entra in abbondanza nelle siepi solo nei dintorni di Tivoli. Siepi e alberi sono un importante rifugio per la fauna.

Gli uliveti risparmiati da eccessi di diserbanti ospitano una flora tipica, con asparagi, nel cavo dei vecchi tronchi, il vistoso *Anemone hortensis*, dalle abbondanti fioriture, e il più raro Anemone dei fiori (*Anemone coronaria*), accompagnato da un corteo di altre specie. Nei posti più riparati, spesso accanto alle rovine, crescono, talvolta abbondanti, ciclamini autunnali e primaverili, la salsapariglia (*Smilax aspera*), e il pungitopo.

La fauna è molto ridotta da un prelievo eccessivo (in alcuni uliveti i bossoli coprono letteralmente il terreno), ma offre ancora elementi di interesse. Nel cavo degli ulivi secolari può nidificare l'upupa, mentre nei luoghi di difficile accesso sopravvive l'istrice.

Permanenze storiche archeologiche:

Estesa presenza di ville storiche romane (repubblicane ed imperiali). Presenti anche alcuni elementi del sistema infrastrutturale idraulico romano (Cisterne a servizio delle ville).

LE PENDICI DEI MONTI TIBURTINI E PRENESTINI

Caratteri ambientali:

Le aree di pendice di valle interna dei monti Prenestini (fascia compresa fra i 400 e i 700 m.) hanno una caratteristica forma a ventaglio segnato dai solchi vallivi dei fossi convergenti in un unico torrente. Sono caratterizzate da una vegetazione boschiva e di cespuglio e da ampi terrazzamenti coltivati ad uliveto.

Permanenze storiche archeologiche:

I centri abitati sono di impianto prevalentemente medioevale (Poli, Casape, San Gregorio), Le pendici sono poco antropizzate e conservano ancora integre ampie aree boscate. La popolazione è concentrata in centri di piccole dimensioni con poche case sparse o nuclei recenti. Il sistema viario è costituito essenzialmente da un'unica strada provinciale che unisce i tre centri principali e da alcune strade comunali di distribuzione locale. alcuni successivamente abbandonati (Sant'Angelo).

I MONTI TIBURTINI E PRENESTINI

Caratteri ambientali:

Rilievi arrotondati non molto alti, spesso boscosi, i monti Tiburtini costituiscono la prima quinta collinare della campagna romana in direzione est. Profondamente incisi dal corso dell'Aniene, hanno in Sant'Angelo in Arcese e in Monte Catillo le cime principali con quote comprese fra 300 e 600 m. La vegetazione è ricca e diversificata con boschi misti di querce interrotti da aree di macchia mediterranea, sugherete, cerrete, e altre essenze mediterranee. Le colture agricole sono quasi assenti tranne qualche lembo collinare di uliveti.

Permanenze storiche archeologiche:

Di notevole interesse sono i sistemi delle fortificazioni e delle strutture di avvistamento, so-

prattutto di epoca medioevale. Su Monte Sant'Angelo sono le rovine del tempio della dea Bona e resti di ville romane a carattere rurale. Di qui passavano gli acquedotti romani con tracciato in sotterraneo: la strada che li costeggia, che oggi unisce Tivoli con San Gregorio, serviva per la manutenzione dei pozzi di ispezione e, successivamente, delle linee di fortificazione.

SPONDE DELL' ANIENE E DELL' EMPIGLIONE.

Un ambiente a sè è quello costituito dalle sponde dell' Aniene a valle della grande cascata. Il paesaggio, dominato dal tempio cosiddetto della Sibilla, dalla grande cascata e dalle cascatelle, che appaiono tra rupi boschive, è, secondo quanto afferma lo scrittore inglese Henry V. Morton in un' opera diffusa tra i turisti anglosassoni di una certa cultura che frequentano Roma, il più riprodotto del mondo nelle pitture e nelle stampe.

Dal punto di vista naturalistico si tratta di un ambiente fluviale con grandi salici, i resti di un bosco spontaneo di allori, e la possibile presenza di uccelli rari come il gruccione e il Martin Pescatore. Sono presenti, come nella contigua area dei monti comunali, specie e associazioni vegetali rare o uniche, studiate fin dal Rinascimento da studiosi illustri. Tra di essi ricordiamo Federico Cesi, fondatore dell' Accademia dei Lincei. In tempi recenti il compianto professor Montelucci, presidente della sezione laziale della Società Botanica Italiana, ha studiato in più riprese la flora dell' area, ed è stato tra i primi a richiedere misure di tutela.

Analoghi i valori naturalistici dell' Empiglione che confluisce nell' Aniene nei pressi di Tivoli. Fino a qualche tempo era un corso d' acqua assolutamente integro, poi la qualità delle acque a cominciato a degradare per la presenza di insediamenti industriali.

Bibliografia essenziale: 1) F. Pratesi e F. Tassi, Guida alla Natura del Lazio e dell' Abruzzo, A. Mondadori editore, 1972. 2) Censimento dei biotopi di rilevante interesse vegetazionale meritevoli di conservazione in Italia, Società Botanica Italiana, Roma, 1970. 3) Carta dei biotopi, Gruppo Conservazione della Natura del Consiglio Nazionale delle Ricerche, Roma, 1971. 4) Cartografia delle aree di particolare valore naturalistico, Regione Lazio, 1975. 5) Decreto ministeriale del 22 Maggio 1985, pubblicato nel suppl. ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 176 del 27 Luglio 1985. 6) Progetto di Parco Suburbano del Comitato Promotore del Parco Naturale dei Monti Prenestini, atti del Comitato, Capranica Prenestina, 22/03/1986.

4 LA DEFINIZIONE DELLA DOMANDA TURISTICA POTENZIALE PER LA FRUIZIONE DEL TERRITORIO

4.1 La definizione dei profili di domanda potenziale per l'Agro Tiburtino Prenestino

Il rapporto, spesso conflittuale, talvolta inatteso, comunque oggi ineludibile, fra turismo e governo della città e del territorio (volendo dare una accezione più vasta del termine alla parola *Planning*) rappresenta oggi, per chi si occupa a vario titolo della città e delle sue trasformazioni, un'opportunità concreta di riflessione e

Negli studi specialistici sul turismo (di geografi ed economisti e in seconda battuta di pianificatori) solo recentemente le città e i territori sono stati visti, non come semplici collezioni di attrazioni ma come luoghi complessi, con proprie risorse ed attrattive, messe in gioco per lo sviluppo del settore stesso. È quindi recente la necessità di travalicare i limiti di settore e di partecipare al governo delle trasformazioni creando interconnessioni complesse e spesso conflittuali fra il territorio, le risorse e i molti fruitori che, a vario titolo, vivono, lavorano o amministrano il territorio stesso. In quest'ottica il turismo si può definire come una forma d'uso "eccezionale" di un determinato territorio in un lasso di tempo controllato (R. Koolhaas, 1995), portando così alla definizione di inedite integrazioni fra modi d'uso diversificati nello spazio come nel tempo.

I beni e le risorse storiche di un territorio che determinano una capacità d'attrazione turistica non sono "esclusivamente" orientati al turista ma, al contrario, possono riferirsi ad una platea molto più vasta di utenti creando interconnessioni complesse e spesso conflittuali fra i territori urbani, i turisti e i molti fruitori che, a vario titolo, vivono, lavorano o amministrano i territori stessi. Tale rapporto, talvolta inatteso, comunque oggi ineludibile, fra valorizzazione dei centri storici e fruizione turistica rappresenta oggi, per chi si occupa a vario titolo della città e delle sue trasformazioni, un'opportunità concreta di valorizzazione e di impulso economico come settore produttivo "ad hoc" in grado di conservare e le risorse endogene e di rendersi strumento per la promozione e la crescita.

Rivedere questo rapporto nell'ottica del progetto del Piano Operativo d'Area porta ad una valutazione degli effetti prodotti nelle varie fasi dei processi di valorizzazione delle aree storiche:

- *prima*, nella possibilità di elaborare una strategia complessiva che tenga conto delle potenzialità e delle criticità del settore turistico, di elaborare cioè uno scenario di valorizzazione dei centri storici, risultato della valutazione degli usi differenziati, nello spazio come nel tempo, che se ne possono fare sia da parte degli abitanti che da parte dei diversi fruitori per il turismo e il tempo libero.
- *durante* i processi di trasformazione attraverso il monitoraggio delle modalità adottate nel governare e gestire le trasformazioni stesse.
- *dopo*, nel rendere permanenti le trasformazioni e nel risolvere le conflittualità inevitabili, reali o potenziali, che si creano: da una parte una nuova dimensione della domanda e dell'offerta turistica che si sarà appropriata di nuovi spazi e modo d'uso della città, dall'altra attraverso un'opera di ricucitura degli spazi e degli usi creati con la città preesistente.

Interrelazioni turistiche per il territorio dell'Agro Prenestino Tiburtino

Parlare oggi di valorizzazione strategica del patrimonio culturale è compito assai arduo anche se quantomai attuale e necessario: la consapevolezza del valore strutturante di tale patrimonio lo rende materia che attraversa trasversalmente le tematiche dell'urbanistica, dalla pianificazione alla programmazione strategica alla gestione delle attività turistiche ed economiche in generale.

In quest'ottica si sta delineando, negli ultimi anni, una svolta significativa nella direzione della valorizzazione finalizzata alla promozione e alla proiezione del bene storico ed ambientale in una dimensione territoriale integrata dove relazioni con altri beni e contesti ne strutturano l'appartenenza a sistemi sovralocali di risorse: offre l'occasione di sperimentare nuove forme di valorizzazione che si incentrano prevalentemente nel considerare il territorio quale risorsa prima e insostituibile da promuovere e valorizzare attraverso strategie di medio e lungo termine secondo relazioni complesse basate sulle proprietà peculiari del territorio stesso – storiche, naturalistiche, sociali, produttive - nel tentativo di ritrovare una dimensione di “produttività sostenibile” in termini di valori culturali, sociali, di qualità ambientale, che possa generare circuiti di sinergie tra azioni di conservazione e di sviluppo.

Affinché il “Patrimonio territorio” diventi finalità e strumento del progetto di valorizzazione occorre agire attraverso un approccio culturale nuovo che si basi sulla capacità di canalizzare verso nuove sinergie tutta una serie di azioni a tutt'oggi esistenti ma che stanno trovando solo negli ultimi anni una loro collocazione ed integrazione nella pianificazione e nella programmazione ai diversi livelli (e il Piano Operativo d'Area ne rappresenta un caso esemplificativo).

Allora il territorio può divenire elemento centrale del progetto e variabile strategica delle future trasformazioni in cui il riconoscimento dei valori specifici e formativi porta all'individuazione di un sistema di destinazioni e di interventi per il turismo realmente compatibili, “sostenibili”.

Pensare oggi alla valorizzazione dell'Agro Tiburtino Prenestino, anche in funzione della fruizione turistica e per il tempo libero, vuole dire innescare una dialettica nuova sulle trasformazioni, forse meno visibile di un qualche intervento urbano, ma non meno importante per la far crescere una idea di azione – e reazione – sulla città storica; una capacità processuale e gestionale in grado di indirizzare le trasformazioni le logiche di settore per farle diventare parte integrante e costituente del contesto urbano.

I profili di domanda turistica potenziale

Attraverso il Piano Operativo d'area si vuole costruire un comportamento “a sistema” delle diverse componenti dell'offerta turistica (dalla ricettività alla fruizione delle risorse , ai servizi turistici connessi) all'interno di un sistema integrato di offerta territorializzata in grado di attivare e potenziare flussi turistici. Si costituirà così uno scenario strategico che permette lo sfruttamento delle potenzialità turistiche, espresse e potenziali, ne valuta le necessità/opportunità di sviluppo e distribuzione territoriale dell'offerta e accoglie le modificazioni espresse dal settore turistico per sua natura mutevole. Tale scenario si può esprimere oggi nella costruzione dei profili potenziali di domanda turistica.

La domanda potenziale è composta da un segmento di potenziali consumatori di turismo cioè da coloro che dedicano una parte importante del loro tempo libero ad attività di tipo turistico. A tali tipologie di turismo corrispondono segmenti di domanda specifici, che identificano i consumatori potenziali secondo determinati profili socio-demografici (cui corrispondono particolari comportamenti nel consumare, o essere propensi a consumare, quelle particolari tipologie di prodotti turistici).

Molteplici sono le possibilità di classificazione della domanda turistica potenziale espressa da un contesto territoriale come molteplici sono le sovrapposizioni e le interrelazioni che una qualsiasi scelta di classificazione porta a determinare. Una analisi attenta delle caratteristiche e

delle peculiarità del territorio bevante consente comunque di proporre alcune tipologie di domanda turistica prevalenti anche in ragione delle differenti modalità di visita e di fruizione:

- **Itinerario turistico**

Legata a mete storiche del turismo di gruppo (centri storici, ville e palazzi), soprattutto composta da studenti ed anziani, può comunque essere articolata su una offerta più ampia attraverso itinerari alternativi di visita e fruizione del territorio. Il turismo di gruppo necessita di strutture di accoglienza ben collegate alle principali vie di comunicazione, di un sistema di fruizione del territorio con un grado di complessità diversificato (adatto quindi a tutti gli utenti), servizi per il tempo libero, percorsi didattici, punti di ristoro e centri informativi.

- **Culturale**

I potenziali utenti interessati a iniziative di tipo culturale sono caratterizzati da un livello di istruzione alto (laurea), appartenenti ad una fascia di reddito medio e alto, e ad una fascia di età soprattutto giovanile tra i 20 e i 35 anni, sebbene siano potenzialmente interessati anche gli individui con un profilo socio-culturale appartenente alla fascia di età più elevate. E' una popolazione formata essenzialmente da impiegati e professionisti. La domanda culturale costituisce una elite, non necessariamente economica, che manifesta una voglia di comprensione dei valori e delle risorse dell'ambiente e la scoperta individuale dei luoghi. Richiede percorsi tematici attrezzati, punti di ristoro ed informazione, calendari ed eventi per la scoperta individuale della città e del territorio.

- **Ambientale/ naturalistico**

Domanda formata da impiegati professionisti di provenienza prevalentemente regionale (ma anche sovra-regionale e internazionale). Gli utenti dell'ambiente sono caratterizzati da un livello di istruzione medio-alta, appartenenti ad una fascia di reddito prevalentemente medio, e ad una fascia di età soprattutto giovanile tra i 18 e i 35 anni e tra i 35 e i 55 anni.

- **Metropolitano**

Domanda proveniente dall'area romana, la domanda esige una fruizione immediata legata al fine settimana, servizi didattici e culturali, facili percorsi naturalistici attrezzati, punti attrezzati per il parcheggio e la sosta (punti visita e ristoro, strutture per il tempo libero, ecc.).

- **Scolastico e di studio**

Definita soprattutto da un'utenza di tipo metropolitano e regionale propone alcune interessanti mete alternative di conoscenza dell'area romana. Necessitano di percorsi tematici attrezzati per piccoli gruppi, punti di sosta e parcheggi, punti ristoro, musei, laboratori all'aperto e soprattutto buoni sistemi di informazione/didattica.

- **Giovanile e sociale**

Composta soprattutto da giovani e/o stranieri riuniti in famiglie e gruppi sociali di livello medio e basso, tale domanda predilige mete naturalistiche o storiche dell'area metropolitana per la loro accessibilità e convenienza. Richiede strutture turistiche non convenzionali (B&B, case per ferie, agriturismi, ecc.) un buon sistema di trasporto pubblico, un calendario articolato di eventi ed intrattenimenti, oltre a strutture di fruizione del territorio con un grado di complessità diversificato (adatto quindi a tutti gli utenti e a tutti i livelli sociali).

	Giro turistico	Culturale	Ambientale Naturalistico
Composizione	Di gruppo Straniero / Italiano Anziani con mobilità limitata	Individuale Straniero / Italiano Medio/alto livello econ. culturale Si organizza da solo e spesso ritorna	Individuale/di gruppo Turismo metropolitano e regionale
Risorse	Centro storico	Centro storico Centri storici minori Prodotti tipici e artigianali	Risorse naturalistico ambientali Piste ciclabili e percorsi trekking Prodotti tipici e artigianali
Mobilità trasporto	Pullman o trasporti di gruppo Parcheggi per pullman	Trasporto pubblico urbano Trasporto pubblico metropolitano Localizzazione centrale o strategica.	Buona accessibilità dell'area metropolitana Trasporto pubblico metropolitano
Ricettività Convenzionale	Classe 3 . Strutture ricettive di medio livello Classe 5 . Strutture ricettive di alto livello	Classe 2 . Strutture ricettive di medio livello Classe 4 . Strutture ricettive di alto livello	Classe 1 . Strutture ricettive di basso livello Classe 2 . Strutture ricettive di medio livello
Ricettività non Convenzionale	3 . Strutture ricettive attrezzate per il soggiorno temporaneo di gruppi di persone	2 . Attività agrituristiche 4 . Strutture ricettive di piccole dimensioni	1 . Strutture per la sosta ed il soggiorno dei turisti provvisti di mezzi autonomi di pernottamento 2 . Attività agrituristiche
Servizi connessi	Punti di accoglienza attrezzati Escursioni diurne/notturne Beni e servizi commerciali	Informazione e guide turistiche Percorsi tematici e attrezzati Calendari ed eventi per la scoperta individuale del territorio	Percorsi naturalistici attrezzati Percorsi tematici attrezzati Punti di sosta e ristoro attrezzati

I profili di domanda turistica potenziale per il turismo di giro turistico, culturale ed ambientale naturalistico

	Metropolitano	Scolastico e di studio	Giovanile e sociale
Composizione	Individuale Metropolitano o regionale	Straniero / Italiano Di gruppo Scolaresche, corsi di lingua	Di gruppo Straniero / Italiano Giovani, famiglie e gruppi sociali di livello medio e basso
Risorse	Mete naturalistiche o storiche dell'area metropolitana	Mete naturalistiche o storiche dell'area metropolitana Itinerari didattici	Mete tradizionali della città storica e religiosa Itinerari differenziati Mete naturalistiche o storiche
Mobilità trasporto	Buona accessibilità dell'area metropolitana Trasporto pubblico metropolitano	Pullman turistici o mobilità turistica alternativa Parcheggi per pulman	Trasporto pubblico urbano Trasporto pubblico metropolitano
Ricettività Convenzionale	Classe 1. Strutture ricettive di basso livello Classe 2. Strutture ricettive di medio livello	Classe 1. Strutture ricettive di basso livello Classe 2. Strutture ricettive di medio livello	Classe 1. Strutture ricettive di basso livello Classe 2. Strutture ricettive di medio livello
Ricettività non Convenzionale	3. Strutture per la sosta ed il soggiorno dei turisti provvisti di mezzi autonomi di pernottamento 2. Attività agrituristiche	2. Attività agrituristiche 4. Strutture ricettive di piccole dimensioni	1. Strutture per la sosta ed il soggiorno dei turisti provvisti di mezzi autonomi di pernottamento 2. Attività agrituristiche
Servizi connessi	Punti di accoglienza attrezzati Escursioni diurne/notturne Beni e servizi commerciali Calendari ed eventi per la scoperta individuale del territorio	Informazione e guide turistiche Percorsi tematici e attrezzati Calendari ed eventi per la scoperta individuale del territorio	Percorsi naturalistici attrezzati Percorsi tematici attrezzati Punti di sosta e ristoro attrezzati

I profili di domanda turistica potenziale per il turismo metropolitano, scolastico e di studio, giovanile e sociale

La definizione dei profili turistici e dei loro indicatori porta inoltre a definire il livello di strutture ricettive convenzionali riferite ai singoli profili di offerta:

Classe	1. Strutture ricettive di basso livello	2. Strutture ricettive di medio livello	3. Strutture ricettive di medio livello	4. Strutture ricettive di alto livello	5. Strutture ricettive di alto livello
Livello	1/2 stelle Prezzo contenuto	3/4 stelle di piccole dimensioni Prezzo cont.to/medio	3/4 stelle di grandi dimensioni Prezzo medio	4/5 stelle di piccole dimensioni Prezzo medio/alto	4/5 stelle di grandi dimensioni Prezzo alto
Dim. sione	Esercizi di piccole dimensioni 1/50 posti letto	Esercizi di piccole dimensioni 1/50 posti letto	Esercizi di medie dimensioni 50/250 posti letto	Esercizi di medie dimensioni 50/250 posti letto	Esercizi di grandi dimensioni più di 250 posti letto
Servizi	Non presenti	Non Presenti	Presenza di alcuni servizi	Presenza di alcuni servizi	Presenza di servizi e attrezzature
Acces. lità	Pedonale /servizio pubblico	Pedonale /servizio pubblico	Veicolare /grande viabilità principale	Pedonale /servizio pubblico	Veicolare /viabilità principale Presenza di parcheggio interno
Vicinanza	Vicinanza a risorse/funzioni	Vicinanza a risorse/funzioni	Vicinanza a risorse/funzioni	Vicinanza a risorse/funzioni	Collegamento a risorse/funzioni

Le tipologie di **strutture ricettive non convenzionali**:

Classe	1. Strutture per il soggiorno dei tu- risti provvisti di mezzi autonomi di pernottamento	2. Attività agrituri- stiche	3. Strutture ricettive attrezzate per il soggiorno tempo- raneo di gruppi di persone	4. Strutture ricettive di piccole dimen- sioni
Tipologie	Campeggi e villaggi turistici Aree di sosta camper e rimessaggi	Agriturismo Turismo rurale	Ostelli per la gioventù Case per ferie Case ed appartamenti per vacanze Istituti religiosi	Esercizi di affittacamere Pensioni Bed & breakfast
Servizi	Presenza di servizi e attrezzature (parcheggio, servizi igienici, ristorazione)	Presenza di alcuni servizi (parcheggio, ristorazione, vendita di prodotti tipici)	Presenza di alcuni servizi (parcheggio, ristorazione)	Non presenti
Acc.bilità	Veicolare / viabilità principale	Veicolare	Pedonale /servizio pubblico	Vicinanza a risorse/funzioni

Nel complesso la qualificazione ed il rafforzamento dell'offerta turistica del territorio bevante, vanno conseguiti favorendo la valorizzazione di formule innovative (turismo sociale, culturale, agriturismo etc.), agendo contemporaneamente anche sugli strumenti formativi (formazione manageriale e qualificazione degli operatori turistici, con alfabetizzazione informatica e in lingue straniere) e sui servizi collegati (sviluppo e gestione di reti, viarie ma anche telematiche, per marketing e prenotazioni, ed a sistemi efficienti di banche dati, per una migliore pianificazione dei servizi offerti).

In tutti i profili individuati una azione di potenziamento della ricettività periferica e dell'accessibilità, parallelamente alla creazione di circuiti alternativi a quelli classici (valorizzazione di piccoli musei, luoghi archeologici minori, aree termali, ecc.), differenziati per durata e costo della permanenza, potrebbe rispondere, inoltre, ad alcuni segmenti di domanda di nicchia o d'élite, e offrire una apertura al turismo di ritorno non solo di livello locale e metropolitano ma anche regionale e oltre.

4.2 La consistenza demografica e le variabili di riferimento per le scelte progettuali

In riferimento all'area e a bacini più ampi da stabilire (ricordiamoci ad esempio che Tivoli si lega direttamente a Roma per le funzioni lavorative, ma che nel contempo contiene fattori di attrazione: Bagni di Tivoli, le Ville, il lavoro nel travertino)

In una prospettiva di sviluppo locale come quella delineata dal Piano Operativo d'Area lo studio delle principali caratteristiche socio economiche dell'area svolge un ruolo importante:

- a grande scala per la lettura delle relazioni demografiche, sociali, economico-produttive esistenti con il contesto territoriale (a partire da quello romano);

- a piccola scala per la definizione del rapporto esistente tra la società locale ed il suo territorio e delle potenzialità di sviluppo (endogene ed esogene).

Demografia: una prima valutazione dello stato di fatto

Si vogliono proporre alcune considerazioni sintetiche² sulla consistenza demografica dei centri dell'Agro – al netto, dunque, dell'VIII Circostrizione - al censimento del 1951, 1961, 1971, 1981, 1991 ed a fine 1996, 2000 e 2008.

Comuni	Censimento 1951	Censimento 1961	Censimento 1971	Censimento 1981
Casape	1292	1253	1029	864
Castel Madama	4409	4509	5071	5656
Castel S. Pietro	696	688	636	631
Galliciano	2134	2206	2351	2920
Palestrina	9221	10307	11533	13386
Poli	1964	1894	1888	1939
San Gregorio	1951	1768	1514	1361
Tivoli	24938	34067	41740	50985
Zagarolo				11980

Distribuzione della popolazione nei comuni dell'Agro ai censimenti 1951-1981. Fonte: Istat

I comuni evidenziati in arancio individuano l'ambito di progetto del Piano Operativo d'Area.

I dati riportati, si prestano ad alcune notazioni in ordine alla dinamica verificatasi nel medio-lungo periodo. Innanzi tutto va rilevato che i maggiori centri del comprensorio, Tivoli, Palestrina e Zagarolo, presentano, nel periodo tra il censimento '81 ed il 1990, una diversa variazione demografica complessiva: Tivoli passa da 50.985 a 55.031 residenti, con una crescita di 4.046 abitanti, pari ad un incremento del 7,95% circa; Palestrina passa da 13.386 a 15.876 residenti, con una crescita di 2.490 abitanti, pari al 18,60% circa; Zagarolo da 11.980 a 16.992 residenti (1989), con una crescita di 5012, pari al 41,80% circa. Nel 1990, Zagarolo cede 7.781 unità al Comune di San Cesareo, di nuova costituzione, conseguendo, a fine d'anno, la popolazione di 9.661 abitanti (che sommata alla popolazione ceduta, avrebbe raggiunto i 17.442 residenti). Nel successivo periodo tra il censimento '91 ed il 2000, la variazione demografica dei tre maggiori comuni accentua la sua diversificazione: Tivoli passa da 52.327 a 52.990 residenti, con una modesta crescita di 663 abitanti, pari ad un incremento dell'1,25% circa; Palestrina passa da 15.802 a 17.822 abitanti, con una sensibile crescita di 2.020 abitanti, pari al 12,80%; Zagarolo passa da 10.047 a 13.054 abitanti, con un'ancora più accentuata crescita di 3.007 abitanti, pari al 29,90%.

² Le considerazioni effettuate sono state portate avanti separatamente avanzate per i periodi tra il censimento '81 ed il 1990 ed il successivo periodo tra il censimento '91 ed il 2008. La separata analisi si rende necessaria a causa della brusca flessione demografica presente, al censimento '91, per Tivoli (-2704 abitanti, rispetto al '90) senza che sia possibile rilevarne le ragioni, non risultando cessioni di popolazione ad altri Comuni, e della cessione, nel 1990, di 7781 abitanti di Zagarolo ad altro Comune.

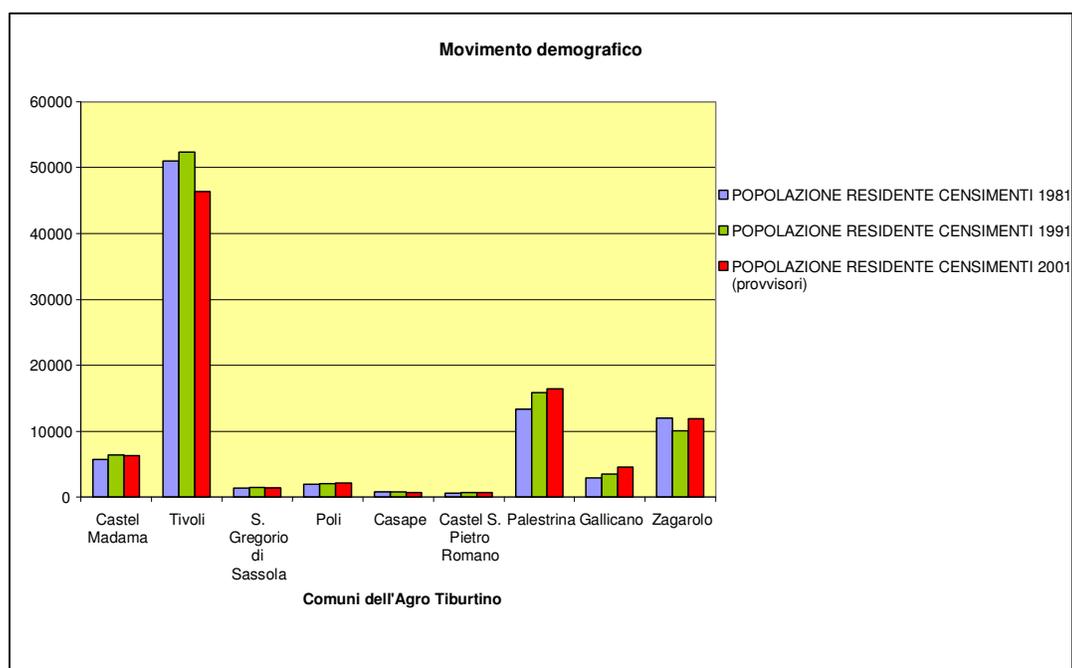
Comuni	Pop.res 1991	Pop.res.1996	Pop. Res 2000	Pop. Res 2008
Casape	812	828	800	777
Castel Madama	6.407	6.679	6.678	7.312
Castel S. Pietro Romano	698	640	753	834
Galliciano nel Lazio	3.528	4.112	4.365	5.638
Palestrina	15.802	17.058	17.822	19.251
Poli	2.025	2.173	2.153	2.419
San Gregorio	1.499	1.492	1.462	1.527
Tivoli	52.327	52.596	52.990	52.853
Zagarolo	10.047	11.696	13.054	16.073
Totale	93.145	97.274	100.077	106.684

Popolazione residente nei comuni dell'Agro, al censimento 1991, al 1996, al 2000 Fonte: Istat

I comuni evidenziati in arancio individuano l'ambito di progetto del Piano Operativo d'Area.

Le variazioni demografiche puntuali registrate, nei tre maggiori comuni, nei periodi 1980-1990 e nel periodo '91-2008, consentono, quindi, le considerazioni descrittive che si propongono:

- la popolazione di Tivoli cresce costantemente nel periodo tra il censimento '81 ed il 1990. Nel successivo periodo tra il censimento '91 ed il 2008, viene rilevata una variazione discontinua, con un picco nel 1994 ed una modesta crescita complessiva. I tassi medi annui teorici, determinati con la formula del montante composto, si attestano, nei due periodi, nelle misure dello 0,85% e del modestissimo 0,14%;
- la popolazione di Palestrina cresce costantemente ed in termini significativi nei due periodi considerati. I tassi medi annui teorici si attestano, nei due periodi, nelle misure dell'1,90% e dell'1,35%;
- la popolazione di Zagarolo cresce costantemente ed in termini accentuati nei periodi '81 - 89 e '91 - 2008; i tassi medi annui teorici si attestano nelle misure del 4,46% e del 2,95%.



Fonte: 1° Master per Agenti dell'Innovazione della P.A., FORMEZ, Napoli 2002, Valutazione delle idee progetto

Significativa, per l'interpretazione della dinamica demografica, è, dunque, l'osservazione delle variazioni percentuali riportate nella tabella che segue, che dimostra la diversa modalità quantitativa di crescita dei Comuni maggiori del comprensorio.

Tra i Comuni minori del Comprensorio, emerge, per dimensioni significative, il comune di Castel Madama, che raggiunge, al 2000, una popolazione nell'ordine dei 6700 residenti che arriva, nel 2008 a 7.312 abitanti. Si tratta di un Comune in crescita sostanzialmente costante, con una variazione percentuale nell'ordine del 16,60%; seguito da Galliciano che consegue, al 2000, una popolazione nell'ordine dei 4400 abitanti, con una variazione addirittura nell'ordine del 53,75% nel ventennio considerato.

4.3 Il patrimonio ricettivo interno all'area e all'esterno quello con più diretto riferimento

Il turismo è considerato l'attività economica che maggiormente si svilupperà ed affermerà nel terzo millennio. In tale ottica il presente paragrafo riassume, attraverso i risultati dell'osservazione delle dinamiche del turismo locale, le opportunità, i punti di forza e gli elementi di debolezza insieme alle valutazioni di ordine strategico per lo sviluppo del territorio, in una visione che identifica sia i fattori di sviluppo territoriale legati al turismo, sia gli obiettivi operativi prioritari a cui dovrà essere collegata la tempistica di realizzazione.

Tutto il lavoro tiene costantemente al centro delle considerazioni effettuate il concetto che ai fini della maggiore efficacia del Programma Integrato ed il conseguimento del risultato indicato, sia necessario il coinvolgimento di tutti i protagonisti dei processi costitutivi l'attività turistica, attraverso la creazione di una consapevolezza diffusa, cosicché tutti gli attori del territorio siano in grado di orientare il processo nella medesima direzione.

Uno dei passaggi necessari per avviare e sostenere tale processo, per rendere buoni servizi e per dare una buona immagine di sé e dei luoghi di interesse turistico, sta nella capacità di tutti gli operatori di interpretare i comportamenti e le aspettative dei consumatori/turisti; inoltre sembra utile proporre in via preliminare una riflessione complessiva sulle tendenze in merito all'evoluzione della domanda se ed in quanto tale domanda deve risultare il costante riferimento a cui rivolgere le nostre attenzioni.

Il XV Rapporto sul turismo italiano³ conferma nella fase attuale le interpretazioni degli anni precedenti in merito alle tendenze della domanda post-industriale, caratterizzata dalla centralità dello strumento telematico e dello sviluppo tecnologico con uniformità e omologazione nei comportamenti, determinate dal fenomeno della globalizzazione.

In ambito turistico ciò si traduce nella nascita di valori e culture centrate sul tempo libero: l'individuo percepisce una realtà complessa e alimenta il desiderio di fuga.

Sarebbe sostanzialmente questo il motivo per cui la vacanza diviene un bene necessario il cui consumo risulta inelastico rispetto all'andamento generale dell'economia: la vacanza non viene concepita più come riposo dal lavoro, ma si lavora per fare vacanza, per soddisfare un desiderio più che un bisogno.

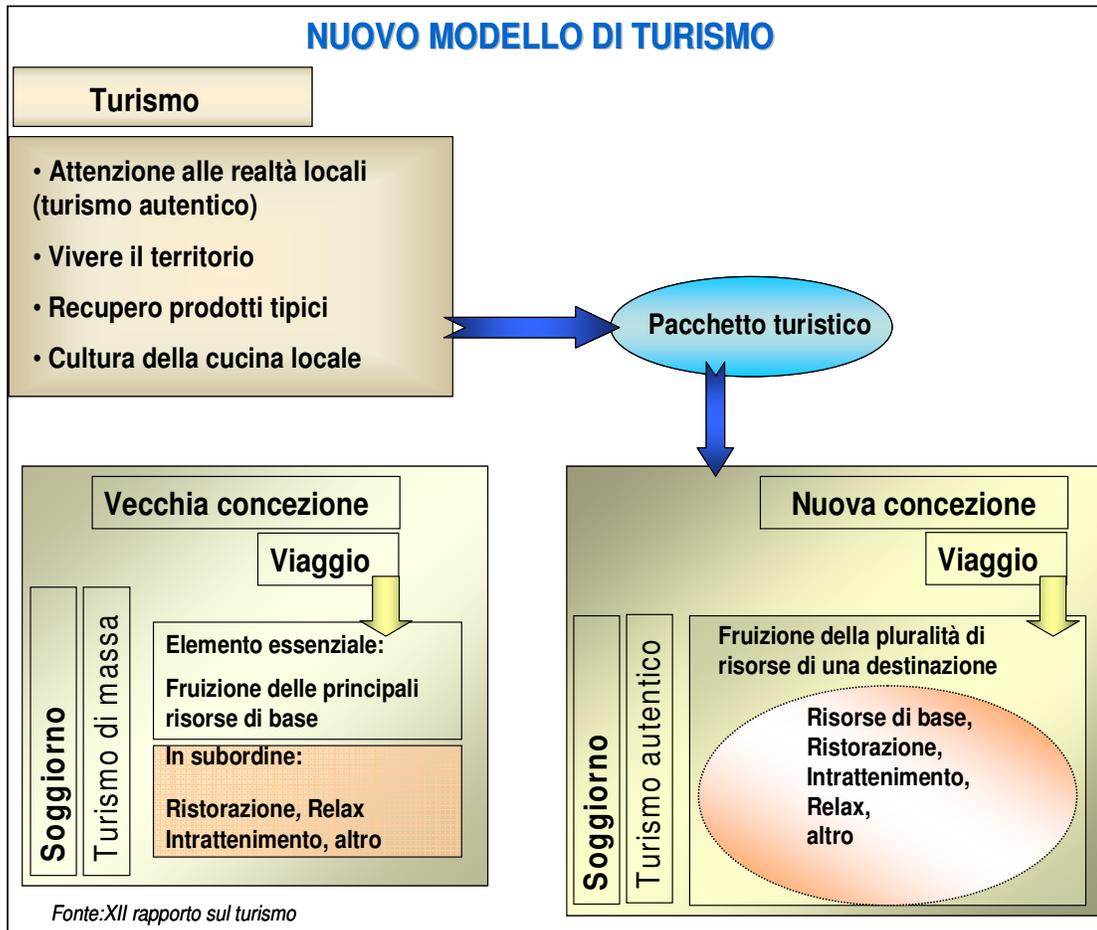
All'interno di questo quadro si collocano due ordini di tendenze riguardo alle diverse categorie di prodotti turistici offerti dal mercato:

³ Mercury s.r.l. - 2006

la prima determina una modalità di fare vacanza altamente condizionata dalla componente virtuale del mondo, ovvero da tutto ciò che viene diffuso dai mezzi di comunicazione e che l'individuo colloca in una dimensione più desiderabile rispetto alla condizione di vita quotidiana. La vacanza diventa un fatto emotivo, evocativo, di moda, di socializzazione ed il modello è quello del villaggio turistico e di un nuovo tipo di crociera. Questo tipo di vacanza oggi pesa per il 20% delle spese totali per i viaggi non di lavoro, mentre negli anni '80 costituiva appena il 5%.

L'altra modalità di fare vacanza sopra citata, individua la figura del viaggiatore indipendente, un soggetto, cioè, che in nome di un maggior grado di libertà si procura i servizi per il viaggio o la vacanza non attraverso un atto unitario di acquisto, ma attraverso più atti di valutazione ed è guidato nelle scelte da interessi socio-culturali ed ambientali (v. schema che segue, elaborato sulla base dei risultati del XII Rapporto sul Turismo).

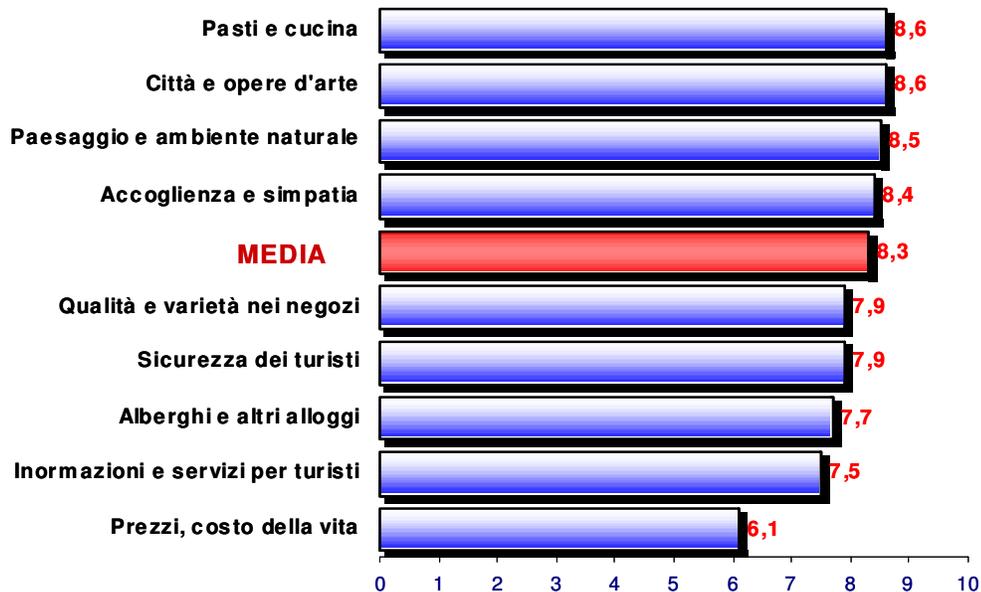
Per rispondere a tale domanda risulta necessario personalizzare i servizi, segmentare i target di clientela, implementare il prodotto con servizi il più possibile ricercati, il rispetto del territorio e la centralità dei valori comunitari. In sostanza l'offerta deve essere "etica" da questo punto di vista.



Il turista vuole quindi vivere un'esperienza, capire i messaggi che il territorio gli propone e la comunità che lo accoglie. Le preferenze di questo tipo di turista sono verso forme di turismo che permettano di instaurare un rapporto diretto con il territorio, la sua cultura, i suoi costumi e le sue memorie storiche. nella figura che segue sono rappresentati i fattori di soddisfazione dei turisti in Italia.

Soddisfazione per alcuni aspetti del viaggio in Italia e nel suo complesso da parte dei turisti stranieri

(voto 1 -10)



Fonte: Doxa UIC, I viaggiatori stranieri in Italia, 2003

Questo tipo di turismo viene definito anche come "ecoturismo" nella sua accezione di viaggiare e contribuire allo stesso tempo alla conservazione e allo sviluppo dei valori della popolazione locale.

Tale modalità di fare vacanza mette in moto un processo sociale: per rispondere alla domanda dovrebbe essere tendenzialmente coinvolta tutta la struttura sociale di una destinazione chiamata ad esprimersi con linguaggi "ospitali".

Il turismo deve così diventare una delle componenti della vita di una comunità, un fatto culturale oltre che economico.

Obiettivi strategici

in una prospettiva di forte competizione fra territori alla conquista di segmenti di un mercato turistico sempre più globale assumono crescente importanza aspetti pervadenti l'intera comunità legati all'erogazione di servizi anche non strettamente turistici quali i servizi sociali, sanitari, scolastici, ecc. La qualità della vita dei residenti diventa fattore strategico per avviare e rafforzare processi di attrazione di interessi economici ed imprenditoriali.

Un'efficace gestione del territorio, qui inteso come impresa turistica, non può prescindere dalla messa in atto di processi di crescita endogena che risiedono nelle specificità, nelle risorse, nelle capacità storicamente accumulate che vanno a costituire la base più solida per il conseguimento e la valorizzazione di vantaggi competitivi duraturi.

E' dunque, indispensabile promuovere lo sviluppo a partire dal patrimonio di risorse e competenze locali, in una logica sistemica al fine di valorizzare le risorse già presenti e svi-

luppare competenze che possano offrire ai potenziali visitatori e investitori una ragione ottimale per la loro scelta.

E' chiaro che una simile visione della realtà territoriale individuata quale matrice per l'approntamento di politiche di valorizzazione turistica, richiede da parte degli attori sociali "il superamento di logiche competitive, il raggiungimento di accordi tra i soggetti coinvolti, pubblici e privati, imprenditori e non, locali e esterni, per creare una visione condivisa e stimolare la partecipazione al disegno complessivo, In tal senso, i network e i sistemi a rete, costituiscono una modalità di rappresentazione delle relazioni tra i soggetti costituenti il sistema, nell'ambito del quale cioè ciascun individuo e/o organizzazione partecipa alla definizione e alla promozione dell'intera offerta territoriale, tali soggetti, anziché intesi indipendentemente gli uni dagli altri, sono rappresentati nella loro dinamica complessiva.

Il turismo, inoltre, opera in diversi lunghi fisici, partendo dal luogo di residenza del potenziale turista (che potrebbe trovarsi in un altro paese) fino ad arrivare al rientro a casa del turista.

Non è sufficiente costruire un albergo o un sentiero naturalistico o realizzare una mostra e attendere l'arrivo dei visitatori.

Lo sviluppo turistico di una destinazione non comporta solo la creazione di una struttura o la fornitura di un servizio, ma anche pianificare, concettualizzare, scegliere una immagine e una confezione per il prodotto.

E' indispensabile, pertanto, prendere in considerazione l'intera catena dei servizi coinvolti, partendo dall'informazione al cliente dell'esistenza del prodotto per poi garantirne la soddisfazione durante la vacanza e invogliarlo a ritornare o a raccontare ad altri le proprie esperienze positive.

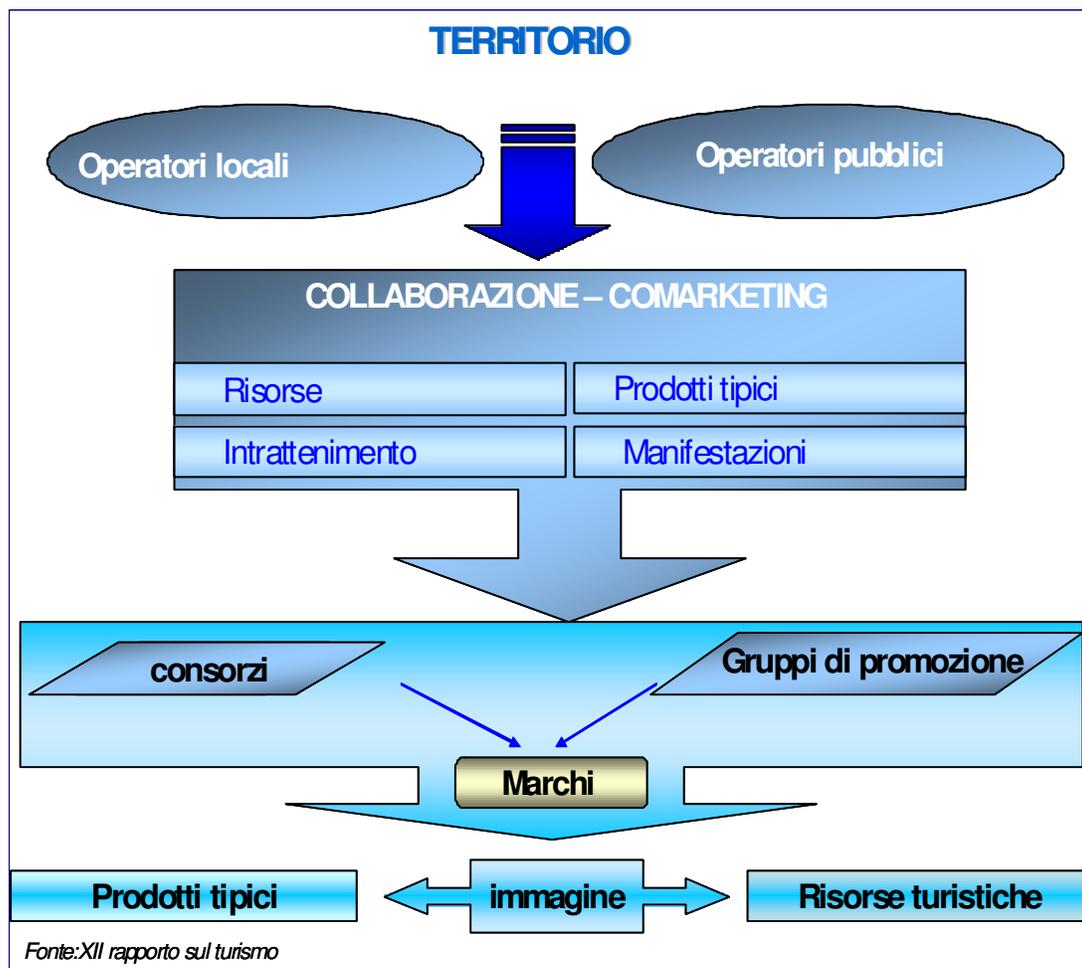
Elementi chiave dell'offerta turistica

- ❶ Offerta originaria:**
 - ➔ Attrazioni naturali (paesaggio, flora e fauna, acqua);
 - ➔ Attrazioni storiche e culturali (sia materiali che immateriali);
- ❷ Offerta derivata** (necessaria per lo sfruttamento turistico delle attrazioni):
 - ➔ Strutture di vacanza (posti letto, ristoranti, negozi, eventi, intrattenimento ecc.)
 - ➔ Strutture di mediazione (enti, operatori turistici, servizi on-line)
- ❸ Dati ed elementi di mercato:**
 - ➔ Per identificare i clienti potenziali ed i loro fattori di decisione;
 - ➔ Per trovare i segmenti di mercato adatti;
- ❹ Una strategia di promozione:**
 - ➔ Per fornire informazioni sul prodotto/destinazione;
 - ➔ Per determinare le modalità di attrazione dei turisti;
- ❺ Fornitura di servizi:**
 - ➔ Fornitura, mantenimento e qualificazione di strutture, servizi e informazioni
 - ➔ Soddisfazione del cliente
 - ➔ Infrastrutture e servizi di sostegno appropriati;
- ❻ Politica dei prezzi:**
 - ➔ Definire un prezzo competitivo;
 - ➔ Assicurare una redditività sufficiente a ripagare gli investimenti.

La rappresentazione degli obiettivi strategici per lo sviluppo turistico dell'area dell'Agro Romano Antico va realizzata ricordando che il complesso di una pianificazione per obiettivi si deve caratterizzare verso l'esterno con il riconoscimento di un'identità locale che tiene conto delle specificità del territorio, delle connotazioni ambientali, economiche e culturali che ne fanno l'unicità. Il risultato a cui bisogna tendere è l'identità collettiva: la "visione" del futuro, quale traguardo intorno al quale aggregare consenso e volontà di cooperazione per formulare e implementare progetti strategici di successo.

La condivisione delle iniziative diventa, nel perseguimento degli obiettivi, il fondamento ovvero l'infrastruttura essenziale nella costruzione dell'identità territoriale.

L'offerta del territorio può trovare particolare riscontro in quella tipologia di clientela che si muove da sola o in piccoli gruppi e ricerca l'integrazione di più prodotti nell'ambito di un territorio circoscritto.



Tali tendenze suggeriscono quindi, di fondare la promozione del territorio sulla differenziazione dei seguenti aspetti della promozione:

- Destagionalizzazione;
- Sviluppo e rafforzamento dell'immagine del territorio attraverso il rafforzamento dell'identità culturale e la qualificazione dell'offerta turistica locale;

- Sviluppo di un network relazionale costituito da operatori pubblici e privati operanti nel settore turistico e nel suo indotto, al fine di creare quelle sinergie necessarie per la promozione integrata del territorio;
- Promozione e commercializzazione dell'offerta turistica integrata anche attraverso innovativi processi online;
- Qualificazione dell'offerta di prodotti e servizi turistici locali;
- Integrazione dell'offerta in pacchetti e servizi ad, alto valore aggiunto per il cliente.

Lo sviluppo di azioni di promozione basate sulle indicazioni sopra riportate dipende dalla capacità di cogliere le opportunità derivanti dai cambiamenti del mercato e dai segmenti della domanda turistica con tassi di crescita superiore al tasso medio di crescita del mercato turistico nel suo complesso relativamente e tipologia di clientela compatibili con l'offerta locale, come il "turismo rurale", il "turismo enogastronomico" e il "turismo culturale", che registrano in generale gli incrementi più alti e che rappresentano i capisaldi dell'offerta del territorio in esame, con caratterizzazione dell'offerta sui seguenti prodotti:

- 1) itinerari naturali;
- 2) itinerari storico-culturali;
- 3) enogastronomia;
- 4) sport e divertimento.

Il patrimonio storico-artistico e ambientale, infatti, costituisce una risorsa importantissima ed è un elemento cruciale di arricchimento e diversificazione dell'offerta turistica; l'insieme dei soggetti e delle risorse da integrare è esposto nella figura che segue (Fonte: XII Rapporto sul Turismo).

Linee operative di intervento

La prima argomentazione che occorre stabilire è negativa ma realistica: il territorio in esame, con la sola eccezione del Comune di Tivoli, non offre attrattori turistici di interesse assoluto, in grado di mobilitare un turismo dei grandi numeri; detiene tuttavia un gran numero di elementi di qualità che potrebbero o essere messi in rete per costruire un'offerta turistica globale, o essere sviluppati autonomamente per rispondere ad esigenze e bisogni di specifiche nicchie.

In buona sostanza, il territorio presenta fattori qualitativi degni di nota, ma a cui generalmente appaiono abbinati elementi quantitativi piuttosto ridotti, assieme ad una modesta valorizzazione quale bacino di risorse turistiche.

L'analisi SWOT sottolinea tra i punti di forza del territorio:

- 1) la collocazione strategica in prossimità dell'area romana, caratterizzata da un'accessibilità all'area (viaria e ferroviaria) complessivamente assai buona, ma con una viabilità secondaria (di penetrazione) problematica;
- 2) la presenza di centri storici di rilievo, un apprezzabile patrimonio artistico con alcuni punti di autentica eccellenza e la presenza di rilevanti risorse storico-archeologiche, naturalistiche e paesaggistiche;
- 3) un ambiente sano e quasi incontaminato nelle zone interne, di grande interesse e suggestione, caratterizzato da notevoli attrattive paesaggistiche;
- 4) un'agricoltura che nel suo complesso mantiene buoni standard con un elevato livello di produzioni tipiche, una ristorazione legata alle tradizioni;

Nel contempo i limiti territoriali di maggior rilievo possono essere così riassunti:

- 1) Insufficienza delle dotazioni delle reti locali viarie di penetrazione;
- 2) spopolamento dei comuni minori;
- 3) limitata capacità e qualificazione ricettiva del territorio (con parziale esclusione della zona di Tivoli);
- 4) limitata propensione imprenditoriale verso il settore turismo, determinata da una scarsa considerazione delle potenzialità economiche del settore;
- 5) assenza di capacità di integrazione dei prodotti turistici in circuiti di fruizione integrata;
- 6) scarsa considerazione del ruolo del turismo e della cultura in un'immagine di successo del territorio.

I fattori positivi risultano soprattutto essere nel campo delle opportunità e necessitano di un rafforzamento negli aspetti di immagine e di comunicazione. Gli elementi identificativi, ad esempio, rappresentano un patrimonio importante dal punto di vista culturale, storico, geografico, paesaggistico, sociale ed economico, che solo da poco tempo è inteso come risorsa e quindi oggetto di attenzioni.

Senza altro sul versante dei punti di forza va evidenziata la collocazione geografica del territorio rispetto alle percorrenze sia nord-sud che est-ovest come pure la vicinanza dell'importante mercato romano.

Sul territorio è presente una notevole presenza di emergenze storiche e culturali non ancora valorizzate e un tempo ritenute minori, ma ora emergenti, basti pensare all'enogastronomia.

Tra i fattori di debolezza e le minacce nell'ambito dell'offerta turistica va segnalata la scarsa ricettività del territorio (esclusa Tivoli) e la scarsa imprenditorialità turistica nel suo complesso che si manifesta, ad esempio, in una assenza di sinergia tra albergatori e ristoratori, in un'offerta stereotipata, senza prezzi esposti e/o senza menù differenziati.

Gli eventi locali non sono adeguatamente comunicati e risultano offerti più come attrattive per una puntata giornaliera che non come un prodotto costruito in maniera partecipata e integrata con gli operatori per presentarsi a un mercato non solo locale all'interno di una proposta sinergica con altre manifestazioni per una soggiorno di almeno una notte.

Fattore negativo di ordine strutturale che non può non essere citato e che coinvolge in particolare i territori interni è il progressivo declino demografico ed il conseguente impoverimento sociale della popolazione residente.

Si tratta di un fenomeno che non consentendo il necessario ricambio generazionale pesa anche in termini di perdita di saperi tradizionali oltre che alla difficoltà di intraprendere nuove attività economiche.

La lettura incrociata del complesso dei fattori sopra riportati fornisce importanti indicazioni sul posizionamento competitivo della realtà dell'Agro e sugli interventi utili per lo sviluppo e la promozione dei prodotti/destinazione che saranno poi meglio definiti all'interno degli obiettivi strategici.

Se ci limitiamo a considerare le azioni da attivare in scala adeguata agli obiettivi ed alla portata del programma – evidenziando quelli relativi alla implementazione ed all'adeguamento della dotazione di infrastrutture primarie dell'area ma tralasciandone in questa sede la considerazione in termini operativi e di attuazione in quanto non conseguibili e non finanziabili con la L.R. 40/99 – le considerazioni sulle potenzialità da sostenere e le azioni da attivare per lo sviluppo

sostenibile del territorio considerato si concentrano intorno ai seguenti assi prioritari ed alle tematiche di seguito individuate:

ASSE	TEMATICA	AZIONI
1. Infrastrutture primarie <i>(fuori scala rispetto al programma)</i>	Accessibilità	Risoluzione nodi traffico sui principali nodi viari di accesso all'area (Via Tiburtina, svincoli A24 e A1; Potenziamento servizi di trasporto locali e speciali – es. dedicati a turismo - e loro connessione con rete ferroviaria;
2. Infrastrutture secondarie	Accessibilità	Realizzazione/implementazione/gestione mirata vie e servizi di penetrazione locali (percorsi ciclabili, sentieri, aree sosta camper e altro, etc.)
	Fruizione	Realizzazione itinerari e percorsi che conducano il turista attraverso i luoghi consentendo la fruizione di servizi primari (sosta, ristorazione, toilettes, etc.); Realizzazione piano di segnaletica omogeneo e coerente per luoghi e manufatti di interesse turistico, che evidenzino opportunamente i luoghi da osservare, i possibili punti di sosta, sottolineandone l'appartenenza ad un sistema omogeneo (marca).
3. Strutture Ricettive e commerciali	Ricettività	Rafforzamento e qualificazione del sistema dell'offerta turistica, soprattutto nelle zone più interne, favorendo l'attuazione del modello sostenibile dell'Albergo Diffuso; Creazione di sinergie tra ristoratori ed albergatori per favorire il turismo itinerante, per piccoli gruppi, tipico della domanda che si intende intercettare e dell'offerta che si intende sostenere, costituendo un circuito riconoscibile (marca); Sostegno alla formazione mirante alla cura della professionalità degli operatori, creando uno standard di ospitalità diffuso (marca).
	Ristorazione	Caratterizzazione e riconoscibilità dei prodotti tipici (marca); Diversificazione dell'offerta, prezzi stabiliti ed esposti, menù differenziati per categorie di soggetti (es. bambini, vegetariani, soggetti con particolari problemi di alimentazione...); Creazione di sinergie tra ristoratori ed albergatori per favorire il turismo itinerante, per piccoli gruppi, tipico della domanda che si intende intercettare e dell'offerta che si intende sostenere, costituendo un circuito riconoscibile (marca); Sostegno alla formazione mirante alla cura della professionalità degli operatori, creando uno standard di ospitalità diffuso (marca).
	Prodotti tipici	Potenziamento rapporti diretti fra le produzioni tipiche e le attività commerciali nelle zone interessate, al fine di sostenere le tipicità locali (marca); Identificazione di alcuni prodotti tipici (marca); Segnalazione e connotazione omogenea degli esercizi commerciali che vendono prodotti tipici (marca).
4. Servizi al turismo	Servizi	Realizzazione punti informazione turistica attrezzati e caratterizzare ed agevolare gli ingressi alle aree e manufatti di interesse turistico; Creare sinergia fra operatori alberghieri e ristoratori al fine di integrare i servizi;

		Definire modelli di piani di offerta turistica economica mirati per i diversi segmenti che si intende attrarre (pacchetti e prezzi speciali nei week-end, per gruppi, per percorsi/itinerari, etc.) Definire Piani di orari dei pubblici esercizi e negozi non adeguati alla possibilità di visita anche festiva dei turisti;
5. Promozione ed animazione del territorio	Identità Territoriale e Culturale	Rafforzamento della percezione dell'identità dei luoghi in termini di identità di marca; Sostegno alla trasformazione del patrimonio identitario in un'immagine (marca) competitiva.
	Informazione e comunicazione	Potenziamento dell'attività di promozione e comunicazione attraverso i canali più adeguati ai target individuati (agenzie, eventi, etc.); Realizzare materiale informativo sull'area, mirato per segmenti/tipologie di turismo, diffondendolo adeguatamente presso i canali adeguati; Definire i materiali informativi di fruizione completi dei dati riguardanti i vari servizi (orari, prezzi, trasporti, guide ...) Realizzazione e promozione marchio di Area, esteso ai prodotti tipici e rappresentativi del territorio;
	Animazione	Sostenere le capacità imprenditoriali potenziali dell'area; Potenziare la concertazione delle iniziative tra i soggetti pubblici e privati, creando una vera e propria rete operativa degli attori locali, al fine di diffondere la consapevolezza sulle potenzialità del turismo, anche attraverso il coinvolgimento di risorse e soggetti privati (Istituti di Credito, Fondazioni, aziende private); Creazione di occasioni di valorizzazione e realizzazione manifestazioni sportive, culturali e di interesse dell'intero territorio, secondo un criterio di integrazione che superi il criterio della "puntata giornaliera" ed affermi un prodotto costruito in maniera partecipata e integrata con gli operatori, per presentarsi a un mercato non solo locale all'interno di proposte in sinergia con altri eventi e manifestazioni, al fine di elevare il numero di presenze sul territorio.

4.4 Verso un Marchio d'Area per l'Agro Tiburtino Prenestino

Tra le linee di azione indicate, si nota come assuma una particolare valenza l'elemento "trasversale" volto ad evidenziare l'identità dei luoghi, del territorio e dei suoi prodotti/servizi; in tal senso sono state individuate attività ed azioni orientate a caratterizzare e rendere riconoscibili:

- Luoghi e manufatti: valorizzando manufatti in grado di suscitare interesse dal punto di vista ambientale, paesaggistico, storico, culturale ed artistico;
- Tipicità: connotando e localizzando adeguatamente ed in modo omogeneo gli esercizi commerciali che vendono prodotti tipici; diffondendole tecniche della tradizione;
- Strutture e Servizi: assicurando standard diffusi e condivisi di modelli di strutture, tipologie di prodotti e caratteri qualitativi degli stessi;

- Comunicazione e promozione, al fine di diffondere un'immagine integrata e coerente del territorio.

Creare un marchio significa adottare una comunicazione coordinata e integrata per il turismo di un'area, declinandolo nei suoi diversi aspetti territoriali e culturali al fine di evitare miriadi di proposte e progetti (es. siti web), in modo che l'utente/potenziale turista abbia una informazione lineare e di qualità.

Questo perché la "lettura" dell'agro tiburtino-prenestino attraverso specifici set-up di dati, ha evidenziato la necessità di sviluppare un'area in cui attrazione, accesso ed accoglienza debbano divenire le variabili dipendenti di un'offerta turistica integrata, interpretata secondo un'ottica di sostenibilità e salvaguardia del territorio.

Il punto focale dell'offerta deve infatti essere il territorio con il suo valore inalienabile da tutelare e salvaguardare in un'ottica di sviluppo sostenibile.

Per le sue caratteristiche, il turismo attraversa trasversalmente un po' tutte le tematiche dello sviluppo sostenibile e rappresenta anche l'aspetto più delicato e promettente per lo sviluppo economico del territorio dell'Agro.

Va infatti detto che lo sviluppo del turismo, se da una parte contribuisce alla crescita di un comparto che valorizza la realtà economica locale, può anche provocare - se non adeguatamente controllato e monitorato - fenomeni di degrado ambientale che rendono vana l'azione di conservazione.

In tal senso si ritengono fondamentali alcuni interventi atti a rendere il territorio dell'Agro Tiburtino Prenestino un prodotto appetibile; tra questi la creazione di un marchio di identificazione dell'area in un'ottica di micro-destinazione. Nell'odierna competizione tra i territori, il *brand* della destinazione turistica è considerata uno dei principali strumenti di marketing a disposizione dei responsabili della *governance* di una definita area geografica ai fini dello sviluppo economico dell'offerta turistica territoriale.

Nel corso degli ultimi decenni si sono verificate profonde evoluzioni nel profilo dei consumatori e nel loro approccio alla scelta ed all'acquisto di beni e servizi, in sintesi:

- Sono più sofisticati, impegnati ed attivi rispetto al passato: cercano mediamente un livello qualitativo più alto e sono in grado di valutarlo più che in passato; sono attori delle proprie scelte delegando sempre meno e ricercando informazioni in modo autonomo.
- Agiscono e pensano in modi differenti: è sempre più difficile concepire il "target" in senso tradizionale come comunità omogenea distinguibile.
- Hanno migliaia di scelte possibili e sono continuamente bombardati da messaggi: in qualsiasi settore l'offerta si è moltiplicata e i settori ed i canali hanno cominciato ad accavallarsi. Il sovraccarico informativo e pubblicitario (TV, radio, stampa, internet) rende sempre più difficile "bucare" l'attenzione e distinguersi rispetto alle offerte della concorrenza.
- Sono trasversali: ciascun consumatore può appartenere a differenti target e muoversi tra questi, si preferisce ormai parlare di "stili di vita", i cui appartenenti possono essere sparsi su tutto il pianeta. Nike comunica in questo modo, rivolgendosi a clienti realmente "globali".
- Acquistano "mondi" e non prodotti: in virtù della considerazione precedente, sono vincenti i prodotti che evocano l'appartenenza ad un mondo fatto di valori, credenze, sim-

boli e segni distintivi. I leader di mercato sono tali perché riescono a comunicare qualcosa in più della qualità del prodotto.

Queste modifiche hanno comportato profonde influenze sui criteri e sul processo di valutazione, scelta ed acquisto, modificando in maniera netta la composizione della *shopping list*, ovvero della lista di opzioni che il consumatore valuta nel momento in cui si accinge a compiere l'atto di acquisto.

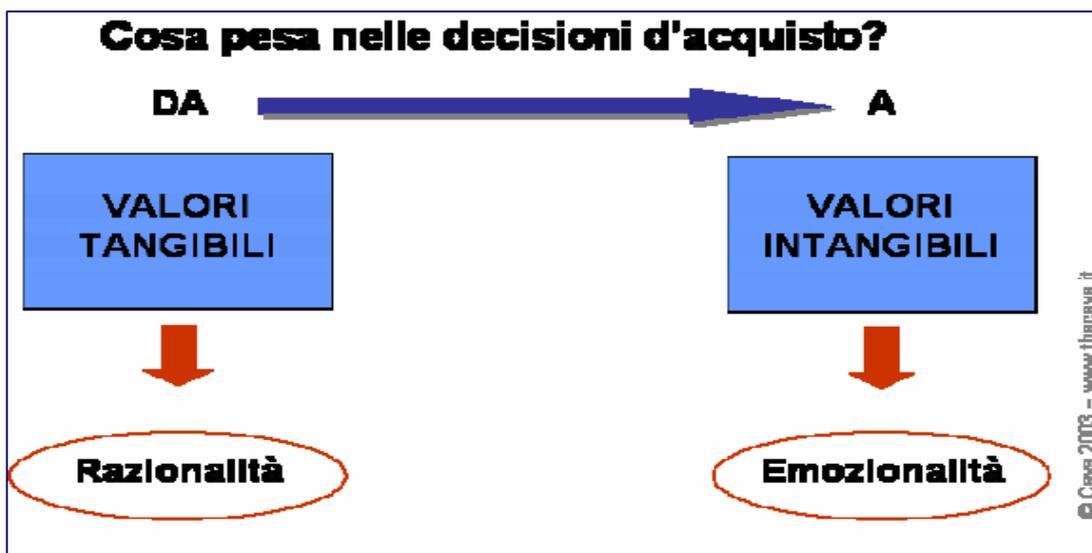
Fino alla fine degli anni '80 la tendenza era quella di comunicare soprattutto le caratteristiche "fisiche" e funzionali di un prodotto, successivamente, per distinguere la propria offerta da quella della concorrenza, si è cominciato a comunicare un "sistema prodotto" comprendente anche una componente sempre maggiore di servizio (p.e. pagamenti rateali, finanziamenti, informazione e assistenza pre e post-vendita).

Quando anche questo non è stato più sufficiente per "svettare" all'interno di un'offerta sempre più indifferenziata si è puntato sull'unicità dell'esperienza.

Non si spiega più il prodotto ma si spiega quello che si vive nell'utilizzarlo e possederlo. La comunicazione si è caricata quindi di ciò che viene definito "componente intangibile" del prodotto, ovvero tutto ciò che non si può vedere o toccare ma che ha un valore per il quale il consumatore è disposto a pagare un prezzo.

Eclatante è il caso degli abiti firmati, per i quali ben pochi clienti sono in grado di valutare tecnicamente la qualità dei tessuti o della fattura ma che in ogni caso decidono di procedere all'acquisto.

Sempre più spesso infatti la leva determinante che "fa scattare" la molla della decisione d'acquisto appartiene a questa sfera, piuttosto che a quella delle caratteristiche tecnico-funzionali.



Tra i fini prioritari delle azioni a supporto dell'Area di Programmazione Integrata c'è dunque il compito promuovere l'immagine turistica sui mercati nazionali e internazionali, valorizzando le risorse e le caratteristiche dei diversi ambiti territoriali.

L'accentuarsi della competizione tra Regioni, a seguito delle recenti riforme costituzionali, unitamente ai rapidi mutamenti del sistema economico internazionale, alla situazione di difficoltà del turismo in Europa, impongono l'adozione di strategie di marketing innovative e l'adozione

di strumenti di promozione sempre più mirati e integrati, in grado di veicolare l'immagine turistica attraverso canali commerciali ed eventi di rilevanza internazionale.

Nell'ottica di una complessiva strategia di comunicazione e valorizzazione del prodotto "Agro Romano Antico" la Provincia, alla luce del contesto sopra delineato, intende:

- 1) definire e consolidare il marchio che connota il prodotto turistico locale;
- 2) impostare le attività volte alla promozione dell'immagine locale.

La realizzazione del marchio risulta propedeutica alla promozione unitaria del territorio ed alla valorizzazione dell'offerta turistica locale, attraverso un programma di comunicazione integrata del sistema turistico all'interno del quale è necessario utilizzare una "cifra stilistica", un unico marchio turistico a cui ricondurre l'intero prodotto turistico offerto, caratterizzando tutte le azioni di comunicazione, e costituendo il riferimento per tutte le iniziative di promozione e comunicazione turistica, al fine di proiettare all'esterno una immagine unitaria dell'area.

Il marchio d'area, quando definito, necessita di adeguate attività promozionali in grado di rafforzare gli effetti comunicativi ed evocativi dei valori turistici del territorio associabili al marchio stesso, nonché di consolidarne la conoscenza e rafforzarne la valenza identificativa.

Ai fini dell'adozione di tutte le forme di tutela apprestate dall'ordinamento giuridico per i segni distintivi oltre che l'eventuale possibilità di sfruttamento economico dello stesso, la registrazione del marchio assicurerebbe valore aggiunto alle attività promozionali e alle azioni di marketing in corso volte al rafforzamento della promozione turistica sui mercati obiettivo, con una evidente ricaduta in termini di valorizzazione e di diffusione dell'immagine turistica della zona interessata.

La Provincia in tal senso ha interesse a procedere alla registrazione dello stesso e ad avviare azioni di sensibilizzazione dell'interesse all'utilizzo del marchio da parte di soggetti operanti all'interno del sistema dell'offerta turistica locale, come anche da parte dei soggetti privati operanti nel territorio, previa autorizzazione del Settore Turismo e la rispondenza ai disciplinari collegati alla realizzazione ed utilizzo del marchio.

La realizzazione di un marchio rappresentativo di un territorio come quello dell'Agro Tiburtino Prenestino, risponde dunque alla volontà di innescare un processo di crescita e valorizzazione che incorpori qualità ambientali e territoriali, ponendo particolare attenzione alla stratificazione storica e culturale che il territorio manifesta ancora oggi.

Ma per realizzare un marchio, va sottolineato che è l'intero territorio a dover essere rappresentato per assicurare riconoscibilità e identità; in tal senso, la marca si configura quale risorsa strategica idonea a definire l'identità di una destinazione e comunicare ai segmenti di consumatori la proposta di valore, così come identificata dagli attori del sistema turistico locale.

L'immagine che la destinazione turistica veicola verso i fruitori potenziali rappresenta la risorsa distintiva fondamentale di ogni area che intende occupare una nicchia del mercato turistico.

Lo sviluppo di un marchio implica però la necessità di coinvolgere l'intero territorio; il *brand* infatti è una risorsa fragile, poiché è anche solo una performance negativa di una componente del sistema ha forte impatto sul turista.



Una risorsa strettamente connessa con la costruzione di un *brand* è la consapevolezza delle risorse e delle competenze del territorio; l'assenza di coscienza del territorio rappresenta una minaccia alle potenzialità turistiche dell'area; si tratta infatti, di un elemento immateriale della percezione del turista che se percepita, influenza negativamente il marchio dell'area di riferimento.

Bisogna a questo punto sottolineare che nella cultura turistica di un luogo rientrano tutti quei fattori che contribuiscono a far percepire al turista un senso di accoglienza, come ad esempio la facilità nel reperire informazioni, la disponibilità di strutture ricettive ospitali e di qualità, la possibilità di poter svolgere attività di vario genere e di fruire di servizi aggiuntivi etc.

Ciò implica che a rendere attrattivo e fruibile un territorio non siano le semplici risorse, ma le loro sinergie, come vengono gestite, organizzate e valorizzate dagli attori che formano l'offerta turistica dell'area; una volta creato il prodotto, bisogna comunicarlo all'esterno ed è qui che oltre ad una serie di interventi di promozione rientra la creazione del marchio. Quest'ultimo per fungere da elemento catalizzante deve attraverso un complesso di elementi grafici esprimere la sintesi degli elementi oggettivi, cognitivi, valoriali ed emozionali dell'offerta.

Deve quindi avere la capacità di identificare, distinguere e valorizzare il territorio stesso.

Un caso di studio: I marchi della Generalitat de Catalunya

A tale proposito, alcune tra le migliori esperienze in termini di marchi turistici locali (ad es. il Marchio della Generalitat de Catalunya) prevedono la realizzazione di un marchio di carattere generale che identifica il territorio nella sua completezza (marchio "ombrello") affiancato da una serie di marchi specifici (rivolti a particolari categorie di prodotti/servizi) che assicurano l'orientamento ad un cliente specifico e la qualità del prodotto servizio offerto, garantito da uno specifico disciplinare e verificato da un ente certificatore autorizzato.

Nel caso della Catalunya, sono stati così elaborati marchi per segmenti turistici particolari, quali:

- il DTF –il sigillo governativo le destinazioni per il turismo familiare (DTF), per ottenere il quale gli operatori devono investire nel miglioramento di tutte le strutture turistiche ricettive, a partire dagli alloggi e dai ristoranti, ma ottimizzando anche i servizi pubblici, le spiagge, le zone giochi.

I requisiti per ottenere il marchio D'ITF sono molti e relativi a diverse categorie. Innanzitutto è fondamentale la presenza di servizi come gli uffici per il turismo o le farmacie di turno, poi devono essere rispettate varie condizioni di sicurezza: dalla presenza di personale di pronto soccorso, vigilanza e salvataggio, ai braccialetti identificativi per i più piccoli, alle norme relative alle strutture: ad esempio sono obbligatorie piscine con fondi anti-sdruciolevoli, pavimenti morbidi nelle aree giochi, sistemi di sicurezza negli ascensori e di protezione nei balconi, protezione delle prese di corrente, interfono.

È necessaria la presenza di strutture dedicate ai bambini come i club in spiaggia o le zone giochi e di apposite zone d'ombra vicino a spiagge e piscine. Devono poi essere svolte attività ludiche e sportive all'aperto e programmi di animazione infantile affidati ad animatori qualificati e poliglotti.

Nei ristoranti, oltre alla predisposizione di sedie e seggioloni ad hoc, deve essere offerto un menù per i più piccoli e tariffe adeguate.

Infine le strutture devono essere dotate di un buon sistema informativo: tabelloni in varie lingue, guide dettagliate sulle attività per le famiglie, guide di sicurezza per i bambini.

Oltre a migliorare la posizione competitiva dei luoghi detentori del marchio attraverso l'incremento degli arrivi e il miglioramento dei servizi, l'obiettivo dichiarato è quello di identificare i vantaggi di alcuni contenuti adattati a destinazioni specifiche, ma anche di continuare una politica di creazione e promozione di prodotti turistici differenziati.

- L'altro segmento che il Governo catalano ha deciso di valorizzare è quello del turismo sportivo, un target non così diffuso come quello familiare ma nuovo e che, pertanto, necessita una strategia differente, basata su un'offerta ampia e variegata.

La Catalogna ha dalla sua il vantaggio di possedere una lunga tradizione sportiva e, soprattutto, presenta le condizioni climatiche ideali per la pratica di sport differenti in tutto il corso dell'anno. Nella regione esistono infatti oltre 12.000 club e associazioni sportive e si praticano più di 300 sport diversi in circa 11.000 strutture e 30.000 aree sportive. Senza dimenticare che la Catalogna ha maturato una reputazione internazionale di rilievo nell'organizzazione di eventi sportivi, a partire dall'Olimpiade del 1992.

Il marchio di specializzazione nel turismo sportivo è concesso alle destinazioni turistiche che offrono risorse e servizi di alta qualità sia agli sportivi professionisti o di élite sia, soprattutto, ai dilettanti e ai turisti che vogliono praticare delle attività sportive. Le località qualificate possono scegliere gli sport su cui puntare, fino ad un massimo di 13 discipline tra cui sport di squadra, ciclismo, canoa, nuoto, paracadutismo, tennis, vela etc.

La concessione del marchio porta notevoli vantaggi sia ai tour operator che ai turisti. Gli operatori possono offrire un prodotto nuovo e differenziato in destinazioni spesso già note al pubblico, con la garanzia di qualità del governo catalano. Inoltre, sarà più facile raggiungere un segmento di domanda molto importante ed in continua espansione come quello sportivo attraverso una proposta specifica integrata in strutture d'alloggio e ristorazione di qualità senza dimenticare di valorizzare l'offerta commerciale e i servizi locali.

Anche per i turisti i vantaggi saranno molteplici: oltre alle condizioni climatiche ideali praticamente tutto l'anno, essi potranno usufruire di servizi specializzati pensati per lo sport, di attrezzature adatte ad ogni necessità, di una attenzione sanitaria particolare legata alla pratica sportiva e anche di un'ampia offerta commerciale tematica.

Il tutto dovrà essere inserito all'interno di un'esperienza turistica completa ed attraente, non limitata all'ambito sportivo, che comprenda anche spiagge, parchi naturali, cultura, gastronomia, visite alle città, ecc.

Gli obiettivi di questo marchio sono creare fidelizzazione in un segmento nuovo, giovane e molto eclettico come quello del turismo sportivo e incrementare la destagionalizzazione attraverso la possibilità di praticare discipline diverse, anche nella stessa località, lungo tutto il corso dell'anno.

Il tipo di marchio da realizzare

Un Marchio territoriale assolve dunque **due funzioni primarie** nei confronti dell'utente/consumatore:

1. Una passiva, a fini comunicativi, di **riconoscibilità** del "prodotto";
2. Una attiva, di **garanzia della qualità** del prodotto stesso e delle sue singole componenti caratteristiche.

Uno strumento oggi internazionalmente riconosciuto in grado di operare per una valorizzazione ed un miglioramento autogeno del sistema turistico è quello della creazione di un marchio di qualità.

Il senso dell'introduzione di un marchio di qualità in un territorio come quello dell'Agro nasce dalla volontà di innescare un meccanismo di crescita e valorizzazione che incorpori qualità ambientali e territoriali, non tanto in senso regressivo o di mera conservazione, quanto di capacità di trasformazione e recupero attenta alla stratificazione storica e culturale che il territorio manifesta ancora oggi.

L'ipotesi di valorizzazione infatti comporta il rischio della perdita dei valori intrinseci del territorio proprio per l'adiacenza dello stesso nei confronti dell'area metropolitana e per le spinte "irrazionali" che ai suoi bordi già si sono determinate.

L'idea di un progetto "Marchio di Qualità" è perciò innanzitutto l'invito ad assumere, al livello pubblico così come al livello privato, l'impegno ad operare in modo tale da far sì che tali valori non vengano dispersi, anzi trovino modo di essere attualizzati e riverberati in tutto l'ambito territoriale.

Il marchio di qualità si intende perciò tutto il complesso di azioni, dal recupero all'introduzione di elementi di trasformazione che, nel rispetto dei singoli luoghi, richiedono studio e ricerca delle più opportune soluzioni: basti pensare agli ecosistemi propri delle Forre, al sistema viario che vi si incunea, al recupero dei centri storici, alla riqualificazione e valorizzazione delle culture agricole.

In questo senso il marchio di qualità può rappresentare un "sistema" integrato in grado di pianificare, realizzare, misurare, garantire, migliorare continuamente, uno strumento valido per garantire competitività e futura presenza in un panorama complesso come quello metropolitano romano.

Il processo di definizione del Marchio d'Area potrebbe così essere organizzato in due fasi, successive ma strettamente connesse, volte a soddisfare le due funzioni primarie sopra richiamate:

1. La creazione di un marchio generale del territorio, un cosiddetto "Marchio Ombrello", da utilizzare sostanzialmente per la riconoscibilità del territorio ai fini della comunicazione;
2. la creazione di marchi di qualità di singoli processi e prodotti legati alla fruibilità sostenibile ed alla conservazione del territorio;

In particolare, sulla base delle caratteristiche del territorio individuate dall'analisi e dai profili dei potenziali fruitori rilevati, il territorio dell'Agro Romano Antico potrebbe essere caratterizzato attraverso lo sviluppo di:

1. **Un marchio ambientale**, indirizzato non soltanto a prodotti industriali ma assegnato anche al sistema di gestione territoriale adottato, ai servizi ed imprese in ambito turistico (alberghi, campeggi, agriturismi, ostelli per la gioventù e fattorie) nell'ottica di rafforzare la vocazione primaria dell'area. I criteri possono essere suddivisi in una sezione obbligatoria e una facoltativa, e comprendono requisiti di prestazione e di gestione per rifiuti, risparmio idrico ed energetico, tutela del paesaggio, protezione dal rumore, "acquisti verdi", etc.

2. Un **marchio identificativo dei prodotti tipici locali** che, in corrispondenza con le DOC⁴ e le DOP⁵ comunitarie che si rifanno ad antiche tradizioni conservate e trasmesse di generazione in generazione, permetta di riconoscere ed apprezzare i prodotti al di fuori dei confini regionali, tanto che sono stati e sono oggetto di imitazioni. Il marchio serve per valorizzare i prodotti e per evitare che la loro fama venga indebitamente sfruttata sia nei Paesi di origine che al di fuori di tali Paesi sono state emanate specifiche norme a loro tutela;
3. **Un marchio di ospitalità**, che in sintonia con il marchio Ospitalità Italiana, fornisca, attraverso una certificazione promossa dalle Camere di Commercio, la certezza di una valutazione effettuata sull'offerta ricettiva e ristorativa di qualità.
4. **Altri marchi relativi ai prodotti turistici (sportivo, familiare, culturale etc.)**

In definitiva l'intera offerta *core* dell'area può essere veicolata e caratterizzata attraverso l'individuazione di elementi di qualificazione e riconoscibilità; i soggetti ed i prodotti cui potrebbero essere rivolti i marchi indicati sono infatti:

- Le Amministrazioni Comunali e agli enti che operano nell'Agro, certificando processi di sostenibilità e modalità di gestione (Agenda 21, Sistemi di Gestione Territoriale, ecc.);
- le strutture ricettive e di ristorazione;
- i servizi e alle attrezzature presenti, locali quanto metropolitani;
- i prodotti tipici;
- i processi di produzione (agricoltura biologica, piccola e media industria, ecc.);

come anche:

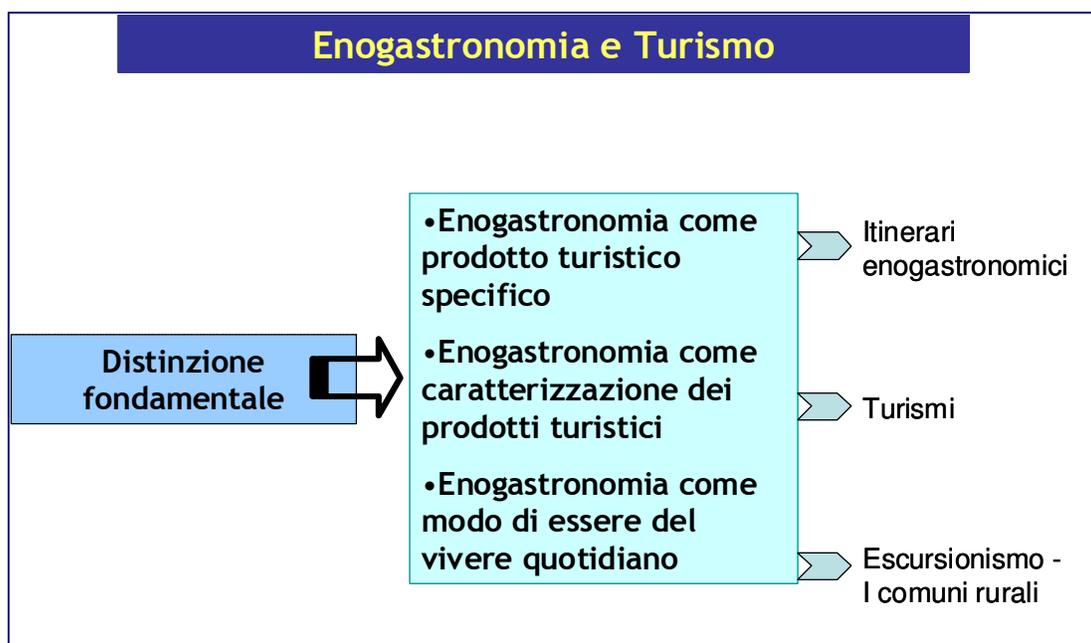
- nuove modalità di fruizione delle risorse storiche, archeologiche e naturalistiche;
- alcune relazioni preferenziali del territorio dell'agro;
- il sistema di informazione turistica dell'area nel suo complesso e delle peculiarità dei singoli ambiti;
- il calendario articolato di eventi e manifestazioni.

⁴ Denominazione di Origine Controllata (DOC). Secondo il Regolamento comunitario, questa sigla va riservata esclusivamente ai vini. Il vino doc, a differenza del cosiddetto "vino da tavola", deve essere ricavato, in quantità prestabilite (per non forzare le viti nella produzione dell'uva) da uve selezionate ed individuate di una zona geografica ben delimitata.

⁵ Denominazione di origine protetta (DOP). Viene assegnata a prodotti strettamente legati alla regione di cui sono originari. Per poter ricevere l'appellativo devo sussistere due condizioni irrinunciabili: 1. la produzione delle materie prime e la loro trasformazione fino al prodotto finito devono essere effettuate nella regione delimitata di cui il prodotto porta il nome. In altre parole: un formaggio dop deve essere fatto con latte di vacche allevate in zona, così come il salume deve essere ricavato dai suini locali; 2. le particolari qualità e caratteristiche del prodotto devono essere dovute, esclusivamente o essenzialmente, all'ambiente geografico del luogo d'origine. Per "ambiente geografico" la legge intende non solo i fattori naturali ma anche quelli umani, quindi il clima e la qualità del suolo, ma anche le conoscenze tecniche locali. Insomma, il legame tra il prodotto e la zona deve essere essenziale: non deve essere possibile ricreare le stesse condizioni altrove. In realtà, la legge ammette deroghe, in alcuni casi, per la provenienza delle materie prime, che possono arrivare anche da altre zone.

In tale ottica, ad esempio, acquisisce particolar rilevanza la portata dei prodotti enogastronomici in termini di valore per l'identità e la riconoscibilità del territorio, ma anche in termini di valore assoluto in termini di risorse economiche apportate sul territorio (si vedano i propositi delle due figure che seguono).

La valorizzazione dei prodotti tipici locali, da effettuare attraverso la loro qualificazione e riconoscibilità garantita da un marchio, la definizione di modalità di offerta dei prodotti integrata e legata alle opportunità offerte dal territorio ed alle modalità della sua fruizione, se sostenute da una campagna di comunicazione presso i mercati sensibili, potrebbe risultare un veicolo significativo per la riconoscibilità e l'attrattività del territorio in esame.



Distribuzione della spesa del turista straniero rilevato statisticamente in Italia – 2004 (Fonte: XII Rapporto sul Turismo).

In conclusione: i vantaggi più immediati che possono derivare dalla creazione e dall'utilizzo del marchio possono essere così individuati:

- E' il veicolo prioritario per una comunicazione moderna ed omogenea dell'offerta turistica del territorio;
- Può essere declinato sui prodotti/servizi maggiormente significativi del territorio;
- Può essere utilizzato in maniera coordinata su più media e per diversi tipi di comunicazione;
- Permette di memorizzare maggiormente l'offerta del territorio associandola a segni grafici distintivi;
- Permette di esporre e rendere immediatamente riscontrabili elementi significativi dell'offerta, legati alle qualità intrinseche del prodotto/servizio;
- E' senza tempo. I prodotti, i servizi, le offerte specifiche vanno e vengono, ma i marchi vivono per sempre;

- Prende significato e valore attraverso la relazione con i turisti e le persone che li accolgono;
- Richiede il coinvolgimento di tutti: può essere il collante che tiene unite le diverse linee di offerta turistica, ne garantisce un'identità e uno scopo comune;
- E' più di un nome, un logo o una campagna pubblicitaria;
- Ha una personalità e uno stile, da esprimere attraverso attributi e leve emozionali.

4.5 L'offerta ricettiva interna all'area e nelle aree limitrofe collegate

Il turismo rappresenta un settore strategico nell'economia generale del nostro Paese ed in particolare del sistema territoriale romano.

L'importanza di questo settore è ravvisabile (oltre agli effetti economici) negli effetti di ordine sociale che tale fenomeno innesca nei territori interessati, nel livello di infrastrutture presenti, nell'assetto dei servizi e nella popolazione che vi risiede.

Il settore turistico è particolarmente esposto a fattori di tipo congiunturale, tra i quali la attuale crisi economica di livello globale che incide negativamente sul fattore della domanda. La situazione attuale presenta purtroppo un' inversione di tendenza rispetto ai valori crescenti degli anni precedenti (2003-2007).

Il quinquennio ha fatto rilevare un notevole incremento delle presenze sia nazionali che internazionali, consolidatasi nel 2007 con più di 26.000.000 di presenze (+10,8% del 2006, +40% rispetto al 2003). La significativa dinamicità della domanda registrata va ricollegata da una parte al migliorato clima delle relazioni internazionali, dall'altra alla crescita qualitativa dell'offerta ricettiva dell'area romana orientata verso una maggiore soddisfazione delle mutate esigenze di una domanda turistica sempre più differenziata nella sua composizione: turismo ricreativo, culturale, ambientale e naturale.

In controtendenza quindi da quanto avvenuto negli ultimi anni, il 2008 ha fatto registrare una flessione della domanda turistica interna ed internazionale.

L'impatto negativo della crisi internazionale sul settore del turismo pone degli interrogativi sulle nuove politiche di marketing da attivare a cura degli operatori pubblici e privati che in breve termine dovranno porre misure atte ad individuare nuovi segmenti forti del mercato turistico del sistema romano.

Il bilancio complessivo della domanda turistica negli esercizi alberghieri della provincia di Roma mostra una marcata flessione sia in termini di arrivi che di presenze, arrivate nel 2008 a circa 22,5 milioni di unità.

La flessione della domanda turistica negli esercizi alberghieri della provincia di Roma, considerata nel suo insieme, ha riguardato sia italiani che stranieri e coinvolto tutte le categorie di esercizi alberghieri.

I dati rilevati dall'Ente Bilaterale del Turismo della Regione Lazio censiscono in **9.591.149 (-5,18%)** gli arrivi e in **22.479.554 (-5,59%)** presenze negli esercizi alberghieri della Provincia di Roma; risultato negativo anche se meno grave rispetto alle altre realtà internazionali confrontabili (Parigi e Londra -20%, Italia -14%). La domanda italiana (**4.031.346** arrivi e **7.924.855** presenze) ha registrato una flessione di **-4,45%** negli arrivi e di **-5,88%** nelle presenze; la do-

manda straniera invece (**5.559.803** arrivi e **14.554.699** presenze) ha fatto registrare una flessione di **-5,70%** negli arrivi e del **-5,43%** nelle presenze.⁶

Aggiungendo alle cifre sopra citate i dati sui flussi diretti verso gli esercizi ricettivi complementari della Provincia di Roma pari a **2.367.405** arrivi (**+4,46%**) e **7.236.628** (**+2,44%**), il bilancio complessivo nell'anno 2008 della domanda turistica della Provincia di Roma chiude con una flessione di arrivi e presenze: gli arrivi complessivi sono stati, infatti **11.958.554** unità con **-3,42%**, mentre le presenze ammontano a **29.716.182** con **-3,75%**⁷.

L'analisi dei flussi turistici evidenzia negli esercizi alberghieri una prevalenza maggiore della domanda straniera in termini di arrivi e presenze.

Nel resto del territorio della Provincia di Roma gli arrivi complessivi negli esercizi alberghieri sono stati **1.691.589** (**-6,01%**) e le presenze **3.352.787** (**-5,97%**) di cui il **64%** circa sono presenze italiane ed il **36%** circa sono presenze straniere⁸.

La domanda italiana ha registrato un decremento inferiore a quello della domanda estera.

Gli arrivi italiani sono stati 1.032.618 unità (**-4,86%**), le presenze sono state pari a 2.144.331 unità (**-5,56%**); gli arrivi stranieri sono stati 658.971 unità (**-7,74%**) le presenze pari a 1.208.456 (**-6,70%**)⁹.

L'insieme della ricettività alberghiera dell'hinterland di Roma consiste in circa 9.600 camere e circa 19.500 letto distribuiti nelle diverse categorie.

L'occupazione delle camere è stata del 45,65% contro il 51,80% dell'anno precedente, quella dei letti invece del 47,23% (contro il 50,07% dell'anno precedente).

Nell'hinterland romano i turisti provenienti dall'Europa costituiscono, con il 48,95% degli arrivi ed il 57,47% delle presenze straniere nell'area, la principale componente di domanda straniera.

Analizzando i singoli paesi esteri, il bacino di domanda straniera più rilevante è stato quello USA con il 19,62% degli arrivi stranieri e il 15,85% delle presenze straniere. Seguono la Francia (8,30% degli arrivi e 9,23% delle presenze), la Germania (7,72% degli arrivi e 10,56% delle presenze) ed il Regno Unito (6,03% degli arrivi e 7,14% delle presenze)¹⁰.

Aggiungendo ai dati sui flussi di domanda negli esercizi alberghieri, quelli diretti verso gli esercizi complementari dell'hinterland di Roma, pari a **539.624** arrivi (**+5,53%**) e **1.459.335** presenze (**+4,45%**), anche il bilancio complessivo dell'anno 2008 dell'insieme della domanda turistica dell'hinterland di Roma nelle strutture ricettive alberghiere e complementari, chiude con una flessione di arrivi e presenze. Gli arrivi complessivi sono stati, infatti, **2.232.213** unità con **-3,45%**, mentre le presenze ammontano a **4.812.122** con **-3,04%**.

Una prima lettura dei dati fa emergere un importante punto di debolezza del sistema della domanda turistica che gravita su Roma e Provincia: nonostante l'infinita ricchezza archeo-storico-religioso-culturale del centro storico e le rilevanti risorse anche ambientali e naturalistiche dei dintorni della città, la permanenza media dei turisti sia italiani che stranieri (ottenuta

⁶ "Il turismo in cifre negli esercizi alberghieri di Roma e Provincia", Rapporto Annuale 2008, EBTL

⁷ Ibidem

⁸ Il turismo in cifre negli esercizi alberghieri di Roma e Provincia", op. cit., Rapporto Annuale 2008, EBTL

⁹ Ibidem

¹⁰ Il turismo in cifre negli esercizi alberghieri di Roma e Provincia", op. cit., Rapporto Annuale 2008

rapportando i dati relativi ad arrivi e presenze), non si discosta mai troppo dal valore di due giorni. Di contro, i valori di confronto per le due metropoli europee paragonabili per valenza e dimensioni (Londra e Parigi) si attestano intono ai cinque giorni.

Questo dato sottolinea come il grande attrattore “Città di Roma” che in teoria non sembrerebbe necessitare di azioni di marketing turistico, necessiti invece di azioni di riconsiderazione e rafforzamento dell’offerta turistica, allargata a luoghi e servizi non ancora sufficientemente presenti e veicolati, con l’obiettivo di aumentare il valore delle presenze (permanenze) ai livelli delle capitali europee di riferimento, che non sembrano possedere un patrimonio paragonabile a quello di Roma e della sua Provincia.

Il turismo nella città di Roma si caratterizza soprattutto per la presenza di due tematismi predominanti che rispecchiano fedelmente le *motivazioni* principali per cui si intraprende un viaggio a Roma: Cultura e visita dei luoghi della Cristianità.

La città di Roma da sempre centro catalizzatore dell’offerta turistica regionale, oltre ad un patrimonio storico-artistico di notevole fascino ed importanza custodisce al suo interno la Città del Vaticano, cuore della cristianità che attira milioni e milioni di persone in visita alla Basilica di San Pietro, che partecipano all’udienza papale del mercoledì ed alla liturgia domenicale.

A ciò va aggiunto che la capitale è sede di eventi importanti, di locali che offrono prodotti variegati di cucina, ospita negozi dell’alta moda *made in Italy* e permette quindi di appagare le persone che oltre alla conoscenza, amano fare shopping.

Di contro l’offerta dell’hinterland della Provincia di Roma si caratterizza per una domanda legata al soggiorno “climatico” o “escursionistico” del fine settimana.

Un’offerta che attualmente resta appannaggio prevalente del turismo nazionale.

Diventa importante, al fine di migliorare la capacità attrattiva dell’hinterland romano e per renderlo maggiormente appetibile alla domanda straniera, valorizzare i punti di forza dell’area puntando, sia sui percorsi storico-archeologici, sia sui percorsi eno-gastronomici, in zone in cui le caratteristiche ambientali, naturalistiche e paesaggistiche, rappresentano un importante valore aggiunto.

Una riqualificazione dell’offerta dell’hinterland non solo attrarrebbe maggior flussi turistici con un conseguente benessere economico nei Comuni coinvolti, ma potrebbe essere abbinata all’offerta della capitale, prolungando in tal modo la permanenza dei visitatori.

In questo contesto si inserisce, il territorio dell’Agro tiburtino-prenestino, area che si caratterizza per un ricco patrimonio storico-ambientale di notevole pregio tale da attribuirgli un buon potenziale turistico.

Il naturale “isolamento” dell’area ha favorito il mantenimento nel tempo di una struttura territoriale (ad esclusione di Tivoli), anche per il ridotto carico demografico prevalentemente concentrato in un complesso di borghi autonomi.

Di converso, tale caratteristica fa sì che le elevate potenzialità turistiche dell’area non siano però supportate da un’adeguata dotazione di strutture ricettive, che al momento risultano infatti poco sviluppate sia per quantità che per qualità.

L’offerta di strutture ricettive alberghiere si presenta esclusivamente concentrata nel Comune di Tivoli, dove la presenza di 15 esercizi determina una capacità ricettiva di 1.309 posti letto.

La maggior parte degli esercizi alberghieri rientra in una categoria tre stelle, mentre non risultano presenti strutture di categoria superiore ai 4 stelle; il panorama alberghiero sebbene presenti un buon numero di strutture nel Comune di Tivoli, risulta nel restante territorio praticamente inesistente.

**PIANO OPERATIVO AREA DI PROGRAMMAZIONE INTEGRATA
AGRO TIBURTINO PRENESTINO DETTO AGRO ROMANO ANTICO**

Comuni	ESERCIZI ALBERGHIERI														
	4 STELLE			3 STELLE			2 STELLE			1 STELLA			Totale Alberghi		
	Esercizi	Camere	Letti	Esercizi	Camere	Letti	Esercizi	Camere	Letti	Esercizi	Camere	Letti	Esercizi	Camere	Letti
Casape	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Castel Madama	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Poli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Tivoli	5	442	895	7	166	331	3	44	83	-	-	-	15	652	1.309
San Gregorio da Sassola	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VIII Municipio*	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	5	442	895	7	166	331	3	44	83	-	-	-	15	652	1.309

Fonte - Elaborazione Provinciativa su dati ISTAT 2005 e ROMATURISMO 2009

*Sono state considerate solo le strutture ricettive ricadenti nel territorio di Lunghezza e San Vittorino

La distribuzione territoriale della ricettività extra-alberghiera mostra anche in questo caso, la quasi totalità degli esercizi nel Comune di Tivoli (49 su 58 esercizi).

Comuni	ESERCIZI COMPLEMENTARI E BED AND BREAKFAST											
	Alloggi in affitto in forma imprenditoriale			Alloggi agro-turistici e Country-Houses; Bed & Breakfast			Alloggi in affitto privati			Totale esercizi complementari e Bed and Breakfast		
	Numero	Camere	Letti	Numero	Camere	Letti	Numero	Camere	Letti	Numero	Camere	Letti
Casape	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Castel Madama	-	-	-	5	12	25	-	-	-	5	12	25
Poli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Tivoli	10	43	79	29	61	156	10	14	38	49	118	273
San Gregorio da Sassola	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
VIII Municipio*	-	-	-	-	-	-	4	-	16	4	-	16
Totale	10	43	79	34	73	181	14	14	54	58	130	314

Fonte - Elaborazione Provinciativa su dati e ROMATURISMO 2009

*Sono state considerate solo le strutture ricettive ricadenti nel territorio di Lunghezza e San Vittorino

Gli esercizi maggiormente numerosi risultano essere gli alloggi agro-turistici ed i bed & breakfast superiori al numero degli alloggi in affitto; la capacità ricettiva risulta però abbastanza ridotta potendo contare solo su 314 posti letto.

Le poche strutture ricettive presenti nel territorio da noi analizzato, non ci permettono di avere informazioni tali da poter elaborare una ricognizione esauriente sui flussi turistici che coinvolgono l'area.

I dati rilevati si riferiscono soltanto al Comune di Tivoli, maggiore attrattore dell'area, che grazie ad importanti risorse storico – archeologico e con una capacità ricettiva complessiva di ben 1.582 posti letto ha beneficiato nel 2008 di 30.113 arrivi e di 58.466 presenze. La quasi totalità dei flussi si verifica all'interno delle strutture alberghiere e si caratterizzano per essere principalmente di carattere nazionale (77,70% degli arrivi e il 73,35% delle presenze). La permanenza media si aggira intorno ai due giorni (1,94).

Analizzando le regioni ed i paesi di provenienza della domanda, possiamo affermare che la maggior parte dei flussi di carattere nazionale proviene in ordine da Lombardia, Lazio e Campania, mentre per quanto concerne gli stranieri Canada e Germania rappresentano i paesi più importanti in termini di incoming.

Com'è possibile dedurre dai dati, il Comune di Tivoli, all'interno dell'Agro tiburtino-prenestino si configura come catalizzatore dell'offerta culturale e ricettiva.

La ridotta offerta di strutture ricettive potrebbe essere compensata se si considerassero le strutture alberghiere ed extra-alberghiere dei territori limitrofi, in un'ottica di integrazione e collaborazione tra le due diverse Aree di Programmazione Integrata che presentano caratteristiche e potenzialità simili.

L'analisi degli esercizi alberghieri mostra come l'Agro tiburtino-prenestino potrebbe beneficiare di ulteriori 289 posti letto e di tre strutture alberghiere, di cui 1 quattro stelle nel Comune di Palestrina e 2 esercizi tre stelle rispettivamente nella stessa Palestrina e nel Comune di Zagarolo, andando così ad incrementare l'offerta alberghiera dell'Agro attualmente ricadente solo nel Comune di Tivoli.

Comuni	ESERCIZI ALBERGHIERI														
	4 STELLE			3 STELLE			2 STELLE			1 STELLA			Totale Alberghi		
	Esercizi	Camere	Letti	Esercizi	Camere	Letti	Esercizi	Camere	Letti	Esercizi	Camere	Letti	Esercizi	Camere	Letti
Castel San Pietro Romano	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Galliciano nel Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Palestrina	1	73	146	1	28	62	-	-	-	-	-	-	2	101	208
Zagarolo	-	-	-	1	30	81	-	-	-	-	-	-	1	30	81
Totale	1	73	146	2	58	143	-	-	-	-	-	-	3	131	289

Fonte - Elaborazione Provinciativa su dati ISTAT 2005

Le stesse considerazioni valgono anche per le strutture extra-alberghiere, presenti in numero di 23 unità e con una capacità ricettiva di 131 posti letto.

La maggior parte di esse sono rappresentate dalla categoria degli alloggi agrituristici e dei bed and breakfast, concentrandosi principalmente nel Comune di Zagarolo e Palestrina.

**PIANO OPERATIVO AREA DI PROGRAMMAZIONE INTEGRATA
AGRO TIBURTINO PRENESTINO DETTO AGRO ROMANO ANTICO**

Comuni	ESERCIZI COMPLEMENTARI E BED AND BREAKFAST											
	Alloggi in affitto in forma imprenditoriale			Alloggi agro-turistici e Country-Houses; Bed & Breakfast			Alloggi in affitto privati			Totale esercizi complementari e Bed and Breakfast		
	Camere	Numero	Letti	Numero	Camere	Letti	Numero	Camere	Letti	Numero	Camere	Letti
Castel San Pietro Romano	-	-	-	5	15	28	-	-	-	5	15	28
Galliciano nel Lazio	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Palestrina	-	-	-	11	24	51	-	-	-	11	24	51
Zagarolo	-	-	-	7	23	52	-	-	-	7	23	52
Totale	-	-	-	23	62	131	-	-	-	23	62	131

FONTE - Elaborazione Provinciativa su dati

Il panorama ristorativo invece, rispecchia la distribuzione territoriale delle strutture ricettive dell'Agro tiburtino-prenestino come si evince dalla seguente tabella.

Comuni	Ristoranti	
	Numero	Coperti
Casape	1	25*
Castel Madama	4	100*
Poli	1	25*
Tivoli	35	875*
San Gregorio da Sassola	1	25*
VIII Municipio*	1	60
Totale	43	1.110
* Solo San Vittorino e Lunghezza		
* Valore stimato		

Anche nella ristorazione il Comune di Tivoli presenta l'offerta maggiore con ben 875 posti e 35 esercizi, mentre i Comuni di Casape ,Poli, San Gregorio da Sassola e la parte dell'ottavo municipio da noi considerato dispongono soltanto di un esercizio. Si ripresenta nella dotazione strutturale un'offerta "tivolicentrica", a ragione delle dimensioni e della dotazione delle risorse del comune suddetto.

Bisogna sottolineare, come in mancanza di informazioni relative al numero di coperti disponibili in ciascun ristorante, si è proceduti nello stimare la disponibilità di ogni struttura in numero di 25.

All'interno dell'area, grazie alla presenza di diverse associazioni, è inoltre possibile partecipare ad attività culturali, sportive e ricreative quali il volo libero e l'equitazione, oppure praticare trekking e arrampicata sportiva.

Sul territorio sono inoltre presenti numerose aziende agricole che si occupano della produzione e commercializzazione di olio e olive da tavola, aperte al pubblico per degustazione ed acquisto diretto dei propri prodotti.

La possibilità di svolgere numerose e varie attività sul territorio rende interessante l'offerta dell'Agro tiburtino-prenestino, riprendendo alcune peculiarità che contraddistinguono il mercato nazionale da quelli esteri.

Infatti, dalle attività svolte in vacanza, emerge come:

Gli italiani

Fanno shopping	(31,4%)
Visitano musei e mostre	(28,8%)
Fanno escursioni	(28,3%)
Praticano sport	(26,7%)
Visitano monumenti e siti archeologici	(21,3%)

Gli stranieri

Visitano mostre e musei	(49,1%)
Fanno shopping	(37,9%)
Visitano monumenti e siti archeologici	(37,0%)
Fanno escursioni	(36,5%)
Degustano i prodotti enogastronomici locali	(25,3%)

Per quanto riguarda l'attività sportiva, il mercato italiano, vede prevalere:

Per gli italiani

Lo sci	(37,4%)
Le passeggiate	(35%)
Le immersioni/sub	(13,6%)

Per gli stranieri

Le passeggiate	(90,7%)
La mountain bike	(33,6%)
Il nuoto	(28,5%)
Lo sci	(21,3%)

I dati riportati, evidenziano come l'offerta di attività sportive e ricreative abbia buone potenzialità per rispondere alle tendenze ed alle esigenze dei turisti, soprattutto in linea con la domanda straniera.

Dall'analisi emerge, che il settore turistico sebbene presenti risorse importanti, soffre attualmente di molte carenze legate, al ventaglio delle strutture ricettive, alla passività rispetto alla forte offerta della capitale e alla mancanza di interventi volti alla valorizzazione ed integrazione dell'offerta culturale, naturalistica, archeologica ed eno-gastronomica.

Gli interventi mirati al potenziamento e/o alla creazione di servizi e di infrastrutture di accoglienza turistica, allo sviluppo e riqualificazione del patrimonio architettonico e ambientale, nonché tutte le azioni di promozione territoriale, dovrebbero però accompagnarsi ad azioni concrete nel campo della formazione delle risorse umane, sia attraverso una riqualificazione degli imprenditori e dei tecnici già operanti nel settore, sia attraverso l'attivazione di percorsi formativi specifici.

Sulla base delle analisi sin qui condotte e delle informazioni acquisite si delineano linee di indirizzo da perseguire ai fini di uno sviluppo turistico dell'area.

Le potenzialità del territorio sono riconducibili alle seguenti direttrici di sviluppo:

- creare e promuovere l'identità dell'area;
- valorizzare il patrimonio ambientale, naturalistico, culturale ed archeologico a fini turistici;
- sviluppare e valorizzare il settore agro-alimentare legato alle produzioni tipiche espressione del territorio, da integrare con l'offerta turistica ricettiva;

4.6 L'analisi della domanda potenziale

Il settore turistico nell'area dell'Agro tiburtino-prenestino presenta potenzialità di crescita e sviluppo grazie alla varietà delle risorse presenti sul territorio; al fine di rendere competitivo ed appetibile il prodotto dell'Agro con il conseguente incremento dei flussi turistici, bisognerebbe attrarre dei segmenti di domanda rispondenti alle caratteristiche del territorio.

Di seguito si andranno ad analizzare i diversi target cui rivolgere l'offerta del territorio oggetto di studio.

L'Ecoturismo e la sinergia con le altre forme di turismo alternative

Nonostante siano stati gli europei (specie gli scandinavi e gli olandesi) ad inventare il turismo verde, il turismo naturalistico in Italia vede ancora prevalere un turismo di provenienza nazionale, e non compete, se non per specifici territori, con le altre proposte europee. Il 36,7% di stranieri che sceglie la vacanza verde italiana proviene per lo più dagli States (9,4%), poi dai mercati habitué del prodotto, Olanda (6,3%), Germania (5,9%), Regno Unito (5,6%).

Le recenti indagini sul mercato turistico hanno mostrato chiaramente che l'ecoturismo,», costituisce un settore in forte espansione e le previsioni del WTO sembrano confermare questo trend di crescita. **Si stima che entro il 2010 il numero di ecoturisti aumenterà del 50%.** Dalle prime analisi sui target di riferimento, è emerso che l'ecoturista possiede un elevato livello di coscienza ambientale, crede fermamente nella promozione e valorizzazione delle risorse naturalistiche e storico-culturali del territorio. Ed è proprio tale filosofia ambientale a guidare il viaggiatore nella scelta della sua meta turistica.

Il cosiddetto turismo verde disegna un identikit del vacanzieri con le seguenti caratteristiche:

- adulti dai 30 ai 50 anni (più giovani gli italiani, più grandi gli stranieri);

- laureati (46,3%) più che diplomati (43,4%);
- professionisti (24,2%), imprenditori (16,6%) e impiegati (13,7%);
- sposati con figli (62,2%) o senza (21,7%).

Secondo i dati del 5° Rapporto sul Turismo Natura, questo prodotto conferma il trend di crescita degli anni precedenti.

Un successo che sta diventando fenomeno tanto da interessare i maggiori quotidiani internazionali, dal New York Times al The Guardian che, in un articolo, definisce il nostro Paese “meta ideale per fare esperienze diverse e sintonizzarsi con la natura e la comunità locale”. Un successo che sta interessando fortemente soprattutto le popolazioni locali da quando hanno compreso l'importanza che il **turismo-natura** e l'ecoturismo hanno nelle politiche distributive del reddito, lasciando alle economie locali fino al 95% della spesa turistica sostenuta, in netta controtendenza con il turismo tradizionale dove ben l'80% finisce nelle casse delle compagnie aeree, degli hotel e degli operatori turistici.

Le destinazioni italiane del turismo verde dispongono del vantaggio competitivo di offrire al contempo anche eccellenze artistiche e/o archeologiche sul territorio. Non sempre però queste destinazioni sono in grado di offrire proposte di prodotto combinate fra loro.

Il Rapporto evidenzia come, tra le varie tipologie di turismo-natura, l'**agriturismo** è sicuramente quello che fa registrare gli indici più alti sia riferiti alle presenze che agli introiti.

Tra le **motivazioni principali** del viaggiatore che sceglie una vacanza a contatto con la natura, al **1° posto** figura la ricerca di “**tranquillità e relax**” che precede l'indicazione “**territorio e ambiente**”.

A queste seguono in ordine: “**l'ospitalità e la disponibilità della gente del luogo**”, il “**conoscere le tradizioni culturali, folcloristiche ed enogastronomiche**”, la “**possibilità di praticare sport**”. In riferimento alle **aspettative**, invece, al primo posto troviamo il “**vivere a contatto con la natura**”, seguita da “**frequentare luoghi poco affollati**”, il “**praticare sport e attività all'aria aperta**”, il “**desiderio di libertà**”, la possibilità di beneficiare di “**prezzi modici**”.

Interessanti anche i dati relativi alle strutture ricettive utilizzate dal turista-natura.

Gli alberghi e le pensioni rappresentano la soluzione ricettiva preferita con il 32,8%, in aumento del 3% rispetto al 2005, **seguita dalla soluzione appartamenti/case private (16,5%), in continua decrescita rispetto al 2005 (21,6%), e agli agriturismo (15,8%), in aumento rispetto all'anno precedente (14,7%) e al 2004 (10,1%), e ai B&B, il cui valore è standardizzato intorno al 11-12%.**

Circa la provenienza dei turisti-natura, l'indagine evidenzia che essa è in misura predominante regionale (52,4%), nazionale, in misura del 33,6%, europea, nel 10,6%, e del resto del mondo, nel 3,4%.

Le particolari caratteristiche dell'ecoturismo lo rendono un prodotto complesso, trasversale ed integrato che va ben oltre le potenzialità del turismo naturalistico e non riconducibile pienamente al turismo sostenibile. Se da un lato l'osservazione e l'apprezzamento della natura sia un motivo a volte centrale del viaggio, tale motivazione non esaurisce le diverse aspettative e desideri di coloro che ricercano un'esperienza alternativa, autentica, non standardizzata.

Il potenziale di crescita della domanda eco-turistica risulta considerevole, poiché risente dell'andamento positivo di tutti gli altri segmenti dell'offerta turistica (turismo natura, turismo culturale, turismo sportivo, turismo rurale, turismo enogastronomico, folcloristico e del prodotto tipico, educativo) essendo strettamente connesso ad essi.

Il turismo culturale

Il segmento del turismo culturale costituisce ormai un attrattore importante dello sviluppo in chiave turistica. A beneficiare dei flussi più importanti sono certamente le città d'arte, ma non meno importanti anche le proposte legate alle bellezze dei cosiddetti centri minori spesso localizzati nell'entroterra.

Il turista culturale è mosso dalla conoscenza delle manifestazioni artistiche, folkloristiche e religiose che costituiscono il patrimonio di un territorio. Il patrimonio culturale è dato dall'insieme di elementi materiali e immateriali dell'ambiente locale, intendendo per questo ultimo una comunità sociale insediata in una data unità territoriale o regione geografica funzionale. Esso è espressione della stratificazione storica dei rapporti società-natura che vede nel **paesaggio** una delle sue componenti principali. Lo sviluppo di attività di valorizzazione del patrimonio culturale favorisce la nascita di forme di collaborazione diretta e socializzazione tra gli attori locali, crea e rafforza la loro identità territoriale e anche la loro identificazione con i problemi della propria area. Il turismo culturale si coniuga perfettamente con altre forme di turismo legate a motivazioni di studio o lavoro, alla eno-gastronomia, al folklore e alle feste religiose.

L'identikit del turista culturale è fortemente caratterizzante:

- maschi di età giovane tra i 21 ed i 30 anni (31,6% del totale)
- di livello culturale medio alto, diplomati gli italiani (59,2%), laureati gli stranieri (41,2%)
- studenti, professionisti e o impiegati
- single nella metà dei casi, sposati con figli nel 30% circa.

In Italia il turismo culturale riscuote un interesse medio-alto presso il turista proveniente dall'estero, ma i margini di crescita maggiori si riscontrano nei confronti della domanda italiana. Il turismo culturale presenta forme di fruizione molto diversa: in genere, i turisti individuali non fanno ricorso al supporto tecnico dei tour operator, di cui si avvalgono invece i gruppi. Sotto questo profilo, è interessante il segmento di domanda rappresentato dalle associazioni, culturali e di altro genere, che promuovono al loro interno iniziative di turismo sociale.

In questa prospettiva pertanto la promozione del turismo in chiave culturale passa attraverso la valorizzazione di tutti gli aspetti patrimoniali di un luogo: l'architettura (palazzi, chiese, castelli, torri), l'urbanistica e il tessuto urbano (vie, piazze, percorsi, parchi e giardini), le tradizioni (riti, feste, sagre, commemorazioni), il folklore (musica, poesia, dialetto) e tutto quanto testimoni l'identità e la personalità del luogo (eno-gastronomia, artigianato).

Da ciò si evince quanto sia importante collegare la cultura ad eventi anche di grande richiamo turistico, con forte valenza culturale, finalizzati da una parte all'attrazione di flussi turistici esterni al territorio, dall'altra allo sviluppo del turismo interno, la cui portata viene spesso sottovalutata. Creare eventi di qualità da una parte crea una forte attrattiva, in grado di convogliare flussi turistici distribuiti durante tutto l'anno, ma soprattutto favorisce gli spostamenti dei "turisti interni", ovvero gli abitanti delle zone limitrofe al luogo di svolgimento dell'evento, che vengono stimolati nel processo di ri-scoperta del proprio territorio, amplificando il senso di appartenenza e di legame con le proprie tradizioni e la propria storia.

Il turismo termale

Le destinazioni termali italiane sono meta prevalentemente per il turismo interno ma vedono anche una varietà di mercati stranieri interessati al prodotto benessere: 63,8% di italiani, l'8,1% di britannici, il 7,4% di tedeschi, il 5% di statunitensi, il 3,7% francesi il 2,1% addirittura cinesi.

Il turismo termale è ancora privilegio prevalentemente del turista della terza età (30,8%) o adulto (19,6%). Diplomatici (39,4%) o laureati (30,1%), soprattutto pensionati (28,2%) e impiegati (13,5%) ma tra gli stranieri sono interessanti le quote di imprenditori e dirigenti (entrambi 14,8%).

Negli ultimi anni il soggiorno termale ha modificato la propria natura, ponendosi oltre che come momento terapeutico, anche come strumento di prevenzione, di promozione e valorizzazione del proprio stato di salute. In particolare il **benessere termale** è stato identificato come valore aggiunto rispetto al benessere tout court ed è stata confermata e ribadita scientificamente la validità terapeutica delle cure.

Altro aspetto significativo del cambiamento riguarda il nuovo atteggiamento generale nei confronti della cura termale non più associata ad una clientela prevalentemente anziana; i fruitori delle terme incarnano target differenziati e sono molto spesso portatori di modelli di consumo nuovi e sofisticati.

In tale contesto è cresciuta notevolmente la tendenza a considerare il soggiorno termale come meta di vacanza, opportunità di relax e forma di prevenzione e promozione della salute.

Questa crescita di interesse verso le terme porta con sé un incremento dei flussi turistici capaci di attivare sul territorio di pertinenza un moltiplicatore dell'indotto primario pari a venti.

Non stupisce quindi la recente e rapida diffusione dei centri benessere ovunque sul territorio nazionale, soprattutto presso le strutture ricettive di qualità, alberghi, centri turistici, ma anche in agriturismo. I grandi gruppi alberghieri considerano infatti la presenza del comparto benessere come decisiva per caratterizzare l'offerta al cliente.

Il turismo eno-gastronomico, folkloristico e del prodotto tipico

Vino, gastronomia e territorio sono i tre elementi che delineano oggi la nuova frontiera del turismo: il turismo eno-gastronomico, si sta così affermando come uno dei segmenti a più alto tasso di crescita dell'intero comparto.

Strettamente collegato al turismo eno-gastronomico è il trend dei prodotti tipici e dei prodotti biologici. Il consumatore evoluto ricerca un prodotto in base alla sua relazione con il territorio.

Quasi un italiano su tre (il 31%) compra il vino direttamente dal produttore, mettendo in testa alle motivazioni d'acquisto la fiducia per il produttore (91,4%) e l'importanza della marca (69,9%). Il dato cresce se riferito al prodotto olio extravergine d'oliva, per il quale la predilezione di acquisto direttamente al frantoio tocca il 41%.

I prodotti tipici e quelli biologici rappresentano un fenomeno tra i più interessanti nel campo dell'alimentare, a dimostrazione di come la richiesta di sicurezza e di qualità rappresenti una realtà inconfutabile. Secondo la definizione dell'Istituto di ricerche francese Gira, il cibo acquista un valore emotivo per il consumatore inducendolo al piacere e alla convivialità.

Oltre a questo la distribuzione moderna sta sviluppando azioni di promozione, rivolte ai titolari di fidelity-card, integrate all'offerta turistica di itinerari nei luoghi di produzione alla scoperta di metodi di produzione, di ristoranti tipici e cantine.

I turisti del gusto, secondo una recente indagine Astra-Demoskopea, sono oggi 7,2 milioni; un popolo di viaggiatori che amano percepirsi come pionieri, che amano scoprire luoghi che non rientrano nei loro viaggi e vacanze abituali (90%), che pretendono di mangiare e bere bene quando si spostano (78%), che fanno una o due vacanze lunghe all'anno e numerosi viaggi brevi nei weekend.

Di questi il 59% sono stranieri, prevalentemente europei, che al termine della vacanza, per il 61,8%, acquistano prodotti alimentari locali.

Il profilo di questo consumatore è di una persona colta, tra i 26 e i 45 anni, che viaggia soprattutto in coppia o in piccoli gruppi e che come mezzo di trasporto preferisce l'automobile e, in misura minore, l'autobus.

Prepara il viaggio prevalentemente in modo autonomo e al rientro del viaggio ricerca e acquista i prodotti e i vini che ha scoperto.

Negli ultimi due anni l'incremento maggiore di turisti del gusto si è avuto tra gli "under 35" e moltissime coppie di giovani hanno riscoperto il fascino della buona tavola.

Le prospettive del settore si giocano da un lato sulla crescente attrattiva esercitata da queste zone, e dall'altro sulla effettiva capacità dei territori di divenire "prodotto turistico", e di dotarsi di una strategia adeguata a cogliere l'opportunità costituita da questa domanda e a soddisfarla.

Il segmento eno-gastronomico è, in un certo senso, trasversale e complementare alla complessiva offerta di turismo ed ospitalità, ovvero di un'offerta che insiste su un'ampia costellazione di fattori inerenti a qualità-piacevolezza-gusto.

Per sviluppare questa particolare offerta territoriale è necessario favorire la "cultura della tipicità" all'interno ed all'esterno dell'area ponendo l'accento sull'educazione ai valori dell'alimentazione, del territorio, della conoscenza dei propri prodotti, che per essere tali però devono poter essere presenti nella catena della distribuzione, cioè acquistabili nei negozi e nei supermercati a livello regionale e nazionale e consumabili nelle tavole dei ristoranti. Realizzare questo obiettivo significa instaurare un circolo virtuoso tra agricoltura, ambiente e gastronomia.

Si tratta pertanto di identificare e valorizzare i prodotti "eccellenti" che possano caratterizzare e rendere distinguibile l'offerta. In quest'ottica un elemento strategico è rappresentato dall'adozione di marchi e "carte" della qualità.

Il turismo educativo

Nel panorama sempre più ampio dell'offerta turistica, si sta ritagliando spazi sempre più ampi di mercato un nuovo modo di fare turismo legato a finalità didattiche, educative e sociali.

Non si tratta solo di forme di turismo scolastico ma di proposte didattico/educative centrate sulla lettura in chiave culturale e naturalistica del territorio.

Il territorio, l'ambiente, le vestigia storiche possono diventare la base di attività didattiche, ricreative e di sperimentazione.

Questo tipo di turismo si presta ad interessare diversi target:

- singoli turisti e gruppi organizzati;
- laureandi che vogliano approfondire tematiche specifiche;
- classi di liceo in visita annuale organizzata;
- laureati italiani o esteri che vogliano specializzarsi in particolari ambiti disciplinari;
- turismo sociale (Cral, dopolavoro, ecc...);
- associazionismo ambientale e/o culturale di varia natura;
- formazione manageriale.

Il turista può scegliere di trascorrere una vacanza istruttiva, attraverso una parte di insegnamento tradizionale e una parte di insegnamento sul campo di tipo ludico, attraverso visite, spettacoli, eno-gastronomia, artigianato, ecc.

Questa tipologia turistica può creare nuove opportunità imprenditoriali per la gestione di strutture didattiche (comprehensive di servizi di vitto e alloggio), per l'organizzazione generale dei corsi d'insegnamento, per l'organizzazione di "incoming" turistico.

Le attività proposte all'interno di questo segmento sono:

- Didattica Ambientale

Ha l'obiettivo di far capire ai giovani che l'uomo può interagire con l'ambiente in cui vive per trarne il massimo utile, purché ne conosca e non ne alteri i delicati equilibri. Così intesa l'educazione ambientale non è meramente naturalistica, ma coinvolge molte discipline: le scienze per comprendere le interazioni bio-fisiche, la geografia per conoscere gli aspetti fisico-antropici, l'economia e la sociologia per motivare l'intervento umano, la storia come chiave di lettura della realtà attuale.

- Percorsi Tematici

Riguardano luoghi di interesse storico, archeologico, artistico, antropologico e tecnologico; comprendono quindi borghi medievali, necropoli, chiese, musei, botteghe artigiane, impianti di lavorazione di prodotti agro-alimentari o artigianali tipici.

Infine è indispensabile sottolineare come la strategia di promozione dell'Agro tiburtino-prenestino si debba porre come obiettivo preliminare la creazione di un'immagine forte del territorio riconducendo ad *unicum* le vocazioni e le potenzialità dell'intera area e dei territori circostanti in cui si rintraccino le medesime caratteristiche.

Il comune denominatore dell'area è rappresentato dall'essere potenzialmente un **sistema territoriale omogeneo** in cui la compresenza di risorse ambientali, naturali, storico-culturali possono costituire se ben integrate tra loro una notevole opportunità di sviluppo.

Fornire una chiave di lettura unitaria del territorio non significa appiattirne le diversità e le specificità bensì **lavorare su un'identità** affinché questa acquisti quello spessore e quella visibilità indispensabile ad abbattere la soglia dell'indifferenza e proporsi all'attenzione di audience sempre più ampie.

Le componenti dell'offerta territoriale individuate ai fini della definizione dei pacchetti localizzativi, sono pertanto quelle più adatte a sostenere un'immagine del territorio non solo attraente o meramente distintiva bensì coerente e sinergica in tutte le sue parti.

Il turismo cui si fa riferimento non è certamente quello finalizzato ad attrarre "masse" di turisti e visitatori ma una forma di turismo "gentile" che si sposa con la qualità del paesaggio e la valorizzazione della vocazione rurale, quindi un turismo di tipo sostenibile.

5 LE IPOTESI PROGETTUALI

5.1 Il metaprogetto del Piano di Assetto: Idee e suggestioni per far conoscere e incrementare il patrimonio culturale dell'agro

Il progetto del piano operativo d'area costituisce il documento strategico di sviluppo esecutivo delle indicazioni dettate dalla legge regionale 40/99. La finalità principale del Piano è quella di costruire una strategia **efficace e coerente** di promozione, comunicazione e fruizione del patrimonio culturale e naturale dell'area integrata individuandone i tratti caratterizzanti e trasformandoli in "tematismi" strutturanti per l'azione del territorio.

L'introduzione del tematismo quale strumento di progetto e di strutturazione degli interventi rappresenta una indicazione programmatica: una logica estensione e un naturale sviluppo del concetto di **omogeneità** geografica e storico-antropologica, e dunque di vocazione culturale locale, prescritto dalla legge regionale 40/99 quale requisito indispensabile per il riconoscimento di territori sovra-comunali quali aree di programmazione integrata.

Per modificare la filosofia alla base della programmazione integrata nella direzione dell'individuazione di tematismi è necessario però arrivare ad una visione condivisa **di sviluppo culturale** del territorio riconoscendo elementi di trasversalità nella lettura del patrimonio.

La strategia alla base del Piano operativo ha quindi puntato all'individuazione di identità riconoscibili, e ad un numero contenuto di valori sui quali costruire azioni mirate di valorizzazione del territorio. Il Piano deve quindi avere forte coerenza sui valori prioritari identificati, in modo da promuovere una particolare e peculiare identità/vocazione territoriale

Il lavoro svolto per l'identificazione dei tematismi, ha tenuto conto in primo luogo del valore **identitario per la collettività** e della possibilità di declinare gli stessi in altrettanti **fattori di attrazione per una fruizione anche turistica**.

Nell'ambito dei tematismi, sono stati individuati itinerari tematici intesi come **prodotti complessi**, chiavi di lettura in grado di integrare e mettere a sistema un consistente numero di risorse e aspetti del patrimonio, concepito e progettato non solo come asse fisico e lineare di collegamento tra le risorse inerenti un determinato tematismo, ma piuttosto, come un sistema di offerta per fruizione delle risorse e dei servizi del territorio.

Alla validità progettuale dell'itinerario tematico è legata, infatti, l'efficacia valorizzativa e promozionale dell' **offerta di fruizione integrata che si vuole proporre**.

Il concetto di patrimonio va pertanto inteso, nella sua più ampia accezione antropologica, di insieme, materiale e immateriale, comprendente le forme del paesaggio, le produzioni tipiche, soprattutto quando queste sottintendono mestieri e saperi locali di pregio, le tradizioni orali e musicali, le feste, sagre e cerimonie del ciclo religioso e civile dell'anno, i beni di archeologia industriale, come gli spettacoli e gli eventi teatrali e musicali di qualità.

Le qualità e le risorse intrinseche dell'Agro Tiburtino Prenestino, hanno caratteristiche di diffusione e di ricchezza di notevole rilevanza nel panorama dell'area metropolitana romana e possono diventare suggestioni ed opportunità per sviluppare forme di valorizzazione e trasformazione, anche ai fini turistici, che tuttora sfuggono alle tradizionali logiche basate su iniziative polarizzanti verso l'area centrale di Roma. Tali trasformazioni assumono valore nella configurazione di scenari e visioni tese a consolidare il rapporto fra domanda ed offerta in

forma dialettica e entro contesti più ampi (sia in una dimensione spaziale che temporale e socio-culturale).

In questo senso è stato pensato un “progetto per l’Agro” (o metaprogetto) intendendo con questo termine non tanto la definizione di interventi di configurazione morfologica e funzionale, quanto la predisposizione di “percorsi creativi”, gli itinerari appunto, che tendono a disegnare relazioni e connessioni possibili fra le risorse (storiche, ambientali, frizionali, ecc.) valorizzandole ed ordinandole anche al fine di ridefinire una nuova dialettica nel rapporto fra domanda – turistica e non solo - e offerta territoriale.

Nell’ambito del metaprogetto sarà possibile giungere, nella seconda parte di elaborazione del Piano, alla definizione di indirizzi di intervento fondati sulle potenzialità locali e incentrate sulla corretta valorizzazione e fruizione delle risorse ambientali, archeologiche e storico-artistiche.

L’individuazione di un sistema di interventi, valutati come passaggi progettuali fondamentali finalizzati a mettere in rete le risorse locali, consentirà, piena fruibilità in un contesto di sostenibilità ambientale ma anche economico-finanziaria.

La valorizzazione della fruizione turistica e sociale del territorio tende a promuovere quelle attività che comportano un’utilizzazione ampia e diffusa delle risorse presenti in un’area generando benefici economici e sociali per le comunità locali e concorrendo alla conservazione attiva delle risorse: in particolare vuole promuovere ed incentivare l’organizzazione di esperienze fruibili integrandole con le peculiarità proprie dell’area (tradizioni ed usi locali, produzioni tipiche, ecc.), la valorizzazione dei percorsi pedonali e misti (ciclabili, a cavallo, ecc.), la mitigazione di alcuni fattori di detrazione del patrimonio ambientale e storico.

La strategia della valorizzazione turistica dovrà avere un respiro più ampio di quello avuto fino ad oggi: dalla visione tradizionale di ulteriore appendice dei flussi turistici che investono la capitale (soprattutto Tivoli e, in parte, Palestrina) si dovrà arrivare allo sviluppo di un sistema autonomo ed integrato di risorse storico naturali e parallelamente di una offerta differenziata di attività ricreative e di fruizione del territorio.

Un aspetto fondamentale riveste la riorganizzazione e diversificazione del sistema delle infrastrutture di accessibilità, interna ed esterna, che consenta di distribuire i diversi flussi che si articolano nell’area e di rafforzare le connessioni con l’area romana.

5.2 Tematismo 1. Vie d'acqua, zone umide e termali

Le vie d'acqua è un tematismo complesso, un mosaico che si compone di numerosi tasselli di varia natura che riconducono tutti ad un unico obiettivo: recuperare e valorizzare la tradizione, la cultura contadina e le potenzialità territoriali delle aree del Lazio attraversate dai fiumi Tevere, Aniene, Liri e Garigliano. Per le aree integrate interessate da questo tematismo, patrimonio culturale e patrimonio ambientale rappresentano un "unicum" che, opportunamente rivalutato, può offrire incremento turistico e occupazionale (filiera di prodotti tipici, enogastronomia, turismo "intelligente") ma, soprattutto, può fornire preziose indicazioni per il futuro, segnando la via per uno sviluppo della comunità equilibrato e "sostenibile": una reinterpretazione del territorio¹¹.

Il bacino fluviale dell'Aniene e dei suoi affluenti rappresenta uno degli aspetti principali del territorio dell'Agro sotto il profilo ambientale: la tutela e la valorizzazione di tale sistema territoriale rappresenta un efficace strumento per la riconnessione delle permanenze storico-archeologiche e per la fruizione del territorio, e intende inoltre creare o incrementare la costruzione di una rete di connessione ecologica territoriale, in tutta l'area di studio come nei singoli ambiti di intervento, quale strumento di gestione e riconoscibilità dell'Agro Tiburtino-Prenestino.

In quest'ottica e più in generale, la valorizzazione dell'ambiente naturale, insieme con il recupero del patrimonio storico culturale, costituisce un prerequisito fondamentale per garantire la realizzazione di ogni tipo di intervento e la messa in moto di un processo di "sviluppo" locale efficace nello spazio e nel tempo.

La valorizzazione del territorio dell'Agro porta congiuntamente ad assicurare la tutela (il "giusto uso") del patrimonio ecologico e paesistico e lo sviluppo di forme di gestione e cooperazione economica e produttiva mediante interventi volti alla razionalizzazione delle attività agricole-pastorali e all'integrazione con la fruizione turistica e per il tempo libero.

Un tema particolarmente interessante per il territorio dell'Agro è rappresentato dalle risorse ambientali (ma anche storiche) connesse al termalismo: sorgenti d'acqua, spesso ricche di zolfo, che fuoriescono a temperature elevate e sono la testimonianza tangibile dell'attività vulcanica ancora non esaurita. Tivoli è senza dubbio la località laziale più significativa per sviluppare le relazioni territoriali fruibili connesse al termalismo: qui, oltre ad abbondanti sorgenti termali sulfuree (conosciute fin dall'antichità per le loro proprietà curative) sono presenti estesi depositi di travertino, una particolare roccia calcarea che a partire da circa 160.000 anni fa è tutt'ora in piena formazione. Le enormi bancate di travertino di Tivoli, particolarmente ricercato come pietra ornamentale e da costruzione, sono state sfruttate fin dall'epoca romana. Tramite la realizzazione di progetti tematici, volti alla valorizzazione di questo antico uso delle risorse del territorio, è possibile anche il recupero delle suggestive cave che oggi versano in stato di abbandono e di degrado.

Una particolare attenzione andrà posta alla valorizzazione dell'area di Gabii /Castiglione,, antica città latina localizzata sul ciglio meridionale del cratere di Castiglione (originariamente occupato dal lago omonimo), a 20 chilometri circa da Roma, lungo il tracciato della Via Prenestina, (in origine denominata Via Gabina). L'area lacustre di Gabii-Castiglione sta per diventare un Parco archeologico e paesaggistico, dotato di percorsi storici attrezzati per la fruizione turistica.

¹¹ Regione Lazio, Assessorato Cultura Spettacolo E Sport Direzione Beni E Attivita' Culturali, Sport, "Attuazione e sviluppo delle nuove aree di programmazione integrata istituite ai sensi della l.r. 40/99", Vademecum per l'elaborazione e la presentazione dei piani operativi d'area, Allegato1, Tematismi.

Obiettivi generali

- Tutela e valorizzazione delle reti di connessione ecologica e delle matrici ambientali quale sistema connettivo e di integrazione frizionale dell'Agro tenendo conto delle vocazioni peculiari del territorio stesso
- Valorizzazione delle peculiarità e caratteristiche all'Agro ed individuare quelle infrastrutture e quei servizi che ne valorizzino la presenza sul territorio anche al fine di uno sviluppo turistico equilibrato;
- Valorizzazione della riconoscibilità del paesaggio dell'Agro attraverso le due categorie specifiche di interpretazione che sono l'orientamento e l'identificazione dei luoghi.
- Integrazione della fruizione sociale con le caratteristiche ambientali e produttive primarie

Obiettivi specifici

- Valorizzazione delle riserve e delle aree protette attraverso percorsi fruitivi differenziati
- Ricomposizione di una *greenway* pedecollinare fra Tivoli e Palestrina
- Incentivazione dell'agriturismo e del turismo rurale
- Valorizzazione e potenziamento del sistema dei percorsi escursionistici e ciclabili
- Organizzazione e gestione punti di appoggio degli itinerari di fruizione
- Aree attrezzate per la fruizione naturalistica (posti di osservazione, ecc.)

5.2.1 Itinerario tematico "Il corso dell'Aniene"

L'itinerario è incentrato sul Bacino dell'Aniene, da Lunghezza a Castel Madama. Il fiume diviene nella storia il corridoio naturale che consente di oltrepassare lo sbarramento dei monti appenninici svolgendo la funzione di raccordo fra aree diverse, geograficamente, economicamente e culturalmente.

Il bacino dell'Aniene è un territorio la cui storia è strettamente connessa con quella dell'area romana (basti pensare agli acquedotti che servivano la capitale); si estende per più di 70 km., la maggior parte dei quali nella provincia di Roma. La parte che attraversa l'area del POA si può suddividere in tre parti le cui caratteristiche sono strettamente connesse con quelle del fiume stesso:

- il tratto pianeggiante di bassa valle fino alle cascate dell'Acquoria, caratterizzato da terrazamenti fluviali ed ambiti limitrofi collinari. In questo tratto il fiume scorre in un alveo ben definito e un'area golenale ristretta con bruschi salti di quota in corrispondenza delle testate dei fossi. Nel Comune di Roma le numerose anse del fiume Aniene caratterizzano sia il tratto urbano che taglia trasversalmente alcuni dei quartieri più densamente popolati del quadrante orientale della città dal Grande Raccordo Anulare alla confluenza, sia il tratto extraurbano, dove predomina la morfologia della campagna romana con elementi di grande interesse quali le sorgenti dell'Acqua Vergine, il cratere dell'antico Lago di Castiglione e l'area di Pantano Borghese.
- il tratto che fiancheggia il promontorio su cui sorge Tivoli, in cui il fiume scorre in un vallo-
ne incassato dalle ripide pareti con alti salti di roccia, cascate (100 m. circa), grotte e cascatelle secondarie. L'acqua attraversa la rupe di Tivoli in cunicoli, artificiali e naturali, che produco-

no risorgive a quote più alte (sorgente dell'Acquoria). Questo tratto rappresenta il naturale passaggio fra l'area montana e l'area della piana romana e comprende anche il lago artificiale di San Giovanni, a monte delle cascate. L'odierno assetto del fiume risale al 1835 quando venne realizzata la Galleria Gregoriana (sotto monte Catillo) per dare sfogo alle acque in un punto più distante dalla ripe su cui sorge la città e salvarla così dalle frequenti piene.

- il tratto a monte di Tivoli dove il fiume scorre in una valle incassata e con pochissimi affluenti (l'Empiglione è il più significativo) in un territorio collinare e sub-montano dai versanti poco acclivi. Il tratto del fiume a monte di Tivoli verso Castel Madama è caratterizzato da permanenze di strade, sia di epoca romana che successiva (Tiburtina, Empolitana, ecc.) e di infrastrutture legate al sistema degli acquedotti (Ponte degli Arci)

a. Le risorse	
Storiche	<p>Tivoli</p> <ul style="list-style-type: none"> • Santuario repubblicano e cava dell'Acquoria • Ponte Lucano e Sepolcro dei Plauzi (secoli I a.C.- XIII) • Area archeologica del Barco e sorgenti Acque Albule • Casale del Barco (XVI secolo) e cave di travertino • Casaccia del Barco (nella quale è conservato l'interno del monumento funebre di Claudio Liberale) • Cava Romana del Barco • Ruderer delle grandi ville repubblicane • Villa Gregoriana • Necropoli di Tivoli e Vestale Cossinia – bacino San Giovanni <p>Castel Madama</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ponte degli Arci (acquedotto Anio Novus, 38-52 d.C.) • Tratti degli antichi acquedotti anienesi, secoli III a.C. – I d.C.
Naturalistiche e ambientali	<ul style="list-style-type: none"> • Zona termale delle Acque Albule • Cave di Travertino dismesse e riambientate • SIC dei Travertini e delle Acque Albule • Fiume Aniene • Monumento naturale Bosco La Selva • Riserva naturale del M.Catillo • Bacino San Giovanni – Fiume Aniene
Immateriali (eventi, manifestazioni, prodotti tipici)	<p>Manifestazione biennale <i>LegA'mi –un segno nel parco-</i> del Comitato Promotore del Parco Archeologico-Ambientale delle cave del Barco in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Roma: nel mese di Maggio studenti dell'accademia scolpiscono su blocchi di travertino e lasciano un segno nel futuro parco delle antiche cave di travertino. La manifestazione prevede, in contemporanea, eventi, escursioni sul fiume in canoa e gommoni da raf-</p>

	<p>ting, visite guidate.</p> <p><u>Tivoli</u> Varie manifestazioni culturali, soprattutto nel periodo estivo, presso le Terme o i giardini di Tivoli</p> <p><u>Castel Madama</u></p> <p>MAGGIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Festa del Patrono S. Michele Arcangelo <p>LUGLIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Castellestate • Palio Madama Margherita • Sagra della pera spadona (terza domenica) • S. Anna, festa dei nonni <p>SETTEMBRE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Festa del Patrono S. Michele Arcangelo <p>OTTOBRE – NOVEMBRE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Oliolive, fiera delle olive e dell'olio di oliva
<i>b. L'accessibilità</i>	
Le porte	<ul style="list-style-type: none"> • Via Tiburtina • Autostrada A24 Roma – L'Aquila uscita Tivoli e Castel Madama • Ferrovia Linea Roma-Pescara, con partenze da Roma Tiburtina ogni 30'.
I percorsi	<ul style="list-style-type: none"> • Facilmente accessibili a tutti • Trekking o bici da cross: da Ponte Lucano, attraverso la via dei Canneti, si può traversare il futuro Monumento naturale del Montarozzo del Barco, percorrere gran parte del SIC, l'antica cava romana del Barco, le cave rinaturalizzate ed attraverso l'interpodere arrivare alle Polle sorgive e quindi lo stabilimento delle Acque Albule (Terme di Roma). • Trekking o bici da cross: dalla villa Adriana è raggiungibile, attraverso la via di Pomata (strada romana di manutenzione degli acquedotti che scendono da Tivoli), sia Tivoli che i Valloni di San Gregorio. • Trekking dalla Villa Adriana, attraverso la via dei Colli di Santo Stefano si può arrivare a Sn Vittorino ed eventualmente anche ai Valloni di SanGregorio
<i>c. I profili di domanda turistica prevalente</i>	
<ul style="list-style-type: none"> • Metropolitana: proveniente dall'area romana, la domanda esige una fruizione immediata legata al fine settimana, servizi didattici e culturali, facili percorsi naturalistici attrezzati, punti attrezzati per il parcheggio e la sosta (punti visita e ristoro, strutture per il tempo libero, ecc.). • Culturale: i potenziali utenti interessati a iniziative di tipo culturale sono caratterizzati da un livello di istruzione alto (laurea), appartenenti ad una fascia di reddito medio e alto, e ad una fascia di età soprattutto giovanile tra i 18 e i 35 anni, sebbene siano potenzialmente interessati anche gli individui con un profilo socio-culturale appartenente alla fascia di età più elevate. E' una popolazione formata essenzialmente da impiegati e professionisti. Prevale leggermente la popolazione di sesso femminile. La domanda culturale costituisce una elite, non necessariamente e- 	

conomica, che manifesta una voglia di comprensione dei valori e delle risorse dell'ambiente e la scoperta individuale dei luoghi dell'agro. Richiede percorsi tematici attrezzati, punti di ristoro ed informazione, calendari ed eventi per la scoperta individuale della città e del territorio.

- **Ambientale:** Gli utenti dell'ambiente sono caratterizzati da un livello di istruzione medio-alta, appartenenti ad una fascia di reddito prevalentemente medio, e ad una fascia di età soprattutto giovanile tra i 18 e i 35 anni e tra i 35 e i 55 anni. E' una popolazione formata da impiegati professionisti.

d. L'offerta ricettiva

Alberghiera	<p>Acque Albule S.p.A. Terme di Roma, via Tiburtina Valeria, km 22,700, 00011 Tivoli tel. 0774-408500, email info@termediroma.org; www.termediroma.org</p> <p>Hotel ristorante il Maniero via Villa Adriana, 33 - 00010 Tivoli, tel. 0774-500512 email info@ilmaniero.org, www.ilmaniero.org</p> <p>Hotel il Padovano via Tiburtina Valeria, 130 - 00019 Tivoli, tel. 0774-530807</p> <p>Hotel le Rose via Tiburtina, 256 - 00011 Tivoli, tel. 0774-357930 email hotellerose@hotmail.com, www.lerosehotel.it</p> <p>Hotel Tivoli via Tiburtina Valeria, 340 - 00019 Tivoli, tel. 0774-356121</p> <p>Hotel Victoria Terme via Tiburtina Valeria, km 22,700 - 00011 Tivoli, tel. 0774-4088 email info@motelriver.com, http://www.victoriatermehotel.it/</p>
Extra-alberghiera	<p>Agriturismo azienda agricola San Clemente strada di San Gregorio, km 6,800 - 00019 Tivoli, località Vallarcese, tel. 0774-411068 email info@oliosanclemente.it, www.oliosanclemente.it</p> <p>Agriturismo Tenuta La Rosolina via Rosolina, snc - 00019 Tivoli, località Villa Adriana, tel. 0774-500515 email info@laferrata.it, http://www.laferrata.it</p> <p>B&B Tivoli via Tiburtina Valeria, 62 - 00010 Tivoli località Villa Adriana, tel. 0774-380264</p> <p>B&B Toto via Val d'Aosta, 8 - 00010 Tivoli località Villa Adriana, tel. 0774-531427, www.bbtoto.eu</p> <p>B&B da Luigia Via Villa Adriana, 186 - 00010 Tivoli, tel. 0774-531441; 339-4291762</p> <p>Agriturismo Selva de'Risi loc. Colle Tignoso, snc - 00024 Castel Madama tel. 338-1728323</p> <p>Agriturismo Tenuta Col Fiorito</p>

	<p>via di S. Anna, snc - 00024 Castel Madama, tel. 0774-449396 email tenutacolforito@agricolacolforito.it http://www.agricolacolforito.it</p> <p>Agriturismo Valle degli Arci via Empolitana, km 3,00 - 00024 Castel Madama località Monitola, tel. 0774-411474 email generoso.parmegiani@libero.it, http://www.valledegliarci.it</p> <p>B&B Antichi Sapori via de Colli - 00024 Castel Madama, tel. 0774-449274</p> <p>B&B Colle dell’Olivo via di Cerqua Cotta - 00024 Castel Madama, tel. 0774-448153</p> <p>B & B La Mandria Via Empolitana, km. 7,300 Loc. Fonte Cavallo (Castel Madama) Tel 0774 448252 http://www.madamacastle.it/lamandria.html</p> <p>Country House Casa vacanze Villa Pietro Romano, Via di Pietro romano snc 00024 Castel Madama tel.(+039) 0774 449124, cell.(+039) 3341572373 - 333 2612442; e-mail: info@madamacastle.it</p>
--	---

e. Potenzialità e criticità

L'enorme potenziale culturale e turistico di questi luoghi è minacciato da fenomeni di riconversione, non compatibili, delle ultime cave di travertino, per le quali il Comune di Tivoli prevede destinazioni delle aree con trasformazioni in capannoni industriali, secondo il PRG del 1973.

La fruibilità dei percorsi esistenti, di grossa valenza ambientale (via dei Canneti – strada comunale che poi diventa interpodereale), è inficiata dall’insediamento lungo questa stradina di attività di frantumazione di inerti da travertino (attività che dovrebbero avvenire all’interno delle cave in esercizio) o di materiali di risulta di attività edilizia (ora rifiuti speciali).

Gli itinerari più suggestivi non sono facilmente percorribili.

Mancanza di un percorso pedonale e/o ciclabile per interconnettere in sequenza l’area delle Terme, Ponte Lucano, Acquoria e Bacino San Giovanni-Castelmadama in un unico percorso lineare di visita.

Grave degrado del territorio attraversato con discariche ed edilizia spontanea di scarso pregio architettonico.

f. Le azioni di progetto

Azioni dirette	<p>Comune di Tivoli</p> <p>Valorizzazione del percorso archeologico naturalistico e paesaggistico da Ponte Lucano (Tomba dei Plauzi), verso Bagni fino all’alloggiamento termale di Tivoli Terme attraverso le cave storiche, quelle rinaturalizzate ad arrivare alle Polle Sorgive di Acqua Sulfurea attraverso la:</p> <p>1) sistemazione del percorso pedonale e creazione di un percorso ciclabile;</p>
-----------------------	--

	<p style="text-align: right;">Costo presunto dell'intervento € 240.000,00</p> <p>2) sistemazione area di sosta;</p> <p style="text-align: right;">Costo presunto dell'intervento € 25.000,00</p> <p>3) creazione di un'area di sosta per camper.</p> <p style="text-align: right;">Costo presunto dell'intervento € 150.000,00</p> <p>Comune di Tivoli</p> <p>1) Restauro della casaccia del Barco (mausoleo di Claudio Liberale)</p> <p style="text-align: right;">Costo presunto dell'intervento € 150.000,00</p> <p>2) Restauro del Casale del Barco e riconversione in attività culturali.</p> <p style="text-align: right;">Costo presunto dell'intervento € 200.000,00</p> <p>3) Revisione totale delle arginature attorno al Sepolcro dei Plauzi, con sistemazione dell'alveo del fiume fino allo sbocco del Canale d'Este</p> <p style="text-align: right;">Costo presunto dell'intervento € 100.000,00</p> <p>Comune di Castel Madama</p> <p>Sistemazione ai fini della navigabilità del corso dell'Aniene dalla centrale idroelettrica di Castel Madama alla diga di Fiumerotto</p> <p style="text-align: right;">Costo presunto dell'intervento € 50.000,00</p>
Azioni Indirette	
<i>g. I possibili pacchetti di offerta</i>	
<p>Realizzazione di un pacchetto promozionale con esercizi convenzionati per sconti su ristorazione, pernottamento, itinerari, oggetti tipici; (ente con gestione autonoma e di natura privata).</p> <p>Proposta di collaborazione con la Federazione Italiana Escursionismo (F.I.E.) –Comitato Lazio per la realizzazione di un sentiero trasversale al Sentiero della Pace da Villa Adriana al Castello di Passerano.</p>	

5.2.2 Itinerario tematico "Le forre e gli Acquedotti"

L'itinerario propone l'Agro Romano Antico nella sua parte pianeggiante e pedecollinare, caratterizzato da un reticolo di corsi d'acqua che, sorgendo dai monti Prenestini e Tiburtini che, degradando verso l'Aniene, hanno scolpito una morfologia caratteristica di profondi valloni spesso con bordi precipiti, in cui la luce e i suoni si attenuano e ci si avvia alla scoperta di meandri e cascate.

Le pareti delle forre offrono tratti di severa macchia mediterranea incalzata, dal basso, dalle piante del bosco misto. Le rive dei torrenti, su cui spesso si trovano resti archeologici, si richiudono spesso in "tunnel" di vegetazione riparia.

Lo stesso sistema stradale è il risultato della sedimentazione, oggi ancora in gran parte riconoscibile, della viabilità storica (romana e medioevale) con la morfologia dei luoghi e la localizza-

zione dei manufatti storici (gli acquedotti e le ville romane ma anche i casali, le torri e i castelli medioevali).

I quattro acquedotti di origine romana rappresentano in quest'area un sistema di permanenze imponenti (Anio Vetus, Anio Novus, Acqua Marcia e Acqua Claudia).

a. Le risorse	
Storiche	<p>Roma, VIII° Municipio</p> <ul style="list-style-type: none"> • Borgo Barberini a San Vittorino • Opera idraulica romana del Fosso di Ponte Terra • Ponte Lupo (acquedotto Aqua Marcia, II secolo a.C.) • Cisterna romana lungo la via Polense, km 31 • Casale e castello di Corcolle • Gabii e Castiglione <p>San Gregorio da Sassola</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ponte Sant'Antonio (acquedotto Anio Novus, 38-52 d.C.) • Casale e Torre dell'Acqua Raminga (IX – XVI secolo) • Percorso nella Valle della Mola (acquedotti Anio Vetus, Aqua Marcia, Anio Novus, secoli III a.C. – I d.C.) • Ponte della Mola (anio Vetus) • Casale Faustiniiano e chiesa di San Filippo • Resti della torre dell'Acqua Raminga • Ponte di San Pietro dell'Aqua Marcia • Resti Castello di San Giovanni in Campomarzio
Naturalistiche e ambientali	<p>Roma, VIII° Municipio</p> <ul style="list-style-type: none"> • Grotte di Paris • Vallone dell'Acqua Rossa <p>San Gregorio da Sassola</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cascate di San Giovanni • Fosso della Mola • Fosso dell'Acqua Ramenga • Area forestale Tiburtina
Immateriali	
b. L'accessibilità	
Le porte	<ul style="list-style-type: none"> • Via Prenestina • Via Francigena

	<ul style="list-style-type: none"> • Via Tiburtina
I percorsi	Percorsi archeologico-naturalistici nel Comune di San Gregorio e Roma-VIII Municipio: Valle della Mola, Vallone dell'Acqua Rossa, grande traversata da Tivoli a Palestrina
c. I profili di domanda turistica prevalente	
<ul style="list-style-type: none"> • Metropolitana: proveniente dall'area romana, la domanda esige una fruizione immediata legata al fine settimana, servizi didattici e culturali, facili percorsi naturalistici attrezzati, punti attrezzati per il parcheggio e la sosta (punti visita e ristoro, strutture per il tempo libero, ecc.). • Culturale: i potenziali utenti interessati a iniziative di tipo culturale sono caratterizzati da un livello di istruzione alto (laurea), appartenenti ad una fascia di reddito medio e alto, e ad una fascia di età soprattutto giovanile tra i 18 e i 35 anni, sebbene siano potenzialmente interessati anche gli individui con un profilo socio-culturale appartenente alla fascia di età più elevate. E' una popolazione formata essenzialmente da impiegati e professionisti. Prevale leggermente la popolazione di sesso femminile. La domanda culturale costituisce una élite, non necessariamente economica, che manifesta una voglia di comprensione dei valori e delle risorse dell'ambiente e la scoperta individuale dei luoghi dell'agro. Richiede percorsi tematici attrezzati, punti di ristoro ed informazione, calendari ed eventi per la scoperta individuale della città e del territorio. • Ambientale: Gli utenti dell'ambiente sono caratterizzati da un livello di istruzione medio-alta, appartenenti ad una fascia di reddito prevalentemente medio, e ad una fascia di età soprattutto giovanile tra i 18 e i 35 anni e tra i 35 e i 55 anni. E' una popolazione formata da impiegati professionisti. 	
d. L'offerta ricettiva	
Alberghiero	<p><u>Tivoli</u> Hotel Dimora Adriana via Maremmana Inferiore, km 2,100 - 00010 Tivoli, tel. 0774-535955 email info@dimoraadriana.it, www.dimoraadriana.it</p>
Extra-alberghiero	<p><u>Tivoli</u> Agriturismo Aniene via Maremmana Inferiore, km 17,00 - 00019 Tivoli, tel. 0774-382771 Agriturismo la Cerra strada di San Gregorio, km. 6,800 - 00019 Tivoli, tel. 0774-411671 email info@agriturismolacerra.com, sito web www.agriturismolacerra.com Agriturismo azienda agricola San Clemente strada di San Gregorio, km 6,800 - 00019 Tivoli, località Vallarcese, tel. 0774-411068, email info@oliosanclemente.it, www.oliosanclemente.it Agriturismo Villa Luce strada San Gregorio, n. 28 (km 6.600) - 00019 Tivoli, tel.0774-317239, email villaluce@libero.it</p> <p>B&B Casale Sant'Angelo strada San Gregorio, n. 24 (km 5.500) - 00019 Tivoli, tel.0774-311255; 348-0640876, www.casalesantangelo.it</p>

	<p>San Gregorio Agriturismo l'Alberata via dell'Alberata, 20 - 00010 San Gregorio da Sassola, tel. 0774-480329 sito web http://www.agriturismoalberata.it</p> <p>B&B Borgo Pio 64 via Borgo Pio, 64 - 00010 San Gregorio da Sassola, tel. 392-9766464</p>
e. Potenzialità e criticità	
<p>Occorrerà calcolare il “peso urbanistico sostenibile” per gli itinerari sul territori dell’Agro. La criticità maggiore riguarda i parcheggi esistenti e i punti di sosta (ristoro, picnic, sosta Camper) che non sono sufficienti per accogliere molte persone prevedendo la creazione di nuovi punti attrezzati, dedicati alla fruizione delle singole risorse.</p>	
f. Le azioni di progetto	
Azioni dirette	<p>Provincia di Roma Pulitura e segnatura della parte del Sentiero della Pace che dalla via Faustianiana arriva a San Gregorio da Sassola attraverso gli acquedotti di Valle della Mola, Ponte S.Pietro. Realizzazione e sistemazione apposita tabellonistica</p> <p style="text-align: right;">Costo presunto dell’intervento € 50.000,00</p> <p>Provincia di Roma Sistemazione del percorso naturalistico ed archeologico da Gericomio a Casape attraversando San Gregorio da Sassola lungo il seguente percorso: Gericomio – Ponte Sant’Antonio (acquedotto Anio Novus) – Strada Faustianiana (piccolo tratto) – Saviano – San Gregorio da Sassola - Casape. Interventi previsti: tabellazione; pulitura e segnatura del sentiero secondo le norme europee, eventuale realizzazione di fonte di acqua potabile.</p> <p style="text-align: right;">Costo presunto dell’intervento € 30.000,00</p> <p>Comune di San Gregorio da Sassola,</p> <p>1) valorizzazione, miglioramento dell’accessibilità e messa in sicurezza dell’acquedotto romano “Ponte S. Antonio”</p> <p style="text-align: right;">Costo presunto dell’intervento € 50.000,00</p> <p>2) restauro del manufatto acquedotto romano “Ponte San Pietro”</p> <p style="text-align: right;">Costo presunto dell’intervento € 300.000,00</p> <p>3) restauro degli affreschi del Museo territoriale archeologico degli acquedotti romani presso Castello Brancaccio</p> <p style="text-align: right;">Costo presunto dell’intervento € 500.000,00</p> <p>4) Sistemazione di via Faustianiana: esproprio e bonifica con creazione di un’area di sosta e manovra</p> <p style="text-align: right;">Costo presunto dell’intervento € 40.000,00</p>

	5) Protezione e pulitura del basolato romano sulla via di accesso alla valle della Mola Costo presunto dell'intervento € 30.000,00
<i>g. I possibili pacchetti di offerta</i>	
Realizzazione di un pacchetto promozionale con esercizi convenzionati per sconti su ristorazione, pernottamento, itinerari, oggetti tipici; (ente con gestione autonoma e di natura privatistica).	

5.2.3 Itinerario tematico “Gli acquedotti in collina”

La valle, situata tra il territorio del Comune di Castel Madama, Tivoli e San Gregorio da Sassola, è una zona agricola di collina di alto valore paesaggistico e naturalistico, con presenza di sorgenti e corsi d'acqua perenni (fosso Cadore, affluente dell'Empiglione), che presenta rilevanti opportunità di valorizzazione nella sua vocazione naturalistica, agrituristica, agropastorale.

a. Le risorse	
Storiche	<p>Castel Madama</p> <ul style="list-style-type: none"> • Ponte degli Arci (acquedotto Anio Novus, 38-52 d.C.) • Tratti degli antichi acquedotti anieni, secoli III a.C. – I d.C. <p>Tivoli</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tempio della Dea Bona • Ponte degli arcinelli • Ponte Prussiano <p>San Gregorio</p> <ul style="list-style-type: none"> • Casale e villa Romana di Gericomio • Convento di Santa Maria Nuova • Chiesa Madonna della Fontana
Naturalistiche e ambientali	<ul style="list-style-type: none"> • Via di Pomata e ville romane • Area fluviale dell'Empiglione • Monumento naturale Bosco La Selva • Oliveti secolari tra Tivoli, San Gregorio e la Villa di Adriano
Immateriali	<p>FEBBRAIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Carnevale tiburtino, con carri allegorici e maschere; <p>MARZO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fiera di San Giuseppe, 19 marzo: ultima superstite di una serie di antiche fiere agricole, di bestiame e attrezzi; <p>PASQUA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Processione del Cristo Morto, il venerdì santo; <p>MAGGIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Processione della Madonna di Quintiliolo, la prima domenica di maggio; <p>LUGLIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • l' Along Came Jazz: festival annuale dedicato alla sperimentazione dei legami della musica jazz con la musica classica e con la musica folk (sia mediterranea che nord europea); <p>AGOSTO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Processione di San Lorenzo martire, il 10 agosto Patrono di Tivoli;

	<ul style="list-style-type: none"> • Inchinata, 14 e 15 agosto: festa religiosa con processione, molto popolare, che consiste in una sorta di visitazione tra due antiche immagini della Madonna e del Salvatore. • SETTEMBRE • il Settembre Tiburtino e la Sagra del Pizzutello: eventi e manifestazioni culturali vari lungo il mese; • OTTOBRE • la Processione di San Francesco d'Assisi il 4 ottobre.
b. L'accessibilità	
Le porte	<ul style="list-style-type: none"> • Autostrada Roma-L'Aquila • Via Tiburtina • Via Empolitana • Ferrovia linea Roma-Pescara • San Vittorino (Ponte Terra e Ponte Prussiano)
I percorsi	Via di Pomata (percorso archeologico-naturalistico). Strada pedonale per il regresso (da Tivoli a Villa Adriana). Vecchio percorso del Tramway da Villa Adriana a Pomata. Ascesa alla Dea Bona. Trasversale dell'Agro – Da Pomata a San Vittorino per Ponte Terra
c. I profili di domanda turistica prevalente	
	<ul style="list-style-type: none"> • Metropolitana: proveniente dall'area romana, la domanda esige una fruizione immediata legata al fine settimana, servizi didattici e culturali, facili percorsi naturalistici attrezzati, punti attrezzati per il parcheggio e la sosta (punti visita e ristoro, strutture per il tempo libero, ecc.). • Culturale: i potenziali utenti interessati a iniziative di tipo culturale sono caratterizzati da un livello di istruzione alto (laurea), appartenenti ad una fascia di reddito medio e alto, e ad una fascia di età soprattutto giovanile tra i 18 e i 35 anni, sebbene siano potenzialmente interessati anche gli individui con un profilo socio-culturale appartenente alla fascia di età più elevate. E' una popolazione formata essenzialmente da impiegati e professionisti. Prevale leggermente la popolazione di sesso femminile. La domanda culturale costituisce una elite, non necessariamente economica, che manifesta una voglia di comprensione dei valori e delle risorse dell'ambiente e la scoperta individuale dei luoghi dell'agro. Richiede percorsi tematici attrezzati, punti di ristoro ed informazione, calendari ed eventi per la scoperta individuale della città e del territorio. • Ambientale: Gli utenti dell'ambiente sono caratterizzati da un livello di istruzione medio-alta, appartenenti ad una fascia di reddito prevalentemente medio, e ad una fascia di età soprattutto giovanile tra i 18 e i 35 anni e tra i 35 e i 55 anni. E' una popolazione formata da impiegati professionisti.
d. L'offerta ricettiva	
Alberghiera	Tutte le strutture presenti a Tivoli
Extra-alberghiera	<u>Tivoli</u> Agriturismo Aniene via Maremmana Inferiore, km 17,00 - 00019 Tivoli, tel. 0774-382771

<p>Agriturismo la Cerra strada di San Gregorio, km. 6,800 - 00019 Tivoli, tel. 0774-411671 email info@agriturismolacerra.com, sito web www.agriturismolacerra.com</p> <p>Agriturismo azienda agricola San Clemente strada di San Gregorio, km 6,800 - 00019 Tivoli, località Vallarcese, tel. 0774-411068, email info@oliosanclemente.it, www.oliosanclemente.it</p> <p>Agriturismo Villa Luce strada di San Gregorio, km 6.500 - 00019 Tivoli, tel.0774-317239, email villaluce@libero.it</p> <p>B&B il Casale di Grazia strada provinciale Tivoli-Poli, km 5,900 - 00019 Tivoli, tel. 343-814026</p> <p>B&B Casale Sant'Angelo strada per San Gregorio, km 9,00 - 00010 Tivoli, tel.0774-311255; 348-0640876, www.casalesantangelo.it</p> <p>Castel Madama Agriturismo Selva de'Risi loc. Colle Tignoso, snc - 00024 Castel Madama tel. 338-1728323</p> <p>Agriturismo Tenuta Col Fiorito via di S. Anna, snc - 00024 Castel Madama, tel. 0774-449396 email tenutacol Fiorito@agricolacol Fiorito.it, http://www.agricolacol Fiorito.it</p> <p>Agriturismo Valle degli Arci via Empolitana, km 3,00 - 00024 Castel Madama località Monitola, tel. 0774-411474 email generoso.parmegiani@libero.it, http://www.valledegliarci.it</p> <p>B&B Antichi Sapori via de Colli - 00024 Castel Madama, tel. 0774-449274</p> <p>B&B Colle dell'Olivo via di Cerqua Cotta - 00024 Castel Madama, tel. 0774-448153</p> <p>B & B La Mandria Via Empolitana, km. 7,300 Loc. Fonte Cavallo (Castel Madama) Tel 0774 448252 http://www.madamacastle.it/lamandria.html</p> <p>Country House Casa vacanze Villa Pietro Romano, Via di Pietro romano snc 00024 Castel Madama tel.(+039) 0774 449124, cell.(+039) 3341572373 - 333 2612442; e-mail: info@madamacastle.it</p> <p>San Gregorio Agriturismo l'Alberata via dell'Alberata, 20 - 00010 San Gregorio da Sassola, tel. 0774-480329</p>
--

	<p>sito web http://www.agriturismoalberata.it B&B Borgo Pio 64 via Borgo Pio, 64 - 00010 San Gregorio da Sassola, tel. 392-9766464</p>
e. Potenzialità e criticità	
<p>Occorrerà calcolare il “peso urbanistico sostenibile” per gli itinerari sul territori dell’agro. La criticità maggiore riguarda i parcheggi esistenti e i punti di sosta (ristoro, picnic, sosta Camper) che non sono sufficienti per accogliere molte persone prevedendo la creazione di nuovi punti attrezzati, dedicati alla fruizione delle singole risorse.</p>	
f. Le azioni di progetto	
Azioni dirette	<p>Provincia di Roma Sistemazione del sentiero archeologico-naturalistico della Dea Bona dal centro storico di Tivoli a Monte S. Angelo in Arcese. Realizzazione apposti tabellonistica. <p style="text-align: center;">Costo presunto dell’intervento € 30.000,00</p> Comune di Tivoli Sistemazione del SENTIERO ARCHEOLOGICO E NATURALE DELL’ANTICA STRADA DI POMATA dalla villa di Cassio verso Monte S. Angelo in Arcese. <p style="text-align: center;">Costo presunto dell’intervento € 200.000,00</p> Comuni di Tivoli e San Gregorio da Sassola Valorizzazione del PERCORSO NATURALISTICO E PAESAGGISTICO dal fontanile dei “Colli di S. Stefano”, seguendo il sentiero che porta a “Pomata”, successivamente arriva fino a S. Gregorio da Sassola e sistemazione delle aree di sosta. <p style="text-align: center;">Costo presunto dell’intervento € 600.000,00</p> Comune di Castel Madama Progettazione e realizzazione del parco fluviale dell’Empligione <p style="text-align: center;">Costo presunto dell’intervento € 100.000,00</p> Comune di Castel Madama Realizzazione sentieri per l’accessibilità e la fruibilità degli acquedotti <p style="text-align: center;">Costo presunto dell’intervento € 30.000,00</p> Comuni di San Gregorio da Sassola e Castel Madama Valorizzazione dell’ AREA FORESTALE TIBURTINA <p style="text-align: center;">Costo presunto dell’intervento €</p> Comuni di San Gregorio da Sassola e Castel Madama, VALORIZZAZIONE DELLA VALLE CADORA: riqualificazione dei manufatti storici e valorizzazione delle produzioni agricole biologiche</p>

	<p style="text-align: center;">Costo presunto dell'intervento €</p> <p>Comune di San Gregorio da Sassola AREA ARCHEOLOGICA LOC. QUARTO DELLA VALLE: tabellazione e miglioramento della viabilità pedonale Costo presunto dell'intervento € 200.000,00</p> <p>Comune di San Gregorio da Sassola ROVINE DI MONTE S. ANGELO : esproprio terreni e realizzazione di parcheggi dedicati Costo presunto dell'intervento € 100.000,00</p> <p>Comune di San Gregorio da Sassola Valorizzazione del CONVENTO SANTA MARIA NUOVA e realizzazione di un punto sosta per camper Costo presunto dell'intervento € 150.000,00</p>
<p><i>g. I possibili pacchetti di offerta</i></p>	
<p>Realizzazione di un pacchetto promozionale con esercizi convenzionati per sconti su ristorazione, pernottamento, itinerari, oggetti tipici; (ente con gestione autonoma e di natura privatistica).</p>	

5.3 Tematismo 2. Ville, palazzi e residenze storiche

Il territorio dell'Agro è caratterizzato dalla presenza di un gran numero di complessi storici di importanza rilevante: oltre alle tre ville di Tivoli (Villa Adriana, Villa Gregoriana e Villa d'Este) riconosciute quali attrattori culturali al livello regionale, esiste un patrimonio di residenze storiche, Ville, palazzi, dimore nobiliari (con annessi parchi, giardini e fontane di grande valore paesaggistico) che segnano e definiscono un patrimonio diffuso e diversificato anche se non ancora esplorato nelle sue potenzialità di conoscenza e di fruizione.

L'organizzazione di itinerari diversificati rappresenta inoltre una potenzialità di valorizzazione e promozione del territorio a più livelli: il patrimonio dell'Agro appartiene infatti a differenti periodi storici (etrusco, romano, medioevale, ottocentesco), attorno ad essi sono cresciuti borghi, edifici religiosi, tradizioni, sentieri naturalistici, per cui nella programmazione integrata, anche attraverso il recupero e la messa in opera di questo immenso patrimonio artistico sarà possibile indicare percorsi tematici che possono innervare efficacemente l'intero territorio dell'Agro.

Grande rilevanza assume in questo contesto il sito di **Tivoli**, con **Villa d'Este**, **Villa Adriana** e **Villa Gregoriana**. E' patrimonio dell' UNESCO, individuato come attrattore culturale dalla Regione Lazio, alla cui valorizzazione sono stati destinati interventi di recupero, restauro e valorizzazione tramite l'Accordo di Programma Quadro sui Beni Culturali. Villa Adriana, fastosa villa imperiale con terme, ninfei, teatri, portici; Villa d'Este, residenza farnesiana cinquecentesca nota per i suoi giardini; Villa Gregoriana, risistemata nell'Ottocento, ricca di emergenze archeologiche e naturalistiche di grande suggestione, possono definirsi i punti di forza

di un percorso storico integrato completo e di eccezionale valore, in grado di dare al territorio dell'Agro una connotazione turistica competitiva e alternativa rispetto a Roma.

Obiettivi generali

- “Riconquista” culturale, storica e funzionale del patrimonio culturale dell'Agro partendo dal grande attrattore rappresentato dalle Ville di Tivoli per arrivare al patrimonio diffuso e al sistema dei centri storici collinari;
- Promozione di alcuni complessi storici per la fruizione turistica e introduzione di funzioni innovative legate alla valorizzazione del patrimonio culturale, della formazione e della ricerca;
- Potenziamento e la promozione dell'accessibilità alle risorse e l'individuazione di percorsi qualificati anche per il potenziamento di una capacità ricettiva differenziata;
- Valorizzazione delle permanenze, intese come “impronte del territorio” (vive e pulsanti), secondo l'ottica di riconoscibilità del paesaggio dell'Agro.

Obiettivi specifici

- Valorizzazione e promozione della fruibilità principale all'area attraverso la linea ferroviaria metropolitana e l'autostrada (facilità di accessibilità)
- Valorizzazione dei percorsi trasversali di attraversamento dell'Agro (via Polese, ecc.)
- Riorganizzazione del sistema dell'offerta di servizi per il turismo e per il tempo libero secondo i profili di offerta prevalente precedentemente individuati.
- Valorizzazione e messa in rete delle permanenze isolate: le ville, i castelli, ecc.
- Valorizzazione della fruizione dei centri storici e ottocenteschi
- Creazione di itinerari tematici a fruizione differenziata - storici, archeologici, naturalistici

5.3.1 Itinerario tematico “Tivoli e le ville”

Partendo da Villa Adriana, si sale a Tivoli attraverso Via degli Orti, accedendo dalla Porta del Colle risalente al XII secolo fino al Tempio di Ercole Vincitore, poi per Via del Colle dove si trova la Chiesa di San Silvestro (visitabile solo su richiesta), poi successivamente si raggiunge la Cattedrale di S. Lorenzo (Duomo) e di fronte è situata la Mensa Ponderaria.

Sempre nel centro storico si trova la Chiesa dell'Annunziata di epoca barocca e la Chiesa della Carità, ormai sconosciuta, si prosegue per vicolo dei Ferri e Vicolo dei Palatini fino alla Ex Chiesa di S. Michele, dotata di un campanile del 1300, infine per Ponte Gregoriano fino all'accesso della Villa Gregoriana ed ai Templi della Sibilla e di Vesta.

In un itinerario assume un'importanza strategica l'ingresso secondario della Villa d'Este, a fianco della Chiesa della Carità e direttamente sulla Piazza Campitelli, che permetterebbe al turista l'uscita dai giardini della Villa d'Este direttamente nel centro storico, particolarmente ricco di opere d'arte realizzate nelle varie epoche storiche.

La zona medioevale di Tivoli comprende nelle stesse vie sia elementi sacri sia elementi di cultura religiosa di notevole importanza, ormai “sconsacrati” ed elementi unici nel mondo, quali i templi. E' opportuno valutare la necessità di realizzare un percorso del Sacro, che però non trascuri la presenza di questi monumenti di unica bellezza e di “sacralità” culturale.

a. Le risorse	
Storiche	<p>Comune di Tivoli</p> <ul style="list-style-type: none"> • Villa d'Este, XV secolo • Villa Adriana, II secolo • Villa Gregoriana, XIX sec. e resti della villa di M. Vopisco (I a.C. - II d.C.) • Rocca Pia (XV secolo) e Anfiteatro romano (II secolo) • Palazzi di via del Trevio, secoli XVI-XVII • Santa Maria Maggiore, secoli V-XVI (pavimento cosmatesco, pitture dei secoli XV-XVI) • Palazzo San Bernardino (pala di Sano di Pietro, XV secolo) • Chiesa di San Pietro, secoli X- XX (pavimento cosmatesco e affreschi dei secoli XIII-XIV) • Casa gotica di via Campitelli • Chiesa di San Silvestro, XII secolo (con affreschi coevi) • Porta del Colle • Santuario di Ercole Vincitore, età tardorepubblicana • Fontana dei Votani • Edificio detto “Tempio della Tosse”, IV secolo • Iscrizione romana, IV secolo • Porta Maggiore nelle mura di età repubblicana • Cattedrale dedicata a San Lorenzo, XVII secolo (deposizione lignea del XIII secolo; Trittico del Salvatore del XII secolo) • Ponderarium (ufficio dei pesi e delle misure, I secolo a.C.) • Palazzi rinascimentali di via del Seminario • Templi dell'acropoli (II – I secolo a.C.) • Chiesa di San Biagio, secoli XV-XIX (dipinti dei secoli XIV-XVII) • Palazzi di via Domenico Giuliani, secoli XV-XVI e chiesa di S. Antonio Abate, sec. XVIII • Chiesa di San Giovanni Evangelista • Convento di S. Antonio sulla villa detta “di Orazio” • Santuario di Maria SS. di Quintiliolo (icona del sec. XIII) • Resti delle antiche Terme pubbliche (visibili all'interno di un ristorante) • Via Quintilio Varo, “strada dei Vedutisti” e imbocco dei sentieri di Monte Catillo • Casale e Chiesa di San Pastore , secoli IX-XIV • Albergo della Sibilla e testimonianze di viaggiatori celebri
Naturalistiche e ambientali	<ul style="list-style-type: none"> • Le cascate • Riserva naturale a gestione provinciale di Monte Catillo

<p>Immateriali (eventi, manifestazioni, prodotti tipici)</p>	<p>FEBBRAIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Carnevale tiburtino, con carri allegorici e maschere; <p>MARZO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Fiera di San Giuseppe, 19 marzo: ultima superstite di una serie di antiche fiere agricole, di bestiame e attrezzi; <p>PASQUA</p> <ul style="list-style-type: none"> • Processione del Cristo Morto, il venerdì santo; <p>MAGGIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Processione della Madonna di Quintiliolo, la prima domenica di maggio; <p>LUGLIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • l' Along Came Jazz: festival annuale dedicato alla sperimentazione dei legami della musica jazz con la musica classica e con la musica folk (sia mediterranea che nord europea); <p>AGOSTO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Processione di San Lorenzo martire, il 10 agosto Patrono di Tivoli; • Inchinata, 14 e 15 agosto: festa religiosa con processione, molto popolare, che consiste in una sorta di visitazione tra due antiche immagini della Madonna e del Salvatore. <p>SETTEMBRE</p> <ul style="list-style-type: none"> • il Settembre Tiburtino e la Sagra del Pizzutello: eventi e manifestazioni culturali vari lungo il mese; <p>OTTOBRE</p> <ul style="list-style-type: none"> • la Processione di San Francesco d'Assisi il 4 ottobre.
<p><i>b. L'accessibilità</i></p>	
<p>Le porte</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Via Tiburtina • Autostrada Roma – L'Aquila • Via Empolitana (da nord) • Ferrovia linea Roma-Pescara
<p>I percorsi</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Via delle Mole (in cui sorgevano antichi mulini) • L'Aniene da Ponte Lucano a Villa Gregoriana passando per l'Acquoria; • Trekking urbano di Tivoli
<p>....</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Possibilità di sosta: Piazza Massimo (multipiano) nei pressi della Villa Gregoriana, Piazza Matteotti nei pressi della Villa d'Este, ed il parcheggio vicino l'Ospedale.
<p><i>c. I profili di domanda turistica prevalente</i></p>	
<ul style="list-style-type: none"> • Culturale: i potenziali utenti interessati a iniziative di tipo culturale sono caratterizzati da un livello di istruzione alto (laurea), appartenenti ad una fascia di reddito medio e alto, e ad una fascia di età soprattutto giovanile tra i 18 e i 35 anni, sebbene siano potenzialmente interessati anche gli individui con un profilo socio-culturale appartenente alla fascia di età più 	

elevate. E' una popolazione formata essenzialmente da impiegati e professionisti. Prevale leggermente la popolazione di sesso femminile. La domanda culturale costituisce una elite, non necessariamente economica, che manifesta una voglia di comprensione dei valori e delle risorse dell'ambiente e la scoperta individuale dei luoghi dell'agro. Richiede percorsi tematici attrezzati, punti di ristoro ed informazione, calendari ed eventi per la scoperta individuale della città e del territorio.

- **Itinerario turistico:** legata a mete storiche del turismo di gruppo (Tivoli). Tale domanda, soprattutto composta da studenti ed anziani, può comunque essere articolata su una offerta più ampia che investa tutta l'area dell'Agro romano attraverso itinerari alternativi di visita e fruizione del territorio collegati ai GAC. Il turismo di gruppo necessita di strutture di accoglienza ben collegate alle principali vie di comunicazione, di un sistema di fruizione del territorio con un grado di complessità diversificato (adatto quindi a tutti gli utenti), servizi per il tempo libero, percorsi didattici, punti di ristoro e centri informativi.
- **Scolastica e di studio:** soprattutto di tipo metropolitano e regionale propone alcune interessanti mete alternative di conoscenza dell'area romana. Necessitano di percorsi tematici attrezzati per piccoli gruppi, punti di sosta e parcheggi, punti ristoro, musei, laboratori all'aperto e soprattutto buoni sistemi di informazione/didattica.

d. L'offerta ricettiva

Alberghiera

Grand Hotel Duca D'Este
via Tiburtina Valeria, 330 - 00010 Tivoli, tel. 0774-3883
email ducadeste@siriohotel.com, www.siriohotel.com

Hotel Adriano

via di Villa Adriana, 194 - 00019 Tivoli, tel. 0774-535028
email info@hoteladriano.it, www.hoteladriano.it

Hotel Albula

via Cecco Angiolieri, 54 - 00019 Tivoli, tel. 0774-379336
email hotelalbula1@tin.it, www.hotelalbula.it

Hotel Aurora

viale Alessandro Manzoni, 19 - 00011 Tivoli, tel. 0774-354214
email info@aurorahotel.net, www.aurorahotel.net

Hotel Cristallo

via Maremmana Inferiore, km 0,500 - 00019 Tivoli, tel. 0774-381919
email info@hotelcrystallovivoli.it, www.hotelcrystallovivoli.it

Hotel Dimora Adriana

via Maremmana Inferiore, km 2,100 - 00010 Tivoli, tel. 0774-535955
email info@dimoraadriana.it, www.dimoraadriana.it

Hotel il Grottino

via Paolo d'Egina, 1 - 00019 Tivoli, tel. 0774-357834

Hotel ristorante il Maniero

via Villa Adriana, 33 - 00010 Tivoli, tel. 0774-500512
email info@ilmaniero.org, www.ilmaniero.org

Hotel Monte Ripoli

	<p>via Colle Ripoli, snc - 00019 Tivoli, tel. 0774-313238</p> <p>Hotel il Padovano via Tiburtina Valeria, 130 - 00019 Tivoli, tel. 0774-530807</p> <p>Hotel le Rose via Tiburtina,256 - 00011 Tivoli, tel. 0774-357930 email hotellerose@hotmail.com, www.lerosehotel.it</p> <p>Hotel Sirene piazza Massimo,4 - 00019 Tivoli, tel. 0774-332473 email hotel.sirene@travel.it, www.travel.it/tivoli/sirene</p> <p>Hotel Sirio piazza Trento,1 - 00019 Tivoli, tel. 0774-311765</p> <p>Hotel delle Terme piazza Bartolomeo della Queva, 6 - 00019 Tivoli, tel. 0774-371017; 371033 email info@hoteltermetivoli.it, http://www.hoteltermetivoli.it/</p> <p>Hotel Tivoli via Tiburtina Valeria, 340 - 00019 Tivoli, tel. 0774-356121</p> <p>Hotel Torre Sant'Angelo via Quintilio Varo, snc - 00019 Tivoli, tel. 0774-332533, http://www.hoteltorresangelo.it/</p> <p>Hotel Victoria Terme via Tiburtina Valeria, km 22,700 - 00011 Tivoli, tel. 0774-4088 email info@motelriver.com, http://www.victoriatermehotel.it/</p>
Extra-alberghiera	<p>Agriturismo Aniene via Maremmana Inferiore, km 17,00 - 00019 Tivoli, tel. 0774-382771</p> <p>Agriturismo la Cerra strada di San Gregorio, km. 6,800 - 00019 Tivoli, tel. 0774-411671 email info@agriturismolacerra.com, sito web www.agriturismolacerra.com</p> <p>Agriturismo Colle Paciocco via Empolitana, 238 - 00019 Tivoli, tel. 0774-312312; fax 0774-312312 email info@agriturismocollepaciocco.it, www.agriturismocollepaciocco.it</p> <p>Agriturismo azienda agricola San Clemente strada di San Gregorio, km 6,800 - 00019 Tivoli, località Vallarcese, tel. 0774-411068 email info@oliosanclemente.it, www.oliosanclemente.it</p> <p>Agriturismo Tenuta La Rosolina via Rosolina, snc - 00019 Tivoli, località Villa Adriana, tel. 0774-500515 email info@laferrata.it, http://www.laferrata.it</p> <p>Agriturismo Villa Luce strada di San Gregorio, km 6.500 - 00019 Tivoli, tel.0774-317239, email laluce@libero.it</p> <p>Agriturismo Villa Ulpia strada di San Pastore, snc - 00019 Tivoli, tel. 335- 1001020; 0774-331128</p>

	<p>email info@villaulpia.com, http://www.villaulpia.com</p> <p>B&B il Casale dei Fiori strada del Tartaro, 9 - 00010 Tivoli, tel. 0774-334636; 333-4985151</p> <p>B&B il Casale di Grazia strada provinciale Tivoli-Poli, km 5,900 - 00019 Tivoli, tel. 343-814026</p> <p>B&B Casale Sant'Angelo strada per San Gregorio, km 9,00 - 00010 Tivoli, tel.0774-311255; 348-0640876, www.casalesantangelo.it</p> <p>B&B Fontana di Pegaso vicolo Campitelli, 19 - 00019 Tivoli, tel. 0774-334863</p> <p>B&B da Luigia via Villa Adriana, 186 - 00010 Tivoli, tel. 0774-531441; 339-4291762</p> <p>B&B Palazzo Maggiore via Domenico Giuliani, 89 - 00019 Tivoli, tel. 393-1044937, www.piazzamaggiore.com</p> <p>B&B la Panoramica viale Nicolò Arnaldi, 45 - 00019 Tivoli, tel. 0774-335700; 338-4971221</p> <p>B&B il Piccolo Bosco via Cairoli - 0019 Tivoli località Laghi dei Reali, tel. 0774-333690; 348-0390219 www.ilpiccolobosco.it</p> <p>B&B Platone via Platone Tiburtino, 9 - 00019 Tivoli, tel. 0774-335293; 329-7662734</p> <p>B&B Sibilla Resort via della Sibilla, 15 - 00019 Tivoli, tel. 0774-380264</p> <p>B&B Tivoli via Tiburtina Valeria, 62 - 00010 Tivoli località Villa Adriana, tel. 0774-380264</p> <p>B&B Toto via Val d'Aosta, 8 - 00010 Tivoli località Villa Adriana, tel.0774-531427, www.bbtoto.eu</p> <p>B&B Trevio via del Trevio, 38 - 00019 Tivoli, tel. 0774-314885</p> <p>B&B la Verandina piazza San Nicola, 9 - 00019 Tivoli, tel. 0774-332277</p> <p>B&B Villa d'Este via Boselli, 14 - 00019 Tivoli, tel. 347-7566523, www.villadestetivoli.it</p> <p>B&B Villa Josephine via degli Arci, 24b - 00019 Tivoli, tel. 0774-411178, www.bbvilla josephine.it</p>
--	---

e. Potenzialità e criticità

Potenzialità: moltissime, perché comprenderebbe sia il turismo culturale sia il turismo del

“sacro”; quest’ultimo avrebbe benefici indubbi dalla vicinanza di Roma e potrebbe visitare anche le chiese del centro storico.

Interventi ritenuti necessari per migliorare l’accessibilità della risorsa: creare area camper per attirare anche un’altra tipologia di turista, che resti più giorni per visitare sia le Ville sia i Templi e le chiese. Creare una tabellazione soprattutto nel Centro Storico che dia più indicazioni possibili sulle Chiese e sulle bellezze del Centro Storico.

f. Le azioni di progetto

Azioni dirette	<p>Provincia di Roma</p> <p>Realizzazione “Welcome area” per la riserva naturale di Monte Catillo tra via Quintilio Varo e la strada provinciale Marcellina</p> <p style="text-align: center;">Costo presunto dell’intervento € 300.000,00</p> <p>Comune di Tivoli</p> <p>Potenziamento dell’area camper esistente o realizzazione di una nuova per la sosta dei camper turistici</p> <p style="text-align: center;">Costo presunto dell’intervento € 150.000,00</p>
-----------------------	--

g. I possibili pacchetti di offerta

Realizzazione di un pacchetto promozionale con esercizi convenzionati per sconti su ristorazione, pernottamento, itinerari, oggetti tipici; (ente con gestione autonoma e di natura privatistica).

5.3.2 Itinerario tematico “La collina di Castel Madama”

L’itinerario riguarda il contrafforte collinare su cui sorge Castel Madama, tra i Monti Tiburtini e i Monti Prenestini, che dolcemente degrada verso il punto in cui il torrente Empiglione si congiunge con il fiume Aniene.

a. Le risorse

Storiche	<p>Comune di Castel Madama</p> <ul style="list-style-type: none"> • Castello Orsini, secoli XIV-XX • Chiesa di San Lorenzo del Suffragio, XVIII secolo • Chiesa di San Michele Arcangelo, XVIII secolo (statue lignee e altari intarsiati) • Quartiere seicentesco • Chiesa di San Sebastiano, XVI secolo (affreschi attribuiti a F. Zuccari) • Chiesa di Sant’Anna, XVIII secolo (affresco del XVI secolo) • Chiesa di San Quirico, XVI secolo (affreschi attribuiti a T. Zuccari)
Naturalistiche e ambientali	<ul style="list-style-type: none"> • Monumento naturale Bosco La Selva
Immateriali	APRILE

(eventi, manifestazioni, prodotti tipici)	<ul style="list-style-type: none"> • Processione del Venerdì Santo <p>MAGGIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Festa del Patrono S. Michele Arcangelo <p>LUGLIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Castellestate • Palio Madama Margherita • Sagra della pera spadona (terza domenica) • S. Anna, festa dei nonni <p>SETTEMBRE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Festa del Patrono S. Michele Arcangelo <p>OTTOBRE – NOVEMBRE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Oliolive, fiera delle olive e dell'olio di oliva
<i>b. L'accessibilità</i>	
Le porte	<ul style="list-style-type: none"> • Via Tiburtina • Autostrada Roma – L'Aquila • Via Empolitana • Ferrovia linea Roma-Pescara
I percorsi	
<i>c. I profili di domanda turistica prevalente</i>	
<ul style="list-style-type: none"> • Culturale: i potenziali utenti interessati a iniziative di tipo culturale sono caratterizzati da un livello di istruzione alto (laurea), appartenenti ad una fascia di reddito medio e alto, e ad una fascia di età soprattutto giovanile tra i 18 e i 35 anni, sebbene siano potenzialmente interessati anche gli individui con un profilo socio-culturale appartenente alla fascia di età più elevate. E' una popolazione formata essenzialmente da impiegati e professionisti. Prevale leggermente la popolazione di sesso femminile. La domanda culturale costituisce una elite, non necessariamente economica, che manifesta una voglia di comprensione dei valori e delle risorse dell'ambiente e la scoperta individuale dei luoghi dell'agro. Richiede percorsi tematici attrezzati, punti di ristoro ed informazione, calendari ed eventi per la scoperta individuale della città e del territorio. • Metropolitana: proveniente dall'area romana, la domanda esige una fruizione immediata legata al fine settimana, servizi didattici e culturali, facili percorsi naturalistici attrezzati, punti attrezzati per il parcheggio e la sosta (punti visita e ristoro, strutture per il tempo libero, ecc.). • Scolastica e di studio: soprattutto di tipo metropolitano e regionale propone alcune interessanti mete alternative di conoscenza dell'area romana. Necessitano di percorsi tematici attrezzati per piccoli gruppi, punti di sosta e parcheggi, punti ristoro, musei, laboratori all'aperto e soprattutto buoni sistemi di informazione/didattica. 	
<i>d. L'offerta ricettiva</i>	
Alberghiera	
Extra-alberghiera	<p>Agriturismo Selva de'Risi loc. Colle Tignoso, snc - 00024 Castel Madama tel. 338-1728323</p>

	<p>Agriturismo Tenuta Col Fiorito via di S. Anna, snc - 00024 Castel Madama, tel. 0774-449396 Email tenutacolfiorito@agricolacolfiorito.it , http://www.agricolacolfiorito.it</p> <p>Agriturismo Valle degli Arci via Empolitana, km 3,00 - 00024 Castel Madama (Monitola), tel. 0774-411474 email generoso.parmegiani@libero.it, http://www.valledegliarci.it</p> <p>Bed & Breakfast La Mandria, Via Empolitano, km. 7,300 Loc. Fonte Cavallo (Castel Madama) Tel 0774 448252 http://www.madamacastle.it/lamandria.html</p> <p>B&B Antichi Sapori via de Colli - 00024 Castel Madama, tel. 0774-449274</p> <p>B&B Colle dell’Olivo via di Cerqua Cotta - 00024 Castel Madama, tel. 0774-448153</p> <p>Country House Casa vacanze Villa Pietro Romano, Via di Pietro romano snc 00024 Castel Madamatel.(+039) 0774 449124, cell.(+039) 3341572373 - 333 2612442; e-mail: info@madamacastle.it</p>
<i>e. Potenzialità e criticità</i>	
<p>Occorrerà calcolare il “peso urbanistico sostenibile” per gli itinerari sul territori dell’agro. La criticità maggiore riguarda i parcheggi esistenti e i punti di sosta (ristoro, picnic, sosta Camper) che non sono sufficienti per accogliere molte persone prevedendo la creazione di nuovi punti attrezzati, dedicati alla fruizione delle singole risorse.</p>	
<i>f. Le azioni di progetto</i>	
Azioni dirette (sulle risorse)	<p>Provincia di Roma Sistemazione (pulitura e segnatura) del sentiero naturalistico VALLE CAPRARA, itinerario ad anello che sale dalla Via Empolitana fino al Monte della Spina Santa inerpicandosi lungo la stretta ed ombreggiata Valle Caprara, censita nel 1982 come importante biotopo naturalistico dal CNR. Realizzazione apposita tabellonistica. Costo presunto dell’intervento € 20.000,00</p> <p>Comune di Castel Madama Sistemazione del "CASONE" di Colle Passero quale centro di educazione ambientale e centro visite dell’area. Realizzazione percorsi naturalistici all’interno del Monumento naturale La Selva Costo presunto dell’intervento € 50.000,00</p> <p>Comune di Castel Madama Completamento della tabellonistica turistica nel centro storico di Castel Madama e nella parte extra-urbana. Realizzazione di una carta delle emergenze storico-architettoniche del Comune</p>

	Costo presunto dell'intervento € 50.000,00
g. I possibili pacchetti di offerta	

5.3.3. Itinerario tematico "I borghi collinari Prenestini Tiburtini"

L'ambito pedecollinare dei monti Prenestini è caratterizzato dalle aree di pendice di valle interna (fascia compresa fra i 400 e i 700 m.) con una forma a ventaglio segnato dai solchi vallivi dei fossi convergenti in un unico torrente. Sono caratterizzate da una vegetazione boschiva e di cespuglio e da ampi terrazzamenti coltivati ad uliveto puntellata dalla presenza dei borghi abitati, di impianto prevalentemente medioevale (Poli, Casape, San Gregorio), alcuni successivamente abbandonati (Sant'Angelo).

a. Le risorse	
Storiche	<p>San Gregorio da Sassola</p> <ul style="list-style-type: none"> • Castello Brancaccio, secoli X- XIX (affreschi di F. Zuccari, sec. XVI) • Chiesa di San Gregorio, secoli XVI- XX (icona del Salvatore, sec. XIV) • Chiesa di San Biagio, XVI secolo (raccolta di arte sacra) • Edicole sacre nei vicoli, secoli XVI- XIX • Palazzo Manni, XVIII secolo • Chiesa di San Sebastiano, XVI- XVIII secolo (dipinti del XVIII secolo) • Borgo Pio, XVII secolo • Chiesa della Madonna della Cavata, secoli XIV- XVIII (affreschi XVI secolo) • Chiesa di San Giovanni Evangelista, secoli XV- XVI (con affreschi coevi) • Chiesa della Madonna del Ponte, secoli XVI- XVII (con affreschi) • Chiesa della Madonna della Fontana (ruderi), XVII secolo • Convento di Santa Maria Nuova, secoli XVII- XX (statua lignea della <i>Madonna della Noce</i>, XV secolo) <p>Poli</p> <ul style="list-style-type: none"> • Palazzo Conti, secoli XI- XVI (affreschi del Cavalier d'Arpino) • Chiesa di Santa Maria Bianca, XVII secolo (con stucchi coevi) • Palazzo Pelliccioni, secoli XVI- XVIII (affreschi secoli XVII-XIX) • Chiesa di San Pietro, XVII secolo (busto di San Carlo Borromeo del XVII secolo; organo ligneo del XVIII secolo) • Chiesa di San Giovanni Battista, secoli XIV- XVI (affreschi del XVI sec.) • Chiesa di Sant'Antonio Abate, secoli XIV- XVI (con affreschi coevi) • Chiesa e convento di Santo Stefano, secoli IX- XVI • Cappella della Pietà, XVI secolo (Pietà marmorea del XVI secolo) • Chiesa di Santa Maria delle Grazie, XVII secolo

	<ul style="list-style-type: none"> • Cappella di Santa Maria del Peschio e via Crucis (affreschi del XV sec.) • Villa Pelliccioni, XVII secolo • Villa Catena, secoli XVI- XVII (palazzi, cappella, ninfeo) • Il Torrione (sepolcro romano di età tardorepubblicana) • Grotta del Mortale (cisterna di età romana) <p>Casape</p> <ul style="list-style-type: none"> • Borgo e Cappella di Maria Custodia Nostra • Palazzo Baronale, secoli X – XVI • Chiesa di San Pietro (Crocifisso ligneo del XII secolo e Cristo Benedicente dei secoli X-XI) • Cappella di San Simeone (affreschi del XVI secolo)
<p>Naturalistiche e ambientali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Area forestale Tiburtina • Bosco Riserva di Casape • Bosco La Riserva di Poli
<p>Immateriali (eventi, manifestazioni, prodotti tipici)</p>	<p><u>SAN GREGORIO DA SASSOLA</u></p> <p>GENNAIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • 5 (sera): la Pasquella, canto di buon augurio portato dai giovani per le strade del paese; si raccolgono cibi che vengono mangiati insieme sulla piazza <p>MARZO</p> <ul style="list-style-type: none"> • 12: Festa del Patrono S. Gregorio Magno • Sagra del cinghiale <p>APRILE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Celebrazione del Venerdì Santo <p>MAGGIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Festa di Sant’Isidoro e Sagra della bistecca • Processione del Corpus Domini con infiorata <p>GIUGNO-SETTEMBRE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Estate Saxulana <p>SETTEMBRE</p> <ul style="list-style-type: none"> • 1° fine settimana: festa della Madonna della Cavata <p>NOVEMBRE</p> <ul style="list-style-type: none"> • 1a domenica: Sagra della Bruschetta <p>DICEMBRE/GENNAIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Mostra dei presepi in miniatura • 26 dicembre e 6 gennaio, Presepe vivente <p><u>POLI</u></p> <p>GENNAIO</p> <p>17 (o la domenica successiva), Festa di S. Antonio Abate con sfilata di a-</p>

	<p>nimali e degustazione delle “fave alla S. Antonio”</p> <p>AGOSTO</p> <ul style="list-style-type: none"> • Agosto Polense, con diverse manifestazioni e visite guidate in siti di interesse storico, architettonico e paesaggistico <p>SETTEMBRE</p> <ul style="list-style-type: none"> • 20 (o la domenica successiva): Festa di S. Eustachio patrono di Poli, con rappresentazioni teatrali e offerta di piatti tipici <p>CASAPE</p> <p>GENNAIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • 5 (sera): la Pasquella, canto di buon augurio interpretato dai giovani per le strade del paese <p>MARZO/APRILE</p> <ul style="list-style-type: none"> • Venerdì Santo: Sacra Rappresentazione della Passione di Cristo • processione della Domenica di Pasqua • processione del Corpus Domini con infiorata <p>AGOSTO</p> <ul style="list-style-type: none"> • 14: processione con solenne Inchinata • 17: processione per la festa di Maria Custodia Nostra • 18: processione per la festa di San Pietro patrono di Casape <p>OTTOBRE</p> <ul style="list-style-type: none"> • fine ottobre: sagra della castagna, con caldarroste e degustazione di marmellata e dolci di castagne
<i>b. L'accessibilità</i>	
Le porte	<ul style="list-style-type: none"> • Autostrada Roma-L'Aquila con uscite a Lunghezza o Tivoli • Via Polense
I percorsi	Facilmente accessibili a tutti
<i>c. I profili di domanda turistica prevalente</i>	
<ul style="list-style-type: none"> • Culturale: i potenziali utenti interessati a iniziative di tipo culturale sono caratterizzati da un livello di istruzione alto (laurea), appartenenti ad una fascia di reddito medio e alto, e ad una fascia di età soprattutto giovanile tra i 18 e i 35 anni, sebbene siano potenzialmente interessati anche gli individui con un profilo socio-culturale appartenente alla fascia di età più elevate. E' una popolazione formata essenzialmente da impiegati e professionisti. Prevale leggermente la popolazione di sesso femminile. La domanda culturale costituisce una elite, non necessariamente economica, che manifesta una voglia di comprensione dei valori e delle risorse dell'ambiente e la scoperta individuale dei luoghi dell'agro. Richiede percorsi tematici attrezzati, punti di ristoro ed informazione, calendari ed eventi per la scoperta individuale della città e del territorio. • Metropolitana: proveniente dall'area romana, la domanda esige una fruizione immediata legata al fine settimana, servizi didattici e culturali, facili percorsi naturalistici attrezzati, punti attrezzati per il parcheggio e la sosta (punti visita e ristoro, strutture per il tempo libero, ecc.). • Scolastica e di studio: soprattutto di tipo metropolitano e regionale propone alcune inte- 	

<p>ressanti mete alternative di conoscenza dell'area romana. Necessitano di percorsi tematici attrezzati per piccoli gruppi, punti di sosta e parcheggi, punti ristoro, musei, laboratori all'aperto e soprattutto buoni sistemi di informazione/didattica.</p>	
<p>d. L'offerta ricettiva</p>	
<p>Alberghiera</p>	
<p>Extra-alberghiera</p>	<p>Agriturismo l'Alberata via dell'Alberata, 20 - 00010 San Gregorio da Sassola, tel. 0774-480329 sito web http://www.agriturismoalberata.it</p> <p>B&B Borgo Pio 64 via Borgo Pio, 64 - 00010 San Gregorio da Sassola, tel. 392-9766464</p>
<p>e. Potenzialità e criticità</p>	
<p>Occorrerà calcolare il “peso urbanistico sostenibile” per gli itinerari sul territori dell’agro. La criticità maggiore riguarda i parcheggi esistenti e i punti di sosta (ristoro, picnic, sosta Camper) che non sono sufficienti per accogliere molte persone prevedendo la creazione di nuovi punti attrezzati, dedicati alla fruizione delle singole risorse.</p>	
<p>f. Le azioni di progetto</p>	
<p>Azioni dirette (sulle risorse)</p>	<p>Provincia di Roma Sistemazione del sentiero naturalistico archeologico dal Tempio della Dea Bona (Tivoli) al centro storico di San Gregorio da Sassola Percorso: Tempio Dea Bona – Via Savina – Valle della Longarina – Costa S. Felice – Convento di S. Maria Nuova – Strada dell’ Alberata – San Gregorio da Sassola Interventi previsti: realizzazione e apposizione apposita segnaletica, pulitura e segnatura del sentiero, restauro dei fontanili chiamati “Fontanilaccio” e “La Fontana dei Frati”; rimozione di vecchie recinzioni, bonifica e recupero di una tratto della strada dell’ Alberata; valorizzazione degli esemplari notevoli di querce presenti nella strada dell’ Alberata, eventuale realizzazione di una fonte di acqua potabile lungo il percorso. Costo presunto dell’intervento € 70.000,00</p> <p>Provincia di Roma Pulitura e segnatura della parte del Sentiero della Pace da San Gregorio da Sassola (convento S. Maria Nuova), attraversando gli eremi e i monasteri presenti nella zona (S Maria della Forcella, S. Maria Nuova, S. Silvia e la Mentorella), si raggiunge la cresta dei Monti prenestini e l’abitato di Guagnolo Costo presunto dell’intervento € 30.000,00</p> <p>Provincia di Roma/ Comuni di San Gregorio, Casape e Poli Studi operativi per il recupero dei centri storici</p>

<p>1-studi storici e documentazione delle tecniche e materiali 2-individuazione di comparti omogenei e delle tipologie di intervento 3-schede di intervento e supporto alla definizione dei capitolati 4-formazione di base delle imprese da accreditare Costo presunto dell'intervento € 100.000,00</p> <p>Comune di San Gregorio da Sassola Valorizzazione dell' area archeologica diffusa Costo presunto dell'intervento € 200.000,00</p> <p>Comune di San Gregorio da Sassola Castello Brancacciaio: costruzione di parcheggi dedicati Costo presunto dell'intervento € 200.000,00</p> <p>Comune di San Gregorio da Sassola Consolidamento e restauro della Chiesa di San Giovanni Costo presunto dell'intervento € 150.000,00</p> <p>Comune di San Gregorio da Sassola Risistemazione delle aree verdi di Piazza Padella Costo presunto dell'intervento € 100.000,00</p> <p>Comune di San Gregorio da Sassola Completamento della riqualificazione degli 8 ettari di Parco Brancaccio nel centro storico del Comune Costo presunto dell'intervento € 300.000,00</p> <p>Comune di San Gregorio da Sassola Recupero degli affreschi della Chiesa Madonna della Cavata Costo presunto dell'intervento € 100.000,00</p> <p>Comune di Casape Adeguamento a fini ricettivi, culturali e promozionali del Palazzo Baronale di Casape per l'allestimento di locali destinati a foresteria, sala conferenza, punto informazioni e vendita di prodotti locali Costo presunto dell'intervento € 150.000,00</p> <p>Comune di Poli Recupero degli affreschi della sala consiliare di Palazzo Conti sede comunale Costo presunto dell'intervento € 185.000,00</p> <p>Comune di Poli Rifacimento facciata e androne di Palazzo Conti sede comunale Costo presunto dell'intervento € 400.000,00</p> <p>Comune di Poli Restauro della Chiesa di San Giovanni Battista e degli affreschi in essa</p>

	<p>presenti</p> <p style="text-align: right;">Costo presunto dell'intervento € 200.000,00</p> <p>Comune di Poli Sistemazione di una rete di sentieri naturalistici nel Comune di Poli Costo presunto dell'intervento € 25.000,00</p> <p>Comuni di Casape e San Gregorio da Sassola, Valorizzazione del percorso naturalistico e paesaggistico dell'Alberata - parte a valle - e sistemazione area di sosta presso Ponte Lontano a Casape Costo presunto dell'intervento € 25.000,00</p>
Azioni indirette (ricettività: agriturismi, aree di sosta per camper, parcheggi, ciclo-piste)	<p>Comune di San Gregorio da Sassola Valorizzazione e promozione del Museo del Presepio Costo presunto dell'intervento € 10.000,00</p> <p>Comuni di Casape e di San Gregorio da Sassola Promozione della festa della Pasquella (5 gennaio) Costo presunto dell'intervento € 10.000,00</p> <p>Comune di San Gregorio da Sassola Promozione della Processione del Venerdì Santo Costo presunto dell'intervento € 10.000,00</p>
g. I possibili pacchetti di offerta	

5.3.4 Itinerario tematico "Gabii e le grandi tenute dell'Agro Romano"

L'ambito territoriale del Comune di Roma (VIII° Municipio) ritagliato dalle vie Tiburtina e Prenestina, si spinge dalla antica città di Gabii verso est fino al borgo di San Vittorino mantenendo una forma che ricalca ancora sostanzialmente quella delle antiche tenute delle famiglie Borghese, Rospigliosi, Barberini. I recenti scavi hanno messo in luce le mura arcaiche di Gabii e documenti culturali di eccezionale importanza: le più antiche iscrizioni esistenti in lingua greca (VIII a.C.) e in lingua latina (VII a.C.).

L'ambito comprende l'area archeologica di Gabii sulla quale Il Comune di Roma ha predisposto il Programma di Parco Archeologico e Paesaggistico per il recupero ambientale dell'area anche con l'obiettivo di verificare l'ipotesi di ricostruzione dell'originario alveo lacustre di Castiglione.

a. Le risorse	
Storiche	<p>Roma, VIII° Municipio</p> <ul style="list-style-type: none"> • Borgo Barberini a San Vittorino • Opera idraulica romana del Fosso di Ponte Terra

	<ul style="list-style-type: none"> • Ponte Lupo (acquedotto Aqua Marcia, II secolo a.C.) • Cisterna romana lungo la via Polense, km 31 • Casale e castello di Corcolle • Area archeologica di Gabii • Casale Torre di Castiglione • Osteria delle Capannelle • Catacombe di San Zotico
Naturalistiche e ambientali	<ul style="list-style-type: none"> • Grotta di Paris
Immateriali	
<i>b. L'accessibilità</i>	
Le porte	<ul style="list-style-type: none"> • Via Prenestina • Via Francigena
I percorsi	Il Sentiero della Pace con sentiero trasversale verso Villa Adriana
<i>c. I profili di domanda turistica prevalente</i>	
<ul style="list-style-type: none"> • Culturale: i potenziali utenti interessati a iniziative di tipo culturale sono caratterizzati da un livello di istruzione alto (laurea), appartenenti ad una fascia di reddito medio e alto, e ad una fascia di età soprattutto giovanile tra i 18 e i 35 anni, sebbene siano potenzialmente interessati anche gli individui con un profilo socio-culturale appartenente alla fascia di età più elevate. E' una popolazione formata essenzialmente da impiegati e professionisti. Prevale leggermente la popolazione di sesso femminile. La domanda culturale costituisce una elite, non necessariamente economica, che manifesta una voglia di comprensione dei valori e delle risorse dell'ambiente e la scoperta individuale dei luoghi dell'agro. Richiede percorsi tematici attrezzati, punti di ristoro ed informazione, calendari ed eventi per la scoperta individuale della città e del territorio. • Itinerario turistico: legata a mete storiche del turismo di gruppo (Tivoli). Tale domanda, soprattutto composta da studenti ed anziani, può comunque essere articolata su una offerta più ampia che investa tutta l'area dell'Agro romano attraverso itinerari alternativi di visita e fruizione del territorio collegati ai GAC. Il turismo di gruppo necessita di strutture di accoglienza ben collegate alle principali vie di comunicazione, di un sistema di fruizione del territorio con un grado di complessità diversificato (adatto quindi a tutti gli utenti), servizi per il tempo libero, percorsi didattici, punti di ristoro e centri informativi. • Scolastica e di studio: soprattutto di tipo metropolitano e regionale propone alcune interessanti mete alternative di conoscenza dell'area romana. Necessitano di percorsi tematici attrezzati per piccoli gruppi, punti di sosta e parcheggi, punti ristoro, musei, laboratori all'aperto e soprattutto buoni sistemi di informazione/didattica. 	
<i>d. L'offerta ricettiva</i>	
Alberghiera	
Extra-alberghiera	<p>Agriturismo Castello Corcolle via Zagarolese, km 0,500 - 00132 Roma VIII Municipio, tel. 338-6331765; 340-2840874 email info@castellodicorcolle.com, http://www.castellodicorcolle.com</p>

e. Potenzialità e criticità	
f. Le azioni di progetto	
Azioni dirette (sulle risorse)	Comune di Roma – VIII Municipio Recupero e valorizzazione ambientale dell' area lacustre Gabii-Castiglione (Intervento già finanziato)
Azioni indirette (ricettività: agri- turismi, aree di so- sta per camper, parcheggi , ciclo- piste)	
g. I possibili pacchetti di offerta	

5.4 Tematismo 3. Vie del sacro

Le vie, le strade, i percorsi, sono le arterie vitali del territorio: qualsiasi programmazione legata alla valorizzazione integrata della nostra Regione dovrà dunque passare attraverso il recupero funzionale di itinerari che collegano i comprensori comunali e che costituiscono il fil rouge attraverso il quale il Lazio possa recuperare e offrire all'utenza una sua specificità e identità globale¹².

Le strade hanno avuto nella storia e mantengono oggi un ruolo fondamentale per lo sviluppo del territorio: punti di accesso (porte) e di osservazione privilegiati anche in relazione a tutto ciò che attorno ad esse si trova.

Nell'area romana inoltre, hanno sempre rappresentato la struttura portante dello sviluppo delle civiltà, elementi centrali e catalizzatori della memoria e dell'identità culturale. A queste si sovrappongono (spesso le caratterizzano) le forme d'uso legate ai pellegrinaggi verso luoghi sacri: le abbazie, le chiese storiche, i conventi e i monasteri, soprattutto inseriti nei due grandi filoni di religiosità, francescano e benedettino (Farfa, Fossanova, Montecassino, il Sacro Speco, San Benedetto a Subiaco) diventano punti di forza intorno ai quali costruire e valorizzare percorsi alla scoperta di luoghi di culto cosiddetti minori, itinerari naturalistici e archeologici, e indirizzarli alla fruizione di eventi popolari, festivi e rituali come i cortei medievali, le processioni e le feste patronali, che fanno parte dei tanti livelli di conoscenza del territorio stesso.

Le vie del sacro possono rappresentare una risorsa vitale nella direzione della valorizzazione e della promozione: una integrazione complessa tra luoghi sacri e rete viaria, che può conferire unitarietà e completezza alla dimensione del viaggio dal punto di vista turistico.

¹² Regione Lazio, Assessorato Cultura Spettacolo E Sport Direzione Beni E Attivita' Culturali, Sport, "Attuazione e sviluppo delle nuove aree di programmazione integrata istituite ai sensi della l.r. 40/99", Vademecum per l'elaborazione e la presentazione dei piani operativi d'area, Allegato1, Tematismi.

L'asse viario della Prenestina, rappresenta uno delle due grandi direttrici della Francigena del Sud: il tracciato attraversa l'area archeologica di Gabii nel Comune di Roma, Galliciano, Palestrina, Genazzano, Paliano, Serrone, Piglio, Anagni, Ferentino, Alatri, Veroli, per proseguire poi verso il Lazio Meridionale.

Una progettazione integrata che si sviluppi attorno alla via potrà tendere a valorizzare le testimonianze e le emergenze storiche, culturali, naturalistiche, archeologiche, che nel corso dei secoli si sono stratificate nel territorio laziale lungo la strada, impostando l'elemento unificante proprio attraverso il cammino, a piedi, a cavallo o con i mezzi a motore. Naturalmente la Francigena non è quasi mai una sola via, ma sempre un'area di strada, lungo la quale bisognerà immaginare gli antichi viandanti che potevano visitare santuari e villaggi, luoghi di sosta e spettacoli naturali; bisognerà proporre dunque diverticoli e itinerari alternativi attorno alla via, che consentano all'utente contemporaneo di usufruire di arte, tradizioni, cultura e paesaggio.

Obiettivi generali

- “Riconquista” culturale, storica e funzionale della strada Francigena;
- Riscoperta e valorizzazione della via quale
- Valorizzazione della Francigena e della Prenestina quali “porte di ingresso” all'agro, strade alternativa di accessibilità alle risorse, e l'individuazione di percorsi qualificati anche per il potenziamento di una capacità ricettiva differenziata;
- Valorizzazione delle peculiarità e caratteristiche del tracciato stradale antico ed individuazione di quelle infrastrutture e quei servizi che ne valorizzino la presenza sul territorio anche al fine di uno sviluppo turistico equilibrato;
- Valorizzazione e miglioramento della fruizione delle risorse naturalistiche ed ambientali quale sistema connettivo e di integrazione del tracciato storico tenendo conto delle vocazioni del territorio stesso;
- Valorizzazione delle permanenze, intese come “impronte del territorio” (vive e pulsanti), secondo l'ottica di riconoscibilità del paesaggio dell'Agro.

Obiettivi specifici

- Valorizzazione dei percorsi trasversali di attraversamento dell'Agro (via Polese, ecc.) quale struttura reticolare di rigenerazione ambientale del sistema insediativo
- Riorganizzazione del sistema dell'offerta di servizi per il turismo e per il tempo libero secondo i profili di offerta prevalente precedentemente individuati.
- Creazione di itinerari tematici a fruizione differenziata - storici, archeologici, naturalistici

5.4.1. Itinerario tematico “La Via Francigena a sud di Roma”

La Via Francigena, la più importante delle grandi vie di pellegrinaggio dell'Alto Medioevo era l'antica strada dei Franchi attraverso la quale i pellegrini giungevano a Roma per visitare la tomba dei santi Pietro e Paolo per proseguire poi verso le regioni meridionali, sino ai porti pugliesi dove cominciava il viaggio per mare verso Gerusalemme. Fu anche strada di mercanti, viaggiatori, briganti, lungo la quale circolarono attraverso l'Europa e l'Italia idee, arte, storie, lingue usi e costumi che hanno rappresentato grandi testimonianze dell'identità culturale europea.

Oggi è Itinerario Culturale per il Consiglio d'Europa, e molto spesso la Regione Lazio si è fatta promotrice di iniziative volte a promuovere il tratto laziale della via, attraverso convegni, mo-

stre, seminari e proposte di cammino. Il Consiglio regionale del Lazio ha approvato nel 2006 la legge n. 19 "[Disposizioni per la valorizzazione culturale, turistica e ambientale della via Francigena e degli altri itinerari culturali regionali riconosciuti da parte del Consiglio d'Europa](#)", dotandosi di un'ulteriore strumento per la promozione culturale degli antichi percorsi che attraversano i nostri territori. Inoltre la Regione Lazio ha individuato e presentato nel 2007 un percorso ciclopedonale lungo la Via Francigena, che si sviluppa per 170 km dal Comune di Proceno sino a Roma, attraverso il quale è possibile ritrovare le tracce dell'antico pellegrinaggio e visitare le testimonianze dell'antica strada.

a. Le risorse	
Storiche	Roma, VIII° Municipio <ul style="list-style-type: none"> • Sorgenti dell'acquedotto Alessandrino (III secolo d.C.) • Osteria delle Capannelle con iscrizione del 1719 • Castello (XI-XVIII secolo) e abitato antico di Corcolle (IX-IV secolo a.C.) • Porta Neola • Ninfeo detto Grotta di Paris (II secolo a.C.) • Castello di San Giovanni in Camporazio (secoli X-XVII)
Naturalistiche e ambientali	Roma, VIII° Municipio <ul style="list-style-type: none"> • Affioramento di lava dell'Osa (297.000 anni fa) • Affioramento di lava di Saponara (277.000 anni fa) • Cava di Pozzolane Rosse e Nere
Immateriali (eventi, manifestazioni, prodotti tipici)	
b. L'accessibilità	
Le porte	
I percorsi	
c. I profili di domanda turistica prevalente	
<ul style="list-style-type: none"> • Culturale: i potenziali utenti interessati a iniziative di tipo culturale sono caratterizzati da un livello di istruzione alto (laurea), appartenenti ad una fascia di reddito medio e alto, e ad una fascia di età soprattutto giovanile tra i 18 e i 35 anni, sebbene siano potenzialmente interessati anche gli individui con un profilo socio-culturale appartenente alla fascia di età più elevate. E' una popolazione formata essenzialmente da impiegati e professionisti. Prevale leggermente la popolazione di sesso femminile. La domanda culturale costituisce una elite, non necessariamente economica, che manifesta una voglia di comprensione dei valori e delle risorse dell'ambiente e la scoperta individuale dei luoghi dell'agro. Richiede percorsi tematici attrezzati, punti di ristoro ed informazione, calendari ed eventi per la scoperta individuale della città e del territorio. • Scolastica e di studio: soprattutto di tipo metropolitano e regionale propone alcune interessanti mete alternative di conoscenza dell'area romana. Necessitano di percorsi tematici 	

<p>attrezzati per piccoli gruppi, punti di sosta e parcheggi, punti ristoro, musei, laboratori all'aperto e soprattutto buoni sistemi di informazione/didattica.</p> <p>• Giovanile e sociale: composta soprattutto da giovani e/o stranieri riuniti in famiglie e gruppi sociali di livello medio e basso, tale domanda predilige mete naturalistiche o storiche dell'area metropolitana per la loro accessibilità e convenienza. Richiede strutture turistiche non convenzionali (B&B, case per ferie, agriturismi, ecc.) un buon sistema di trasporto pubblico, un calendario articolato di eventi ed intrattenimenti, oltre a strutture di fruizione del territorio con un grado di complessità diversificato (adatto quindi a tutti gli utenti e a tutti i livelli sociali).</p>	
d. L'offerta ricettiva	
Albergheira	
Extra-alberghiera	
e. Potenzialità e criticità	
f. Le azioni di progetto	
Azioni dirette (sulle risorse)	
Azioni indirette (ricettività: agriturismi, aree di sosta per camper, parcheggi, ciclopiste)	
g. I possibili pacchetti di offerta	

5.4.2 Itinerario tematico "Verso il Santuario della Mentorella"

Tra i santuari toccati dalla Via Benedicti è presente il piccolo ma suggestivo **Santuario della Madonna della Mentorella** presso Capranica Prenestina. Collocato su uno sperone roccioso dei monti Prenestini a 1.220 metri di quota, è ritenuto il più antico santuario d'Italia e d'Europa.

a. Le risorse	
Storiche	<ul style="list-style-type: none"> • Santuario della Mentorella (Capranica Prenestina) <p>Casape</p>

	<ul style="list-style-type: none"> • Croce in pala lignea di artista ignoto del XIV sec. • Cristo benedicente del XIII sec. - artista ignoto • Palazzo Baronale o Castello, risalente all'anno 1000 • Chiesa Antica nel Borgo Antico con dipinti sovrapposti del XIII e XIV sec. • Madonna della Porta – dipinto posto all'ingresso del Centro storico • Edicola con mosaico raffigurante la Madonna della Piazzetta del XIV sec, sempre nel Borgo Antico • Chiesa di S. Simeone con dipinti del XIII sec. raffiguranti il Borgo di Casape e dove era riposta la croce in pala lignea.
Naturalistiche e ambientali	<p>Casape</p> <ul style="list-style-type: none"> • Oliveti terrazzati • Museo Naturalistico e Centro Educazione Ambientale • Inizio del percorso per il Bosco Riserva • Orto Botanico e delle essenze dei Monti Prenestini • Sentieri naturalistici da e per S. Gregorio e Poli
Immateriali (eventi, manifestazioni, prodotti tipici)	<p>Casape</p> <ul style="list-style-type: none"> • Pasquella: nenia che viene cantata nella notte dell'Epifania con la distribuzione di doni ai bambini. • Processione del Venerdì Santo (periodo Pasquale) • Sagra del Follacciano (fichi caratteristici) in luglio • Mostre, esposizioni di prodotti tipici, spettacoli socio-culturali e musicali, rappresentazioni teatrali (Agosto). • Sagra della Caldarrosta (castagne locali) abbinata al convegno sulla coltivazione degli olivi "Colture e Cultura". • Sagra della bruschetta e Olio Nuovo: esposizione dei prodotti tipici con degustazione dell'olio extravergine di oliva prodotto in loco.
<i>b. L'accessibilità</i>	
Le porte	<p>Autostrada A24 Ferrovia S.P.Tivoli – Poli S.P. Polense</p>
I percorsi	
<i>c. I profili di domanda turistica prevalente</i>	
<ul style="list-style-type: none"> • Culturale: i potenziali utenti interessati a iniziative di tipo culturale sono caratterizzati da un livello di istruzione alto (laurea), appartenenti ad una fascia di reddito medio e alto, e ad una fascia di età soprattutto giovanile tra i 18 e i 35 anni, sebbene siano potenzialmente interessati anche gli individui con un profilo socio-culturale appartenente alla fascia di età più elevate. E' una popolazione formata essenzialmente da impiegati e professionisti. Prevale 	

leggermente la popolazione di sesso femminile. La domanda culturale costituisce una elite, non necessariamente economica, che manifesta una voglia di comprensione dei valori e delle risorse dell'ambiente e la scoperta individuale dei luoghi dell'agro. Richiede percorsi tematici attrezzati, punti di ristoro ed informazione, calendari ed eventi per la scoperta individuale della città e del territorio.

- **Ambientale:** Gli utenti dell'ambiente sono caratterizzati da un livello di istruzione medio-alta, appartenenti ad una fascia di reddito prevalentemente medio, e ad una fascia di età soprattutto giovanile tra i 18 e i 35 anni e tra i 35 e i 55 anni. E' una popolazione formata da impiegati professionisti .
- **Metropolitana:** proveniente dall'area romana, la domanda esige una fruizione immediata legata al fine settimana, servizi didattici e culturali, facili percorsi naturalistici attrezzati, punti attrezzati per il parcheggio e la sosta (punti visita e ristoro, strutture per il tempo libero, ecc.).

d. L'offerta ricettiva

Convenzionale

e. Potenzialità e criticità

Segnaletica

Sistemazione fondo stradale per il percorso Mountain bike e da trekking (sistemazione gradoni naturali).

f. Le azioni di progetto

Azioni dirette (sulle risorse)	<p>Comune di Casape Realizzazione albergo diffuso nel Borgo Antico (individuazione degli immobili, definizione dei criteri di intervento, recupero edilizio, arredo, sviluppo disciplinari di gestione, promozione) Costo presunto dell'intervento € 1.000.000,00</p> <p>Comune di Casape Realizzazione area pic nic con annessa area di sosta presso il Bosco di Serra lungo il sentiero che sale a Guadagnalo e alla Mentorella Costo presunto dell'intervento € 20.000,00</p> <p>Comune di Casape Completamento orto botanico con cultivar di fruttiferi locali (riserva di germoplasma) e piante aromatiche (giardino sensoriale per non vedenti). Cartellonistica, pubblicazione e struttura di accoglienza Costo presunto dell'intervento € 20.000,00</p>
Azioni indirette (ricettività: agriturismo, aree di sosta per camper, parcheggi, ciclopiste)	<p>Comune di Casape Realizzazione area sosta camper con impianti erogazione corrente e acqua, allacci e predisposizione griglie scarichi, pensiline/piantumazioni, bagni/docce, preparazione aree Costo presunto dell'intervento € 35.000,00</p>

g. I possibili pacchetti di offerta

Realizzazione di un pacchetto promozionale con esercizi convenzionati per sconti su ristorazione, pernottamento, itinerari, oggetti tipici; (ente con gestione autonoma e di natura privatistica).

6. LA COMUNICAZIONE

6.1 Il sito agroromano.it

Dal dicembre 2007 è on-line il sito www.agroromano.it realizzato, per la Provincia di Roma, dalla società Digital Multimedia srl con il contributo dell'Associazione Italia Nostra.

Obiettivi del sito sono quelli di :

- valorizzare l'intera zona dal punto di vista ambientale, con un'attenzione particolare alle aree interne meno note e frequentate rispetto alle zone vicine;
- guidare l'utente alla scoperta dei paesaggi, le vedute e tutte le bellezze naturali del posto, conducendolo in un viaggio fatto di parole, immagini, racconti, interviste;
- informare gli utenti di eventi e iniziative locali
- valorizzare, inoltre, l'aspetto storico culturale della zona

Per raggiungere questi obiettivi si decideva di realizzare un sito completamente dinamico nei contenuti, con un'interfaccia grafica estremamente curata e lineare, con informazioni chiare, complete e aggiornate e con una sezione itinerari per la valorizzazione delle aree meno note. Il sito si presenta con una home page poco invasiva, con pochi ed essenziali contenuti mentre grande spazio viene dato alle immagini, che rimandano alla serenità e alla tranquillità del luogo.

C'è, inoltre, la possibilità di scoprire poco alla volta il territorio ed accedere sempre poco alla volta alle altre informazioni, così come avviene realmente passeggiando per l'Agro.

Al momento il sito viene visitato giornalmente da una media di 50/60 utenti. Dal punto di vista informatico i contenuti del portale (testo e immagini) sono gestiti da un Content Management System (Plone) che permette l'aggiornamento di tutte le sezioni e sottosezioni del sito da uno o più amministratori di sistema.

Il sito necessita sicuramente di essere implementato al fine di raggiungere un'utenza la più vasta possibile (soprattutto straniera) e di diventare una vera "struttura di servizi" per chiunque abbia bisogno di informazioni o di prenotazioni varie. Occorre, pertanto,

- ⇒ realizzare la versione in più lingue del sito (soprattutto in lingua inglese);
- ⇒ aumentare attraverso campagne mirate il traffico degli utenti;
- ⇒ sviluppare la parte della *community* una volta che il numero di visitatori lo consenta;

- ⇒ creare la possibilità di prenotazioni on-line per alberghi, musei, escursioni, ecc.;
- ⇒ sviluppare un progetto di *e-commerce* per la proposta e la vendita di prodotti da aziende “certificate” e aiutare la creazione di un marchio di qualità dei prodotti dell’Agro.

6.2 L’immagine coordinata

E’ sicuramente indispensabile un’immagine coordinata dell’Agro Tiburtino Prenestino: un’immagine che, declinata in tutte le forme di comunicazione, è al tempo stesso sinonimo di appartenenza e di qualità. A tal fine è importante redigere un manuale operativo dell’identità visiva dell’Agro Tiburtino Prenestino che dovrà contenere:

1) Grafica della Segnaletica e Cartellonistica

Per la veicolazione di un’immagine integrata ed unitaria dell’area risulta adatta la collocazione lungo gli itinerari individuati di un’apposita segnaletica stradale e puntuale dei beni.

- a. pannello di orientamento (75 cm orizzontale x 125 cm verticale);
- b. pannello di prossimità (75 cm orizzontale x 119 cm verticale),
- c. pannello direzionale (125 cm orizzontale e 25 cm verticale)
- d. pannello descrittivo (100 cm orizzontale e 97 cm verticale).

2) Promozione del territorio

Parallelamente all’individuazione degli itinerari tematici e alla segnaletica di cui sopra, il processo di valorizzazione di un’area integrata, ha la necessità di essere supportato da un’azione promozionale mirata con la quale trasmettere verso l’esterno un’immagine coordinata del comprensorio.

Gli strumenti proposti sono:

a) Marchio d’area

Il marchio d’Area è lo strumento attraverso il quale vengono esplicitati i contenuti del concept d’area. Il logo, dovrà essere inserito sia nella cartellonistica che nei materiali divulgativi; per cui dovrà rispondere al requisito di leggibilità e riconoscibilità alle diverse scale e distanze.

b) Materiale tascabile divulgativo

Il prodotto cartaceo che si è scelto per la promozione del territorio è una brochure tascabile. Infatti, si è tenuto conto della varietà territoriale e delle complesse amministrazioni locali. Il prodotto completo è composto da:

- un packaging contenitore (130 mm orizzontale x 200 mm verticale)

- una carta territoriale (90 mm orizzontale x 75 verticale)
- una brochure descrittiva (chiusa, 100 mm orizzontale x 170 mm verticale, 200 mm aperta).

c) Guida breve del territorio

Ha lo scopo di raccogliere in un'unica pubblicazione le informazioni utili al turista, soprattutto quelle relative ai Comuni dell'area interessata; si prevede che sia composta di una parte introduttiva e di n. sezioni. Le dimensioni della guida, saranno, in conformità con il materiale tascabile, 130 mm orizzontale e 200 mm verticale.

d) Guida del sistema museale

Ha lo scopo di raccogliere in un'unica pubblicazione le informazioni utili al turista relative ai musei dell'area interessata. Le dimensioni della guida, in conformità con il materiale promozionale saranno 130 mm orizzontale e 200 mm verticale.

3) Valorizzazione dei prodotti tipici agro alimentari locali e dell'enogastronomia

Ha come obiettivo principale la definizione di un disciplinare attraverso il quale creare un marchio di qualità. Il tutto verrà realizzato attraverso le seguenti azioni progettuali: valorizzazione delle filiere produttive; valorizzazione dell'enogastronomia locale, valorizzazione della ristorazione locale; creazione di percorsi enogastronomici, promozione di prodotti individuali. Per la valorizzazione delle risorse enogastronomiche si è puntato su due diverse azioni:

- a. la guida enogastronomica del territorio
- b. depliant promozionale dell'offerta complessiva di prodotti agroalimentari caratteristici.

4) Manifestazioni ed eventi

Vi sono diverse tipologie di eventi e manifestazioni artistico-culturali, alcuni connaturati direttamente alla storia locale, altre di più recente istituzione. Questo programma si propone di definire e selezionare un programma di eventi pubblicizzati attraverso:

- La definizione grafica di un cartellone unitario (manifesti) delle manifestazioni di tutta l'area (due/tre cartelloni ogni bimestre);
- Una campagna di affissioni dei manifesti;
- la grafica di una mini guida degli eventi e delle manifestazioni realizzata sotto forma di cartoguida con un lato di presentazione del territorio;
- la grafica per una mini guida dei principali luoghi di sosta e soggiorno dei turisti (alberghi, ristoranti, autogrill, etc.).

5) Il sistema di accoglienza

Uno degli obiettivi da raggiungere è quello di dare un'immagine unificata al territorio anche dal punto di vista dell'accoglienza. Si propone, pertanto, di realizzare *INFO POINT*, ovvero chioschi in forma ottagonale irregolare di dimensioni ml 4,00 per ml 4,00, da collocare in ognuno dei Comuni dell'API.

6.3 I nuovi servizi al turista

Il turista non deve essere considerato come un cliente da soddisfare ma come un *ospite* da accompagnare nelle diverse attività che singolarmente svolge e pianifica a destinazione. Diventa pertanto essenziale per l'intero sistema di offerta turistica garantire all'ospite un'esperienza sul territorio che sia il più e per il maggior tempo possibile positiva. L'obiettivo è quello di ridurre il disagio che spesso si avverte in queste località in termini di orientamento, informazione, supporto e assistenza in un percorso turistico che è ipotizzabile, ma stante le caratteristiche della tipologia di turista e della estrema diffusione territoriale delle risorse turistiche, è autonomamente pianificato.

In questo quadro è maturata l'idea di offrire:

⇒ un servizio di *conciierge virtuale* disponibile su telefonino per i turisti per fornire informazioni di supporto alla visita in questi luoghi riducendo il disagio informativo ed organizzativo e nel contempo aumentare le opportunità di orientamento ed utilizzazione delle risorse, servizi ed eventi esistenti. Il turista/ospite, una volta giunto nell'area infatti dell'Agro, si troverebbe una serie di cartelli che gli comunicano come ricevere le informazioni che gli potrebbero servire. Una prima modalità potrebbe essere quella di collegarsi ad un URL dell'Agro che non sarà necessariamente www.agroromano.it ma qualcosa di simile per un sito più semplice e informativo. In questo modo, il turista/ospite potrà accedere alle informazioni del luogo che si sta visitando ed eventualmente ricevere ulteriori approfondimenti chiamando un numero che ha preregistrati file audio multilingua. Oppure attraverso uno specifico servizio attivato sul telefonino una volta giunto in area, il turista potrà attivare la richiesta chiamando un call center. Tutte le informazioni che possono essere utili ad un turista oppure ad un operatore turistico sono raccolte, aggiornate e gestite e "certificate" (marchio d'Area e di qualità) in modo centralizzato realizzando un vero e proprio sistema unico delle informazioni che poi verranno offerte e rese disponibili ed accessibili al turista secondo le diverse modalità ma sempre utilizzando come terminale di riferimento il telefonino

⇒ creare una *community* dei turisti_in visita nelle zone dell'Agro romano antico e fornire informazioni, contenuti e servizi sia in modalità *pull* che *push* di tipo *one to one*; la tipologia di servizi dipende dallo stato di sviluppo del progetto, dalle caratteristiche degli utilizzatori finali, dalla tipologia di telefonini disponibili; pertanto è opportuno prevedere un sistema multi accesso in quanto sia nella fase iniziale che quella a regime è essenziale che vi sia una certa massa di utenti collegati-iscritti. In particolare le informazioni, i servizi saranno forniti e accessibili attraverso, sms, file multimediali (ed eventualmente anche un call center a pagamento, cioè ogni informazione potrebbe avere un costo) e nella fase avanzata del progetto attraverso un *mobile portal* accessibile on line. In questo caso è necessario creare un soggetto gestore, il cui ruolo sarebbe quello di integratore di sistema (system integrator) cioè un soggetto che integra contenuti, processi, servizi rendendoli disponibili direttamente in una cornice coerente sui telefonini di tutti i turisti/visitatori presenti nell'area dell'AGRO. Come esempio ecco alcuni tipici servizi multilingua che potrebbero essere erogati:

- informazioni orari trasporto e luoghi di visita;
- numeri utili;
- itinerari;
- hotel e ristoranti
- eventi;
- musei e ticketing;
- file multimediali per la visita di luoghi di interesse storico-turistico (es. le ville di Tivoli e del territorio dell'agro; Gabi, le acque sulfuree, le forre e gli acquedotti)
- prenotazione tour e guide e noleggi;
- informazione e prenotazione visite guidate;
- condivisione immagini e video.

7. IL PIANO FINANZIARIO			
TEMATISMO	ITINERARIO TEMATICO	AZIONI	COSTO PRESUNTO
1. Vie d'acqua, zone umide e termali	1.1. Il corso dell'Aniene	1.1.1 Comune di Tivoli Valorizzazione del percorso naturalistico e paesaggistico da Ponte Lucano (Tomba dei Plauzi), verso Bagni fino ad arrivare alle Polle Sorgive di Acqua Sulfurea attraverso i seguenti interventi: 1) sistemazione del percorso pedonale e creazione di un percorso ciclabile; 2) sistemazione aree di sosta; 3) creazione di un'area di sosta per camper.	€ 415.000,00
		1.1.2 Comune di Tivoli 1) restauro della casaccia del Barco (mausoleo di Claudio Liberale) 2) restauro del Casale del Barco e riconversione in attività culturali 3) revisione totale delle arginature attorno al Sepolcro dei Plauzi, con sistemazione dell'alveo del fiume fino allo sbocco del Canale d'Este	€ 450.000,00
		1.2.3 Comune di Castel Madama Sistemazione ai fini della navigabilità del corso dell'Aniene dalla centrale idroelettrica di Castel Madama alla diga di Fiumerotto	€ 50.000,00
		Costo complessivo itinerario 1.1 € 915.000,00	
1. Vie d'acqua, zone umide e termali	1.2 Le forre e gli acquedotti	1.2.1 Provincia di Roma Pulitura e segnatura della parte del Sentiero della Pace che dalla via Faustianiana arriva a San Gregorio da Sassola attraverso gli acquedotti di Valle della Mola, Ponte S.Pietro. Realizzazione e sistemazione apposita tabellonistica	€ 50.000,00

**PIANO OPERATIVO AREA DI PROGRAMMAZIONE INTEGRATA
AGRO TIBURTINO PRENESTINO DETTO AGRO ROMANO ANTICO**

		<p>1.2.2 Provincia di Roma</p> <p>Sistemazione del percorso naturalistico ed archeologico da Gericomio a Casape attraversando San Gregorio da Sassola lungo il seguente percorso: Gericomio – Ponte Sant’Antonio (acquedotto Anio Novus) – Strada Faustiniiana (piccolo tratto) – Saviano – San Gregorio da Sassola - Casape. Interventi previsti: tabellazione; pulitura e segnatura del sentiero secondo le norme europee, eventuale realizzazione di fonte di acqua potabile.</p>	€ 30.000,00
		<p>1.2.3 Comune di San Gregorio da Sassola</p> <p>Valorizzazione, miglioramento accessibilità e messa in sicurezza dell’acquedotto romano “PONTE S. ANTONIO”</p>	€ 50.000,00
		<p>1.2.4 Comune di San Gregorio da Sassola</p> <p>Restauro del manufatto acquedotto romano “PONTE S. PIETRO”</p>	€ 300.000,00
		<p>1.2.5 Comune di San Gregorio da Sassola</p> <p>Restauro degli affreschi del Museo territoriale archeologico degli acquedotti romani presso Castello Brancaccio</p>	€ 500.000,00
		<p>1.2.6 Comune di San Gregorio da Sassola</p> <p>Sistemazione di via Faustiniiana: esproprio e bonifica con creazione di un’area di sosta e manovara</p>	€ 40.000,00
		<p>1.2.7 Comune di San Gregorio da Sassola</p> <p>Protezione e pulitura del basolato romano nella via di accesso alla valle della Mola</p>	€ 30.000,00
		Costo complessivo itinerario 1.2 € 1.000.000,00	
1. Vie d’acqua, zone umide e termali	1.3 Gli acquedotti in collina	<p>1.3.1 Provincia di Roma</p> <p>Sistemazione del sentiero archeologico-naturalistico della Dea Bona dal centro storico di Tivoli a Monte S. Angelo in Arcese. Realizzazione appositi tabellonistica.</p>	€ 30.000,00
		<p>1.3.2 Comune di Tivoli</p> <p>Sistemazione del sentiero archeologico e naturale dell’antica strada di pomata dalla villa di Cassio verso</p>	

**PIANO OPERATIVO AREA DI PROGRAMMAZIONE INTEGRATA
AGRO TIBURTINO PRENESTINO DETTO AGRO ROMANO ANTICO**

		Monte S. Angelo in Arcese	€ 200.000,00
		1.3.3 Comuni di Tivoli e San Gregorio da Sassola Valorizzazione del percorso naturalistico e paesaggistico dal fontanile dei “Colli di S. Stefano”, seguendo il sentiero che porta a “Pomata”, successivamente arriva fino a S. Gregorio da Sassola e sistemazione delle aree di sosta.	€ 600.000,00
		1.3.4 Comune di Castel Madama Progettazione e realizzazione del parco fluviale dell’Empligione	€ 100.000,00
		1.3.5 Comune di Castel Madama Realizzazione sentieri per l’accessibilità e la fruibilità degli acquedotti	€ 30.000,00
		1.3.6 Comuni di San Gregorio da Sassola e Castel Madama Valorizzazione dell’ Area Forestale Tiburtina	€ 50.000,00
		1.3.7 Comuni di San Gregorio da Sassola e Castel Madama Valorizzazione della valle Cadora: riqualificazione dei manufatti storici e valorizzazione delle produzioni agricole biologiche	€ 300.000,00
		1.3.8 Comune di San Gregorio da Sassola Area archeologica loc. Quarto della Valle: tabellazione e miglioramento della viabilità pedonale	€ 200.000,00
		1.3.9 Comune di San Gregorio da Sassola Rovine di Monte s. Angelo: esproprio e realizzazione di parcheggi dedicati	€ 100.000,00
		1.3.10 Comune di San Gregorio da Sassola Valorizzazione del Convento di Santa Maria Nuova e realizzazione di un punto sosta per camper.	€ 150.000,00
		Costo complessivo itinerario 1.3 € 1.760.000,00	
2. Ville, palazzi e	2.1 Tivoli e le vil-	2.1.1 Provincia di Roma	

**PIANO OPERATIVO AREA DI PROGRAMMAZIONE INTEGRATA
AGRO TIBURTINO PRENESTINO DETTO AGRO ROMANO ANTICO**

residenze storiche	le	Realizzazione "Welcome area" per la riserva naturale di Monte Catillo tra via Quintilio Varo e la strada provinciale Marcellina	€ 400.000,00
		2.1.2 Comune di Tivoli Potenziamento dell'area camper esistente o realizzazione di una nuova per la sosta dei camper turistici	€ 150.000,00
		Costo complessivo itinerario 2.1 € 550.000,00	
2. Ville, palazzi e residenze storiche	2.2 La collina di Castel Madama	2.2.1 Provincia di Roma Sistemazione (pulitura e segnatura) del sentiero naturalistico VALLE CAPRARA, itinerario ad anello che sale dalla Via Empolitana fino al Monte della Spina Santa inerpicandosi lungo la stretta ed ombreggiata Valle Caprara, censita nel 1982 come importante biotopo naturalistico dal CNR. Realizzazione apposita tabellonistica.	€ 50.000,00
		2.2.2 Comune di Castel Madama Sistemazione del "CASONE" di Colle Passero quale centro di educazione ambientale e centro visite dell'area. Realizzazione percorsi naturalistici all'interno del Monumento naturale La Selva	€ 100.000,00
		2.2.3 Comune di Castel Madama Completamento della tabellonistica turistica nel centro storico di Castel Madama e nella parte extra-urbana. Realizzazione di una carta delle emergenze storico-architettoniche del Comune	€ 100.000,00
		Costo complessivo itinerario 2.2 € 250.000,00	
2. Ville, palazzi e residenze storiche	2.3 I borghi collinari Prenestini Tiburtini	2.3.1 Provincia di Roma Sistemazione del sentiero naturalistico archeologico dal Tempio della Dea Bona (Tivoli) al centro storico di San Gregorio da Sassola	€ 70.000,00
		2.3.2 Provincia di Roma Pulitura e segnatura della parte del Sentiero della Pace da San Gregorio da Sassola (convento S. Maria	

**PIANO OPERATIVO AREA DI PROGRAMMAZIONE INTEGRATA
AGRO TIBURTINO PRENESTINO DETTO AGRO ROMANO ANTICO**

		Nuova), attraversando gli eremi e i monasteri presenti nella zona (S Maria della Forcella, S. Maria Nuova, S. Silvia e la Mentorella), si raggiunge la cresta dei Monti prenestini e l'abitato di Guadagnolo	€ 30.000,00
		2.3.3 Comune di San Gregorio da Sassola Valorizzazione dell'area archeologica diffusa	€ 200.000,00
		2.3.4 Comune di San Gregorio da Sassola Castello Braccacciaio: costruzione di parcheggi dedicati	€ 200.000,00
		2.3.5 Comune di San Gregorio da Sassola Consolidamento e restauro della Chiesa di San Giovanni.	€ 150.000,00
		2.3.6 Comune di San Gregorio da Sassola Risistemazione delle aree verdi di Piazza Padella	€ 100.000,00
		2.3.7 Comune di San Gregorio da Sassola Recupero degli affreschi della Chiesa Madonna della Cavata	€ 100.000,00
		2.3.8 Comune di Casape Adeguamento a fini ricettivi, culturali e promozionali del Palazzo Baronale di Casape per l'allestimento di locali destinati a foresteria, sala conferenza, punto informazioni e vendita di prodotti locali.	€ 150.000,00
		2.3.9 Comune di Poli Recupero degli affreschi della sala consiliare di Palazzo Conti sede comunale	€ 185.000,00
		2.3.10 Comune di Poli Rifacimento facciata e androne di Palazzo Conti sede comunale	€ 400.000,00
		2.3.11 Comune di Poli Restauro della Chiesa di San Giovanni Battista e degli affreschi in essa presenti	€ 200.000,00
		2.3.12 Comune di Poli Sistemazione di una rete di sentieri naturalistici nel territorio del Comune di Poli	€ 45.000,00
		2.3.13 Comuni di Casape e San Gregorio da Sassola Valorizzazione del percorso naturalistico e paesaggistico dell'Alberata - parte a valle - e sistemazione	€ 40.000,00

**PIANO OPERATIVO AREA DI PROGRAMMAZIONE INTEGRATA
AGRO TIBURTINO PRENESTINO DETTO AGRO ROMANO ANTICO**

		aree di sosta presso Ponte Lontano a Casape	
		2.3.14 Comune di San Gregorio da Sassola Valorizzazione e promozione del Museo del Presepio	€ 10.000,00
		2.3.15 Comuni di Casape e di San Gregorio da Sassola Promozione della festa della Pasquella (5 gennaio)	€ 10.000,00
		2.3.16 Comune di San Gregorio da Sassola Promozione della Processione del Venerdì Santo	€ 10.000,00
		2.3.17 Comune di San Gregorio da Sassola Completamento della riqualificazione degli 8 ettari di Parco Brancaccio nel centro storico del Comune	€ 300.000,00
		2.3.18 Provincia di Roma/Comuni di San Gregorio, Casape e Poli Studi operativi per il recupero dei centri storici 1-studi storici e documentazione delle tecniche e materiali 2-individuazione di comparti omogenei e delle tipologie di intervento 3-schede di intervento e supporto alla definizione dei capitolati 4-formazione di base delle imprese da accreditare Costo presunto dell'intervento € 100.000,00	
			Costo complessivo itinerario 2.3 € 2.300.000,00
2. Ville, palazzi e residenze storiche	2.4 Gabii e le grandi tenute dell'Agro Romano	2.4.1 Comune di Roma – VIII Municipio Recupero e valorizzazione ambientale dell' area lacustre Gabii-Castiglione (Intervento già finanziato)	-----
3. Le vie del Sacro	3.1 La via Francigena a sud di		

**PIANO OPERATIVO AREA DI PROGRAMMAZIONE INTEGRATA
AGRO TIBURTINO PRENESTINO DETTO AGRO ROMANO ANTICO**

	Roma		
	3.2 Verso il Santuario della Mentorella	3.2.1 Comune di Casape Realizzazione albergo diffuso nel Borgo Antico (individuazione degli immobili, definizione dei criteri di intervento, recupero edilizio, arredo, sviluppo disciplinari di gestione, promozione)	€ 1.000.000,00
		3.2.2 Comune di Casape Realizzazione area pic nic con annessa area di sosta presso il Bosco di Serra lungo il sentiero che sale a Guadagnalo e alla Mentorella	€ 20.000,00
		3.2.3 Comune di Casape Realizzazione area sosta camper con impianti erogazione corrente e acqua, allacci e predisposizione griglie scarichi, pensiline/piantumazioni, bagni/docce, preparazione aree	€ 35.000,00
		3.2.4 Comune di Casape Completamento orto botanico con cultivar di fruttiferi locali (riserva di germoplasma) e piante aromatiche (giardino sensoriale per non vedenti). Cartellonistica, pubblicazione e struttura di accoglienza	€ 20.000,00
		Costo complessivo itinerario 3.2 € 1.075.000,00	
IMPLEMENTAZIONE SITO WEB AGROROMANO.IT		⇒ Realizzazione versione del sito multilingue ⇒ Campagna con Google AdWords per aumentare il numero degli utenti ⇒ Creazione dello spazio <i>community</i> del portale	€ 30.000,00
PROGETTO IDENTITA' VISIVA		⇒ Grafica della Segnaletica e Cartellonistica ⇒ Promozione del territorio ⇒ Il sistema di accoglienza ⇒ Manifestazioni ed eventi ⇒ Valorizzazione dei prodotti tipici agro alimentari locali e dell'enogastronomia	€ 50.000,00

*PIANO OPERATIVO AREA DI PROGRAMMAZIONE INTEGRATA
AGRO TIBURTINO PRENESTINO DETTO AGRO ROMANO ANTICO*

RIEPILOGO COSTI PER ITINERARIO

TEMATISMO	ITINERARIO TEMATICO	COSTO PER ITINERARIO
1. Vie d'acqua, zone umide e termali	1.1. Il corso dell'Aniene	€ 915.000,00
	1.2 Le forre e gli acquedotti	€1.000.000,00
	1.3 Gli acquedotti in collina	€ 1.760.000,00
2. Ville, palazzi e residenze storiche	2.1 Tivoli e le ville	€ 550.000,00
	2.2 La collina di Castel Madama	€ 250.000,00
	2.3 I borghi collinari Prenestini Tiburtini	€ 2.300.000,00
	2.4 Gabii e le grandi tenute dell'Agro Romano	-----
3. Le vie del Sacro	3.1 La via Francigena a sud di Roma	
	3.2 Verso il Santuario della Mentorella	€ 1.075.000,00
Implementazione sito WEB www.agroromano.it		€ 30.000,00
Progetto identità visiva		€ 50.000,00

COSTO COMPLESSIVO PIANO FINANZIARIO	€ 7.930.000,00
--	-----------------------